



Equipes Notre-Dame

# **GUIDA DELLE EQUIPES NOTRE-DAME**

**EQUIPE RESPONSABILE INTERNAZIONALE**

**2<sup>a</sup> versione 2018**

# INDICE

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>7</b>
<b>1 - GLI INIZI .....</b>	<b>9</b>
1.1 GLI INIZI .....	9
1.2 PADRE CAFFAREL.....	10
<b>2 - DOCUMENTI DI RIFERIMENTO DEL MOVIMENTO.....</b>	<b>13</b>
2.1 LA CARTA.....	13
2.2 DOCUMENTI COMPLEMENTARI.....	13
2.3 IL RICONOSCIMENTO DELLE EQUIPES NOTRE-DAME .....	16
<b>3 - SCOPO E PROPOSTA DELLE EQUIPES NOTRE-DAME.....</b>	<b>17</b>
3.1 SCOPO .....	17
3.1.1 Perché “Equipe” ? .....	18
3.1.2 Perché “Equipe Notre-Dame” ? .....	18
3.2 PROPOSTA DELLE EQUIPES NOTRE-DAME.....	18
3.2.1 Una comunità di Coppie Cristiane.....	18
3.2.2 In comunione con la Chiesa Cattolica .....	20
3.2.3 Le Equipés inserite nel mondo.....	21
3.2.4 I Segni dei Tempi .....	21
<b>4 - LO SPIRITO DELLE EQUIPES NOTRE-DAME .....</b>	<b>24</b>
4.1 “VIENI E SEGUIMI” .....	24
4.2. IL CARISMA DELLE EQUIPES NOTRE-DAME.....	24
4.3 LA MISTICA DELLE EQUIPES NOTRE-DAME .....	26
4.3.1 Riuniti nel nome di Cristo.....	26
4.3.2 L’aiuto reciproco .....	27
4.3.3 La testimonianza .....	30

<b>5 – LA PEDAGOGIA DELLE EQUIPES NOTRE-DAME .....</b>	<b>31</b>
5. 1 GLI ORIENTAMENTI DI VITA .....	32
5.1.1 Per aiutarsi reciprocamente a progredire nell’amore di Dio: ....	33
5.1.2 Per aiutarsi reciprocamente a progredire nell’amore del prossimo:.....	33
5.1.3 Gli orientamenti del Movimento proposti ai Raduni Internazionali: .....	34
5.2 I PUNTI CONCRETI D’IMPEGNO (PCI) .....	34
5.2.1 L’Ascolto della Parola di Dio.....	36
5.2.2 Preghiera Personale - L’Orazione.....	37
5.2.3 La Preghiera Coniugale e della Famiglia.....	38
5.2.4 Il Dovere di Sedersi .....	39
5.2.5 La Regola di Vita.....	40
5.2.6 Il Ritiro Annuale.....	41
5.3 UNA VITA D’EQUIPE .....	42
5.3.1 Riunione mensile d’equipe.....	43
5.3.1.1 L’accoglienza e il pasto.....	45
5.3.1.2 La Messa in Comune .....	45
5.3.1.3 La preghiera .....	46
5.3.1.4 La Compartecipazione sui Punti Concreti di Impegno .....	47
5.3.1.5 Lo scambio sul Tema di Studio.....	49
5.3.2 La riunione di bilancio .....	50
5.3.3 Le riunioni di amicizia.....	50
5.3.4 L’impegno.....	51
5.3.5 Entità della quota (contributo) .....	52

<b>6–LA VITA DELLE ÉQUIPES NOTRE-DAME COME MOVIMENTO - L’ORGANIZZAZIONE.....</b>	<b>54</b>
6.1 LO SPIRITO DELL’ORGANIZZAZIONE.....	54
6.2 L’EQUIPE.....	55
6.2.1 La coppia responsabile.....	56
6.2.2 Il consigliere spirituale .....	56
6.3 GLI ORGANI DI RESPONSABILITÀ E ANIMAZIONE .....	58
6.3.1 Il Settore.....	60
6.3.2 La Regione .....	60
6.3.3 La Provincia .....	61
6.3.4 La Super-Regione .....	62
6.3.5 La Zona .....	63
6.3.6 L’Equipe Responsabile Internazionale (ERI).....	64
6.3.7 Il “Collège” Internazionale .....	66
6.3.8 Casi Particolari.....	66
6.3.9 Le Strutture Intermedie Temporanee.....	67
<b>7–LA VITA DELLE EQUIPES NOTRE-DAME COME MOVIMENTO - FUNZIONI .....</b>	<b>69</b>
7.1 ANIMAZIONE SPIRITUALE.....	69
7.1.1 Le riunioni di Settore, di Regione, di Provincia e di Super-Regione .....	70
7.1.2 I Raduni Internazionali .....	70
7.2 IL COLLEGAMENTO.....	71
7.3 LA FORMAZIONE .....	72
7.3.1 Le caratteristiche della formazione .....	73

7.3.2 Tipi di formazione .....	74
7.3.2.1 Formazione Iniziale .....	75
7.3.2.2 Formazione Permanente.....	76
7.3.2.3 Formazione Specifica .....	79
7.4 LA DIFFUSIONE .....	82
7.4.1 La Diffusione.....	83
7.4.2 L'Informazione .....	83
7.4.3 L'Espansione.....	84
<b>8– LA VITA DELLE ÉQUIPES NOTRE-DAME COME MOVIMENTO - SERVIZIO</b> .....	<b>85</b>
8.1 LA CHIAMATA AL SERVIZIO .....	85
8.2 LE FASI DELLA CHIAMATA .....	86
8.3 LA NECESSITÀ DELLA RESPONSABILITÀ E DELLA COLLEGIALITÀ .....	88
8.4 L'INTERNAZIONALITÀ .....	90
<b>9 - LA MISSIONE .....</b>	<b>92</b>
9.1 VOCAZIONE E MISSIONE .....	92
9.2 LA MISSIONE DEGLI EQUIPIERS.....	93
9.2.1 Missione nel Movimento .....	94
9.2.2 La Missione nella Chiesa .....	94
9.2.3 La Missione nel mondo .....	95
9.3 LA MISSIONE DEL MOVIMENTO.....	95
<b>10 – GLI INTERCESSORI .....</b>	<b>97</b>
10.1 LA RAGION D'ESSERE DEGLI INTERCESSORI.....	97
10.2 CHE COS'È L' INTERCESSIONE?.....	97
10.3 COME VIVERE L'INTERCESSIONE? .....	98

10.4 L'ANIMAZIONE DELL'INTERCESSIONE .....	98
<b>11- DOCUMENTI FONDAMENTALI DELLE END.....</b>	<b>100</b>
11.1 TESTI DI RIFERIMENTO : .....	100
11.2 DOCUMENTI SULLA PEDAGOGIA : .....	100
11.3 DOCUMENTI SULLA VITA DEL MOVIMENTO.....	101
11.4 DOCUMENTI SU PADRE CAFFAREL.....	101
<b>ELENCO ALLEGATI.....</b>	<b>103</b>
<b>ALLEGATO 1 - Carta delle Equipes Notre-Dame - 1947 .....</b>	<b>104</b>
<b>ALLEGATO 2 - Cos'è una Equipe Notre-Dame - 1976 .....</b>	<b>116</b>
<b>ALLEGATO 3 - Discorso di Padre Caffarel a Chantilly - 1987 .....</b>	<b>123</b>
<b>ALLEGATO 4 - Il Secondo Soffio - 1988 .....</b>	<b>146</b>
<b>ALLEGATO 5 - Vocazione e Missione, <i>All'alba del Terzo Millennio</i> - 2018 .....</b>	<b>157</b>
<b>ALLEGATO 6 - Carta del Cardinale Felin - 1960.....</b>	<b>179</b>
<b>ALLEGATO 7 - Decreto di Riconoscimento delle END, come Associazione di Fidei - 1992 .....</b>	<b>182</b>
<b>ALLEGATO 8 - Conferma del Decreto di Riconoscimento del Movimento delle END e Approvazione degli Statuti Canonici - 2002.....</b>	<b>185</b>
<b>ALLEGATO 9 - Statuto Canonico delle Equipes Notre-Dame - 2014 .....</b>	<b>188</b>

## INTRODUZIONE

Le coppie cristiane, unite dal Sacramento del Matrimonio, sono chiamate a seguire il Cristo nel cammino dell'Amore, della Felicità e della Santità. Le Equipes Notre-Dame, dono dello Spirito Santo, vengono proposte alle coppie del mondo intero per aiutarle a sviluppare e vivere la spiritualità coniugale.

La Guida delle Equipes Notre-Dame (END), pubblicata nel 2001 dall'Equipe Responsabile Internazionale (ERI) dopo l'approvazione del Collège Internazionale, si è basata sull'insieme dei documenti ufficiali precedentemente pubblicati, cioè: "La Carta"; "Che cos'è un'Equipe Notre-Dame" e "Il Secondo Soffio."

Il Movimento nel frattempo si è molto sviluppato, obbligando a delle modifiche importanti nella sua organizzazione e struttura, necessarie al buon funzionamento delle équipes di base e all'appoggio di tutti gli équipiers.

L'approvazione definitiva degli Statuti Canonici delle Equipes Notre-Dame, nel luglio 2002, tramite decreto del Consiglio Pontificio dei Laici è stato anche un momento molto importante nella vita del Movimento.

La promulgazione di un nuovo documento "Vocazione e Missione delle END all'inizio del terzo millennio", dando un rilievo speciale alla missione delle coppie e del Movimento nella Nuova Evangelizzazione, ha accentuato la necessità di aggiornare la Guida delle END.

La 2ª versione della Guida delle Equipes Notre-Dame ha come obiettivo aggiornare e completare il documento pubblicato nel 2001 e consentire così alle END di avanzare ancora di più, con fiducia e audacia, nella fedeltà al carisma fondatore.

La Guida delle Equipes Notre-Dame – 2ª versione, dopo una piccola introduzione, presenta la seguente struttura:

- I primi due capitoli rimandano alle origini delle END: Padre Henri Caffarel, Carta e altri documenti di riferimento;

- Il capitolo tre focalizza la ragion d'essere delle END e della sua proposta;
- Nei capitoli quattro a nove sono presentati i quattro pilastri fondamentali che sostengono e caratterizzano il Movimento: Lo Spirito delle END, la sua Pedagogia, la Vita delle Equipes Notre-Dame come Movimento e la Missione;
- Nel capitolo dieci è fatto un riferimento agli Intercessori;
- Nel capitolo undici sono elencati i documenti di riferimento in vigore e di altri documenti importanti sulla Pedagogia e sulla vita delle Equipes Notre-Dame e che sono a disposizione di tutte le strutture e di tutti gli équipiers del Movimento;
- In allegato troviamo tutti i testi dei documenti di riferimento e dei decreti di riconoscimento delle Equipes Notre-Dame da parte del Consiglio Pontificio dei Laici e gli Statuti Canonici.

# 1 - GLI INIZI

## 1.1 GLI INIZI

Le Equipes Notre-Dame (END) nascono molto semplicemente. Siamo nel 1938. Quattro giovani coppie, cristiani impegnati, vogliono vivere il loro amore alla luce della loro fede. Chiedono a un giovane sacerdote di Parigi, Padre Henri Caffarel, di guidarli in questa ricerca. “**Cerchiamo insieme**” rispose Padre Caffarel.

Il 25 Febbraio 1939 queste quattro coppie s’incontrano con Padre Caffarel e nasce così la prima équipe del Movimento.

Durante la seconda guerra mondiale (1939-1945), nascono altre équipes. La riflessione si allarga e si approfondisce. Alla fine di questa fase vede la luce la rivista “**L’Anneau d’Or<sup>1</sup>**”: porterà a far conoscere a molte coppie, nel mondo intero, l’esperienza dei piccoli gruppi e la spiritualità che in essi viene elaborata.

Nel 1947, terminata la guerra, i gruppi di coppie sono all’ordine del giorno e si moltiplicano. Padre Caffarel teme che

*“le coppie siano tentate di rilassarsi nell’euforia della ritrovata pace e nel conforto delle vecchie amicizie. C’era crisi ...*

*“Che fare per aiutare i nostri gruppi a superare questa crisi? Ho cercato ciò che potesse spiegare che la santità non ha mai cessato, nell’arco degli anni, di fiorire e rifiorire negli ordini religiosi, nonostante crisi interne ed esterne, ed ho capito che uno dei fattori fondamentali di solidità e di vitalità di questi ordini era la loro Regola.*

*Perché, mi sono chiesto allora, non proporre una regola ai cristiani sposati, desiderosi di progredire spiritualmente? Non una regola monastica, ma una regola per laici sposati.”*

(Vocazione e Itinerario delle Equipes, Henri Caffarel – Roma 1959)

---

<sup>1</sup> Rivista periodica di spiritualità coniugale e familiare, fondata da Padre Caffarel nel 1945 (edizione Feu Nouveau), pubblicata fino a Nov/Dic 1967 (138 numeri).

Partendo dall'ispirazione e dalla riflessione di Padre Caffarel con i primi membri dei "Gruppi Caffarel", viene progressivamente alla luce un comune metodo per le coppie desiderose di vivere il loro amore radicato più profondamente nel Cristo.

Si formano nuovi Gruppi, il loro numero cresce e a poco a poco nasce un'organizzazione. Padre Caffarel ed i responsabili del Movimento elaborano, sostenuti dalla preghiera, un documento fondatore che viene denominato "**Carta delle Equipes Notre-Dame**". Essa contiene l'essenziale della "Regola" del Movimento. Viene promulgata l'8 Dicembre 1947 nella Chiesa di Saint Augustin a Parigi.

Radicate sulla loro Carta, le END si sviluppano velocemente in Francia, in Belgio e in Svizzera. Poi superano le frontiere linguistiche e gli oceani e iniziano nel 1950 in Brasile. Il salto delle END al di là delle frontiere della Francia obbliga a una scelta tra due formule: o una federazione di movimenti nazionali, paralleli, o un movimento unico, internazionale. Dopo una approfondita riflessione, viene scelta la seconda soluzione e le Equipes Notre-Dame diventano un Movimento Internazionale

## **1.2 PADRE CAFFAREL**

Il riconoscimento ufficiale della Chiesa è, in qualche modo, una consacrazione dell'opera fondamentale di Padre Caffarel e delle coppie con le quali aveva intrapreso questo cammino. Egli muore il 18 Settembre 1996 a Troussures, in Francia, all'età di 93 anni.

Il Movimento delle Equipes Notre-Dame è debitore a Padre Caffarel per aver saputo dare alle coppie il senso profondo del sacramento del matrimonio, per aver permesso loro di scoprire il valore e la ricchezza delle piccole comunità cristiane e per aver mostrato il cammino della contemplazione nella loro vita piena di attività.

*"Una delle grandissime figure donate da Dio alla sua Chiesa in questo secolo".*

Card. Lustiger, 27/09/1996

L'apertura della causa di canonizzazione di Padre Caffarel, trascorsi 10 anni dalla sua morte, è stata annunciata ufficialmente a Lourdes nel corso del X Raduno Internazionale delle EquipesNotre-Dame, il 18 Settembre 2006, in un clima di grande gioia e esultanza da parte degli équipiers presenti. Il decreto dell'inchiesta canonica, proclamato dall'arcivescovo di Parigi, è stato pubblicato il 25 Aprile 2006.

Il processo sarà lungo ed è formato da varie fasi che dovranno essere permanentemente seguite. È stata costituita infatti l'Associazione degli Amici di Padre Caffarel (AAC) la cui finalità concreta è quella di seguire con mezzi appropriati la promozione della Causa di Canonizzazione del fondatore del nostro Movimento.

Le Equipes Notre-Dame sono l'unico membro fondatore che ha partecipato alla costituzione dell'Associazione e membro di diritto del Consiglio di Amministrazione, con potere deliberativo.

La cerimonia di chiusura dell'Inchiesta Diocesana della causa di canonizzazione di Padre Caffarel si è svolta il 18 ottobre 2014 nella Chiesa S Augustin a Parigi, alla presenza di molti équipiers di vari Paesi, di familiari e amici di Padre Caffarel.

Nel novembre 2014, l'Inchiesta Diocesana su Padre Caffarel è stata affidata a Roma alla Congregazione per la Causa dei Santi. Dopo la verifica della procedura e la verifica delle testimonianze, il Prefetto della Congregazione ha firmato il **Decreto di Validità dell'Inchiesta, il 9 ottobre del 2015.**

Il Decreto di Validità apre una seconda importante tappa del processo di canonizzazione, la redazione della Causa, della **Positio**, che presenta le virtù e la santità di Padre Caffarel, a partire dai documenti dell'inchiesta parigina. Parallelamente, è in corso l'analisi delle testimonianze, affinché, almeno una possa essere considerata miracolo.

All'udienza delle END con Papa Francesco, il 19 settembre 2015, il Santo Padre ha rinnovato la fiducia nelle Equipes Notre-Dame incoraggiandole a proseguire nella loro missione, affermando che fin dal

momento in cui la causa di beatificazione di Padre Henri Caffarel è giunta a Roma, ***“prego perché lo Spirito Santo illumini la Chiesa nel giudizio che a suo tempo dovrà pronunciare al riguardo.”***

## 2 - DOCUMENTI DI RIFERIMENTO DEL MOVIMENTO

### 2.1 LA CARTA

I principi base della Carta sono stati elaborati allo scopo di conservare la fedeltà alle ispirazioni originali del Movimento e di fare proposte concrete alle équipes. Noi oggi siamo in grado di giudicare l'effetto di tale decisione e di apprezzarne la peculiarità essenziale per la crescita e lo sviluppo del Movimento.

È con la pubblicazione della Carta che apparve la denominazione definitiva del Movimento: *"EQUIPES NOTRE-DAME"*. I *"Gruppi Caffarel"* preesistenti vengono invitati a aderirvi ed a entrare così nelle Equipes Notre-Dame.

La Carta, scritta nel 1947, nel linguaggio d'allora, rimane il documento di riferimento e la pietra angolare del Movimento. Durante il corso degli anni, numerose modifiche sono state apportate al documento originale, per poi arrivare al testo definitivo, pubblicato nel maggio del 1972 (ved. allegato 1). Qui terminava il periodo in cui Padre Caffarel era stato presente nel Movimento.

La Carta è diventata il nostro patrimonio comune. Oggi, ispirati dallo stesso ideale ed utilizzando gli stessi metodi per cercare di realizzarlo, migliaia di coppie in tutto il mondo, che parlano diverse lingue e che provengono da culture diverse, scoprono, nel loro matrimonio, la ricchezza di un amore di Dio più profondo.

Solo dopo diversi anni dalla stesura della Carta padre Caffarel, uomo prudente, poteva affermare: *"Devo riconoscere che, nella creazione delle Equipes, c'è stato qualcosa di più che la semplice ispirazione mia e delle prime coppie; c'è stata un'ispirazione dello Spirito"*.

### 2.2 DOCUMENTI COMPLEMENTARI

Altri documenti complementari hanno fatto seguito:

**“Che cos’è un’Equipe Notre-Dame?”** (1977) ridefinisce l’ideale e i metodi del Movimento in una presentazione più aggiornata; sviluppa il concetto di équipe in quanto comunità (ved. allegato 2).

Il discorso di Padre Caffarel intitolato **“Il Carisma Fondatore delle END”** durante l’Incontro dei Responsabili Regionali d’Europa a Chantilly (1987), al quale ha partecipato come invitato, deve essere considerato un riferimento per il Movimento. Padre Caffarel spiega qual è il carisma fondatore delle END, che cosa è stato ben visto, ben compreso e ben assimilato di questo carisma e fa una sintesi dei principali avvenimenti.

Per la prima volta, Padre Caffarel parla di ciò che è stato meno studiato del carisma fondatore e mette in rilievo tre aspetti meno osservati dalle END: la perfezione della coppia si realizzerà solo con la fedeltà all’amore e all’abnegazione (questo non è ben entrato nello spirito delle END); il senso umano e cristiano della sessualità (argomento non approfondito); la missione delle END nella Chiesa (che è stato insufficientemente capito).

Padre Caffarel ci mostra ancora cosa non poteva essere compreso prima del carisma fondatore e che si può comprendere meglio nell’epoca attuale (ved. allegato3).

**“Il Secondo Soffio”** (1988): ha lo scopo di aiutare le équipes a trovare nuovi motivi di stimolo e orientamenti per vivere la mistica delle Equipes Notre-Dame con la speranza e la vitalità di un secondo soffio (ved. allegato 4).

Questo documento vuole anche approfondire alcuni aspetti del carisma delle Equipes Notre-Dame che non erano stati sino ad allora trattati con la dovuta chiarezza. In particolare l’abnegazione ispirata dall’amore, il senso umano e cristiano della sessualità e la missione delle END nella Chiesa e nel mondo, in quanto movimento di Coppie.

Per grazia e ispirazione dello Spirito Santo, prosegue il rinnovamento del Movimento. Nella preghiera e nella riflessione, i membri dell’Equipe Responsabile Internazionale e i responsabili delle Super Regioni hanno

deciso di elaborare una Guida completa sul Movimento basandosi sulle ricchezze dei precedenti documenti.

Nella Lettera Apostolica *“Tertio Millennio Adveniente”*, il Papa Giovanni Paolo II ricorda che nella storia della Chiesa, il *“vecchio”* e il *“nuovo”* sono sempre strettamente legati; il *“nuovo”* cresce sul *“vecchio”*; il *“vecchio”* trova nel *“nuovo”* un’espressione più completa. È in seguito alle parole del Papa che nel 2001 è stato ideato e realizzato questo documento **“La Guida delle Equipes Notre-Dame”**. (1<sup>a</sup> edizione)

Il documento **“Vocazione e Missione delle END nel terzo Millennio”** (2018) è frutto della dinamica sinodale voluta e introdotta nelle Equipes Notre-Dame; con questo documento si cerca di dare una risposta all’esortazione di Papa Francesco indirizzata alla Chiesa universale per **“una nuova tappa evangelizzatrice”** (cfr EG 1) e che invita alla disponibilità all’invio del Signore *“Eccomi Signore; manda me!”* (Is 6, 8).

Il Movimento ha sentito il bisogno di riflettere su questo argomento e ha elaborato un documento (ved. allegato 5) che aiuta le coppie, messe continuamente di fronte a situazioni nuove, a mantenere la loro fedeltà al sacramento del Matrimonio e al Carisma delle Equipes Notre-Dame, ma anche a rispondere alle sfide del mondo attuale.

La crescita che il Movimento ha avuto negli ultimi anni, ha costretto a implementare nuove strutture, e le sfide pastorali emanate dalle esortazioni apostoliche di Papa Francesco *“Evangelii Gaudium”* e *“Amoris Laetitia”* hanno portato all’aggiornamento della Guida delle Equipes Notre-Dame.

La presente Guida regola, sotto forma di norme interne, le condizioni di vita del Movimento e dei suoi membri. Costituisce un riferimento in materia di funzionamento dettagliato del Movimento e può essere modificato solo dall’ERI, dopo consultazione al Collège Internazionale.

## **2.3 IL RICONOSCIMENTO DELLE EQUIPES NOTRE-DAME**

Il Movimento delle Equipés Notre-Dame riceve il primo riconoscimento ufficiale della Chiesa nel 1960 da una lettera del Card. Felin, Arcivescovo di Parigi (ved. allegato 6).

Nel 1975, il riconoscimento, in quanto Associazione Cattolica Internazionale, viene concesso dal Consiglio Pontificio dei Laici. Nel 1992 il Consiglio Pontificio dei Laici rilascia un decreto di riconoscimento delle Equipés Notre-Dame (ved. allegato 7) in quanto Associazione di Fedeli di Diritto Privato.

Nel luglio del 2002 infine il Consiglio Pontificio dei Laici decreta (ved. allegato 8):

- La conferma del riconoscimento del Movimento delle Equipés Notre-Dame come Associazione Internazionale privata di fedeli, dotata di personalità giuridica;
- L'approvazione definitiva degli Statuti Canonici delle Equipés Notre-Dame.

Il 25 marzo 2014, il Pontificio Consiglio per i laici ha approvato le modifiche proposte dall'ERI agli articoli 1,4,6.7 e 8 che sono state incluse nella nuova versione degli Statuti Canonici (ved. allegato 9) autenticata dal Dicastero.

## 3 - SCOPO E PROPOSTA DELLE EQUIPES NOTRE-DAME

### 3.1 SCOPO

La ragion d'essere delle Equipés Notre-Dame è quella di aiutare le coppie a vivere pienamente il sacramento del matrimonio ed a vivere la spiritualità coniugale.

*“Le Equipés Notre-Dame hanno per scopo fondamentale aiutare le coppie a tendere alla santità: né più, né meno”.*

(Padre Caffarel)

Le Equipés Notre-Dame, movimento di spiritualità coniugale della Chiesa Cattolica, sono formate da coppie cristiane unite dal sacramento del matrimonio, che aderiscono, col proposito di metterli in pratica, agli obiettivi e ai metodi del Movimento (articolo 4° degli Statuti Canonici).

Le coppie delle Equipés Notre-Dame vogliono :

- Restare fedeli alle promesse del battesimo;
- Mettere Cristo al centro della propria vita;
- Impostare la loro vita coniugale e familiare sul Vangelo;
- Trasmettere al mondo il messaggio di Cristo;
- Dare testimonianza dei valori cristiani nella vita sociale e professionale;
- Fare delle loro attività una collaborazione con Dio e un servizio al prossimo;
- Favorire il matrimonio e la vita di famiglia nella società;
- Camminare con la Chiesa, dandole un sostegno attivo.

Conoscendo la difficoltà di vivere cristianamente e coscienti della loro debolezza e dell'insufficienza dei loro sforzi, le coppie delle END contano sull'auto di quelli che condividono il loro ideale e s'impegnano a **“fare équipe”**.

Con il loro esempio, queste coppie vogliono essere testimoni del matrimonio cristiano nella Chiesa e nel mondo.

### **3.1.1 Perché “Equipe” ?**

- Perché la parola “*équipe*” esprime con chiarezza lo spirito e l’unità necessaria al conseguimento di un desiderio comune;
- Perché esse s’impegnano insieme e si aiutano vicendevolmente, preoccupandosi degli altri e del loro cammino spirituale e umano.

### **3.1.2 Perché “Equipe Notre-Dame” ?**

Il Movimento è messo sotto la protezione di “Notre-Dame” (Nostra Signora), perché Maria porta al Cristo che è il centro della vita spirituale degli *équipiers*. Per essi Maria è, con la sua sottomissione alla volontà di Dio, un perfetto esempio della disponibilità e della docilità allo Spirito Santo.

## **3.2 PROPOSTA DELLE EQUIPES NOTRE-DAME**

Le Equipes Notre-Dame desiderano aiutare le coppie sposate a vivere pienamente secondo il Vangelo, con il sostegno dei membri di un’*équipe* e la forza dell’insieme del Movimento.

### **3.2.1 Una comunità di Coppie Cristiane**

Le Equipes Notre-Dame propongono ad ogni coppia:

- Un modo di vivere in coppia da cristiani sposati nel mondo d’oggi, secondo gli insegnamenti di Cristo;
- Degli orientamenti di vita per aiutare a progredire nell’amore di Dio e del prossimo;

- Dei mezzi di perfezionamento che portino all'approfondimento della fede e ad una migliore vita in coppia;
- Una vita in équipe, una comunità di coppie cristiane unite dal sacramento del Matrimonio, assistita da un consigliere spirituale;
- Un aiuto reciproco fraterno, sia spirituale sia umano e materiale;
- Un'occasione per studiare e riflettere insieme, per aiutarle a formarsi una coscienza personale e di coppia;
- Un'organizzazione per promuovere l'animazione, il collegamento e la formazione, con il proposito di garantire l'unità nell'internazionalità del Movimento.

Un'Equipe Notre-Dame è quindi una comunità di coppie unite dal sacramento del Matrimonio. Essa si riunisce *"in nome di Cristo"* e vuole aiutare i suoi membri a rispondere meglio all'appello del Signore.

La presenza di un prete tra le coppie nella vita di équipe non è quella del consigliere spirituale solo perché compie la sua funzione sacerdotale. Egli rende presente Cristo come testa del Corpo Mistico, segno e ricordo della vicinanza di Dio che si interessa della nostra vita.

*"Il lungo cammino fatto dalle END di tutto il mondo alla luce del Concilio Vaticano II ha permesso di capire che i preti e i laici possono aiutarsi reciprocamente a progredire nella conoscenza del mistero di Cristo. Da un lato i preti accompagnano le coppie nel difficile discernimento che sono chiamate a effettuare quotidianamente, dall'altro, la presenza delle coppie che pregano e si amano aiuta i pastori ad esercitare con maggiore dinamismo e profondità feconda il loro ministero."*

(Il Prete Consigliere e l'Accompagnamento Spirituale nelle END, Marzo 2017)

Per questo nelle Equipes si parla di complementarietà dei due sacramenti - Matrimonio e Ordine – o meglio, Padre Caffarel

considerava più la complementarietà delle vocazioni matrimoniale e sacerdotale che quella dei Sacramenti di cui ne sono espressione.

### 3.2.2 In comunione con la Chiesa Cattolica

Le Equipes Notre-Dame invitano gli équipiers ad approfondire, in équipe, l'amore della Chiesa e ad aiutarsi reciprocamente per diventare membri attivi del Popolo di Dio.

Papa Giovanni Paolo II ha dato priorità nell'azione pastorale del suo pontificato all'**ecumenismo**, con la pubblicazione della Lettera Encíclica "*Ut unun sint*" e con misure concrete per restaurare l'unità e la comunione fra i cristiani. Secondo lo stesso Papa, bisogna fare un cammino di purificazione della memoria storica di secoli di conflitti, divisioni e persino di grandi scismi.

Le Equipes Notre-Dame, camminando con la Chiesa, non possono rimanere indifferenti a questo appello del Santo Padre e alle sfide lanciate. Così il Movimento è aperto a ricevere nelle sue équipes, coppie il cui sacramento del matrimonio è misto, purché uno dei coniugi sia cattolico, potendo l'altro professare un'altra religione, specialmente nei paesi in cui la religione cattolica non è preponderante.

In più occasioni le END sono incoraggiate dal magistero a difendere l'ideale del matrimonio cristiano.

*"Grazie per non averci lasciati soli a proclamare la bellezza dell'amore, la grandezza della coppia unita e feconda. Grazie a voi tutti da parte di tutti i pastori della Chiesa. Il vostro compito è importante, perché voi rappresentate parte considerevole della credibilità della Chiesa."*

(Card. Daneels, in occasione del 40.<sup>o</sup> anniversario della Carta Belga)

Anche Papa Francesco, durante l'udienza con i Responsabili delle END nel Settembre 2015, ha affermato:

*“Vi ringrazio, care coppie delle END, di essere un sostegno e un incoraggiamento nel ministero dei vostri sacerdoti che trovano sempre, nel contatto con le vostre équipes e le vostre famiglie, gioia sacerdotale, presenza fraterna, equilibrio affettivo e paternità spirituale.”*

### **3.2.3 Le Equipes inserite nel mondo**

*“La carità è paziente, è benigna la carità. Non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira...”*. (I Cor 13, 4-5)

Questo è l'amore che cerchiamo di vivere, grazie ai metodi delle Equipes Notre-Dame.

A causa delle trasformazioni che si sono prodotte nella società, il matrimonio subisce dei cambiamenti storici. I matrimoni che falliscono sono numerosi e producono danni considerevoli agli sposi e ai loro figli.

Le coppie delle END tentano di testimoniare che il matrimonio è sorgente di amore, di felicità e di santità così come di umana realizzazione. Vivendo nel mondo con i valori del Vangelo esse vogliono essere il lievito nella pasta ed essere presenti in tutte le attività della società.

Le coppie d'oggi hanno bisogno della testimonianza di altre coppie sposate, il cui amore è vissuto nella durata e sicurezza di un avvenire ragionevolmente prevedibile. Dal tempo di Gesù questa è la caratteristica dell'amore cristiano. Le coppie delle END vogliono essere testimoni di questo amore e del matrimonio cristiano, per essere segno di speranza per i loro fratelli.

### **3.2.4 I Segni dei Tempi**

Gli équipiers vivono nel mondo d'oggi. Ne fanno parte a tutti gli effetti e vogliono essere *“lievito nella pasta”*. Ecco perché devono continuamente discernere i segni dei tempi per individuare le nuove realtà ed esigenze delle coppie d'oggi. Hanno anche bisogno di scoprire gli elementi di

speranza in un mondo che sembra sempre più ostile alla fede cristiana ed in cui sono minacciati i valori fondamentali del matrimonio e della famiglia.

La difficoltà di comprendere questi segni in un mondo plurale e anche la difficoltà di consenso che si può manifestare nel seno del nostro Movimento ci induce a corrispondere al mutamento del paradigma di evangelizzazione.

*“Il bene della persona e della società umana e cristiana è strettamente connesso con una felice situazione della comunità coniugale e familiare. Perciò i cristiani, assieme con quanti hanno alta stima di questa comunità, si rallegrano sinceramente dei vari sussidi, con i quali gli uomini favoriscono oggi la formazione di questa comunità di amore.”*

(Gaudium et Spes – 47)

Papa Francesco, nel suo discorso alle END, nel Settembre del 2015, afferma:

*“La Nuova Evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati (Esort. ap. Evangelii Gaudium, 120). Le coppie e le famiglie cristiane sono spesso nelle condizioni migliori per annunciare Gesù Cristo alle altre famiglie, per sostenerle, fortificarle e incoraggiarle. Quello che voi vivete nella coppia e nella famiglia – accompagnato dal carisma proprio del vostro Movimento – questa gioia profonda e insostituibile che il Signore vi fa sperimentare nell'intimità domestica tra le gioie e i dolori, nella felicità della presenza del vostro coniuge, nella crescita dei vostri bambini, nella fecondità umana e spirituale che Egli vi concede, tutto ciò va testimoniato, annunciato, comunicato al di fuori perché altri si mettano, a loro volta, su questa strada.”*

**Discernere i segni dei tempi significa testimoniare la bellezza dell'amore umano secondo il disegno di Dio** rispetto al fascino esercitato dalle false rappresentazioni dell' amore. È quindi un compito vitale dell'uomo che lo porta a lasciarsi incontrare da Lui.

Crediamo che le END faranno scorrere “***fiumi di acqua viva***” collaborando con Lui in questa via che ispira, provoca, ma soprattutto ci orienta e ci aiuta a realizzarci.

Le Equipes Notre-Dame portano questo segno di speranza alle coppie nella Chiesa e nel mondo.

## 4 - LO SPIRITO DELLE EQUIPES NOTRE-DAME

### 4.1 “VIENI E SEGUIMI”

Cristo indirizza questo messaggio ad ogni battezzato invitandolo ad affidarsi sempre di più al suo amore e a testimoniarlo. Questo invito Cristo lo fa giungere anche alla coppia cristiana. I coniugi sono invitati a mettere Dio al centro dell'amore coniugale. Così l'amore umano diventa immagine dell'amore divino.

### 4.2. IL CARISMA<sup>2</sup> DELLE EQUIPES NOTRE-DAME

Il **Carisma\*** è un dono specifico di Dio che deve essere utilizzato per il bene comune. Questo dono gratuito è speciale e fa parte della personalità di chi ce l'ha.

Le Equipés Notre-Dame sono state un'ispirazione dello Spirito Santo data alla Chiesa per svolgere una determinata funzione in un determinato momento della sua Storia. Solo così si può capire perché le END hanno avuto una crescita così grande, si sono diffuse in molti Paesi dei cinque continenti e hanno un'influenza determinante nella vita delle coppie, nella pastorale della Chiesa e nella società.

Il Movimento delle Equipés Notre-Dame è un **carisma per la Chiesa** nella misura in cui è un dono di enorme importanza per la riscoperta del valore del Sacramento del Matrimonio, che è un cammino d'amore, di felicità e di santità.

Le **Equipés Notre-Dame hanno anche un carisma proprio, che è la spiritualità coniugale**, un orientamento deciso che porta la coppia a

---

2 La parola “*carisma*” viene dal greco “*charisma*” che significa “*dono gratuito*” e ha la stessa radice della parola “*charis*”, “*graça*”. La grazia è un dono dello Spirito Santo. Ci sono anche dei doni eccezionali chiamati carismi, doni che devono servire per il bene comune.

vivere la vita quotidiana secondo la volontà di Dio, cioè, secondo i valori del Vangelo.

Così le Equipes Notre-Dame, Movimento di spiritualità coniugale, sono considerate come un dono di Dio a tutte le coppie che ne fanno parte.

## **La spiritualità coniugale**

Secondo Padre Caffarel *“la spiritualità coniugale è l’arte di vivere nel matrimonio l’ideale evangelico che Cristo propone a tutti i suoi discepoli”*

Con il matrimonio cristiano la vita della coppia porta il segno del Sacramento, segno profondo dell’impegno reciproco degli sposi e segno della Grazia di Dio. L’amore coniugale trova la sua sorgente nell’amore di Dio. È nel profondo del legame di questi due amori che nasce la spiritualità coniugale.

*“All’origine della spiritualità coniugale c’è una chiamata di Cristo. La nostra vocazione di sposi è di andare verso Cristo, l’uno e l’altro, l’uno con l’altro, l’uno per l’altro”*

Padre Henri Caffarel

Il desiderio di conoscere e di fare la volontà di Dio in tutte le circostanze quotidiane della vita, e la ricerca della sua presenza aiutano a sviluppare e ad approfondire la spiritualità coniugale.

L’amore divino trova la sua espressione nell’amore umano quando la vita quotidiana degli sposi è piena di attenzione e di sollecitudine, l’uno nei confronti dell’altro, di aiuto e di assoluta fedeltà, di comprensione e di rispetto reciproco, di armonia di cuore e di spirito. Quando le attività, le più semplici, sono impregnate d’amore, il Signore è presente nell’intimo della coppia; la spiritualità è allora una realtà vissuta.

La coppia sposata vuole vivere giornalmente questa spiritualità. Tuttavia a volte può essere difficile comportarsi secondo queste esigenze dell’amore. Si commettono errori e si subiscono ferite; nonostante tutto, bisogna proseguire e andare sempre l’uno verso l’altro. È anche in questi momenti che si incontra il Cristo.

*“Esiste una spiritualità coniugale che guida la vita di coppia. Le Equipes Notre-Dame offrono un aiuto per acquisirla.”*

(Verso una spiritualità della Famiglia – Padre Manuel Iceta)

La spiritualità coniugale proposta dal Movimento è pertanto conoscere la volontà di Dio per la coppia e incarnarla nella vita quotidiana, trovando la sua forza nella grazia del Sacramento del Matrimonio.

### **4.3 LA MISTICA DELLE EQUIPES NOTRE-DAME**

La mistica è lo spirito che ci porta ad agire secondo la volontà di Dio, l'intuizione che “svela” ciò che è nascosto allo spirito umano, l'orientamento che fa della vita una ricerca continua di comunione con Dio.

La mistica delle END è lo spirito che dà senso a proposte concrete di vita, basate sui valori cristiani essenziali alla vita in coppia, in équipe, in Chiesa e si concretizza in tre parti:

- **Riuniti nel nome di Cristo**
- **L'aiuto reciproco**
- **La testimonianza**

#### **4.3.1 Riuniti nel nome di Cristo**

*“Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro”*

(Mt 18, 20)

Un'équipe, formata da coppie e un prete consigliere spirituale, è più che una comunità umana; essa si riunisce nel nome di Cristo ed è così che lo spirito si comunica a tutti gli équipiers.

Quando il Cristo apparve ai discepoli dopo la risurrezione, le Sue parole permisero loro di comprendere le Scritture e di conoscere il suo messaggio. Allo stesso modo il Cristo è presente durante le riunioni di équipe. Riuniti nel Suo nome, il Suo Spirito alimenta e fa crescere la nostra fede.

### **4.3.2 L'aiuto reciproco**

L'aiuto reciproco è uno dei pilastri fondamentali della Mistica delle END e, secondo Padre Caffarel, rappresenta il nuovo comandamento di Cristo.

I membri di una équipe cercano di soddisfare le quattro esigenze dell'amore fraterno: **dare, ricevere**, e ciò che è più difficile, **chiedere e saper rifiutare**.

L'aiuto reciproco è praticato in vari contesti: tra i coniugi, nel cammino della santità, nella preghiera, per approfondire la fede, nelle diverse tappe del matrimonio.

Gli équipiers praticano intensamente l'aiuto reciproco, tanto sul piano materiale che su quello spirituale, obbedendo così all'orientamento di San Paolo :

*“Portate i pesi gli uni degli altri e adempirete così la legge di Cristo”  
(Gal 6, 2)*

#### **L'aiuto reciproco tra i coniugi**

Il matrimonio è un'unione che evolve dai primi istanti del “Sì” fino agli ultimi momenti del ritorno al Padre. Questo cammino degli sposi nell'amore potrà sopravvivere nel tempo, se l'aiuto reciproco diventa una realtà quotidiana. Così ognuno, nel matrimonio, crescerà grazie alla vita d'équipe, assimilando la parte migliore delle diversità e delle complementarità della sua coppia.

#### **L'aiuto reciproco nel cammino della santità**

Le coppie che entrano nelle Equipes Notre-Dame desiderano:

- Percorrere le strade che portano ad una più profonda unione con Dio;
- Cercare la santità nella e con la vita coniugale e familiare.

Per vivere un'armonia più intensa con Dio e conoscere la Sua volontà, le coppie sposate hanno bisogno di adeguare la loro vita al Vangelo.

Per mezzo di una migliore comprensione e della concreta realizzazione della Parola di Dio nella loro vita di coppia, e poiché cercano insieme ed in équipe il modo di giungervi, i membri delle Equipes Notre-Dame si aiutano vicendevolmente nel cammino che conduce al regno annunciato dal Cristo.

### **L'aiuto reciproco nella preghiera**

*“In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà.”*

(Mt 18, 19-20)

Confortati da questa promessa della presenza del Cristo in mezzo a loro, gli équipiers pregano insieme con gioia e fiducia, gli uni con gli altri ed anche gli uni per gli altri

Les END hanno scelto il **Magnificat** come preghiera comune. Essa deve essere recitata quotidianamente in unione con tutti i membri del Movimento, come preghiera di intercessione per tutte le coppie del mondo.

### **L'aiuto reciproco per approfondire la fede**

Come non si può avere una vita cristiana senza una fede viva, così non si può avere una fede viva ed operante, senza riflessione e meditazione. Nella vita quotidiana, molte coppie cristiane rinunciano all'impegno

necessario per studiare e meditare, sia perché non ne capiscono l'importanza, sia perché manca loro il tempo, la guida o l'allenamento. Ne risulta che la loro fede rimane immatura e debole, e che la loro conoscenza della volontà di Dio e degli insegnamenti della Chiesa resta superficiale e incompleta.

Le coppie di una équipe cercano dunque di approfondire le loro conoscenze religiose e di perseguire questo scopo insieme con gli altri équipiers e con l'aiuto di un consigliere spirituale.

### **L'aiuto reciproco nelle diverse tappe del matrimonio**

Le esigenze e le aspirazioni delle singole coppie sono diverse secondo l'età e gli anni di matrimonio. Ne devono tenere conto le proposte formulate dalle END.

Nei primi anni di matrimonio una giovane coppia cerca di scoprire ciò che comporta il recente scambio di promesse reciproche. I giovani sposi hanno bisogno di *"nascere"* in una comunità che li sostenga ... Le Equipes Notre-Dame possono trasmettere il calore, il conforto e l'aiuto di una grande famiglia.

La vita poi mette alla prova l'ideale dell'amore. Di fronte alle esigenze della famiglia, alla vita professionale, all'insicurezza del lavoro e delle tensioni di una società sempre più materialista, le coppie hanno bisogno di un punto d'incontro per mettere in comune e rileggere gli eventi che la riguarda... La comprensione e l'esperienza dell'équipe permettono alla coppia di condividere, con sincerità e fiducia, le sue preoccupazioni e scoperte.

Arriverà in seguito l'*"autunno della vita"*, questo tempo sempre più lungo, che segna il ritorno di una vita a due. Questo tempo vissuto insieme, può essere tempo di rinnovamento e di superamento del proprio io. Può essere anche un periodo di nuove difficoltà e di tappe importanti (pensionamento, malattia, morte dell'altro...). È l'approfondimento della vita cristiana della coppia in équipe che arricchisce questi ultimi anni trascorsi insieme.

### 4.3.3 La testimonianza

I pagani restavano meravigliati dei primi cristiani, che erano così descritti negli Atti degli Apostoli (At 4,32): *“La moltitudine dei credenti era un cuore e un’anima sola”*. E dicevano: *“Vedete, come si amano”*. E l’ammirazione conduceva all’adesione.

Le Equipes Notre-Dame sono convinte che oggi, similmente a ciò che successe nei tempi antichi, altre coppie si sentiranno chiamate verso il Cristo ed il sacramento del matrimonio se vedono l’esempio di coppie cristiane che si amano veramente e si aiutano reciprocamente nella ricerca di Dio e per il servizio prestato agli altri in questa società che diventa sempre più individualista.

In questo spirito, le coppie che cercano di dare un senso autentico alla loro vita coniugale troveranno, nella fraternità e nell’aiuto degli équipiers, un’importante sorgente di accoglienza, di sostegno e di incoraggiamento.

Come diceva Padre Caffarel nel 1950: *“La vita cristiana integrale non è solo adorazione, lode, asceti, sforzo di vita interiore. Essa è anche servizio di Dio, nel posto da lui assegnato: nella famiglia, nella professione, nella città ... allo stesso modo... le coppie si sforzano di imparare, seguendo l’esempio di Cristo, a servire Dio nel mondo.”*

## 5 – LA PEDAGOGIA DELLE EQUIPES NOTRE-DAME

**La Pedagogia** ha a che vedere con il metodo utilizzato dalle Equipes Notre-Dame, è lo strumento che ci aiuta a trasmettere i concetti fondamentali del Movimento e che conduce le coppie a scoprire le ricchezze del sacramento del matrimonio e a vivere la loro spiritualità coniugale.

C'è una stretta relazione fra la pedagogia delle END e la spiritualità coniugale, perché l'intera pedagogia ha come scopo aiutare le coppie a costruire il loro progetto di vita nella Spiritualità e nella Coniugalità, dando alle loro vite un posto determinante alla preghiera, al dialogo coniugale e all'aiuto reciproco in coppia e in équipe.

È innanzitutto necessario chiarire che l'iniziazione alla pedagogia, realizzata durante il pilotaggio, deve essere fatta attraverso la seduzione, la tenerezza e la comprensione, e successivamente attraverso l'amore condiviso, le scoperte e le esperienze di vita e non per una cieca obbedienza che vuole rispettare solo gli obblighi; non si tratta in alcun modo di rispondere ad esigenze basate su principi rigidi.

È importante perciò considerare che tutta la pedagogia del Movimento deve essere centrata su tre linee guida: **gradualità**, **personalizzazione**, **impegno** personale e in coppia.

- **La gradualità:** il Signore ci accoglie là dove siamo; allora si tratta di voler progredire, un passo dopo l'altro, nella direzione di una crescita spirituale.
- **La personalizzazione:** il cammino da percorrere è allo stesso tempo personale e di coppia: ciascuno avrà il suo ritmo e il suo modo di vivere le proposte del Movimento.
- **L'impegno:** non c'è conversione personale o in coppia senza la decisione di trasformare i nostri desideri di progresso in azioni concrete, precise e determinate.

Il metodo delle END si basa su tre punti fondamentali, che sono altrettanti **mezzi di perfezionamento spirituale**:

- **Gli Orientamenti di Vita**
- **I Punti Concreti di Impegno**
- **La Vita di Equipe**

La ragione profonda per la quale questi punti sono proposti e lo spirito che gli dà senso, risiedono nello scopo di destare e sviluppare nelle coppie una vita basata su tre **atteggiamenti permanenti**:

- **La ricerca assidua della Volontà di Dio**
- **La ricerca della Verità su di noi**
- **L'esperienza dell'Incontro e della Comunione**

Questi atteggiamenti hanno una coerenza interiore, hanno un senso di insieme che si perde se presi isolatamente.

## **5.1 GLI ORIENTAMENTI DI VITA**

Gli orientamenti di vita sono un mezzo importante che ci parla della ragion d'essere delle Equipes come risposta all'appello del Signore, che ci invita ad aprirci sempre più al suo amore perché possiamo essere testimoni di questo stesso amore, ovunque ci troviamo.

Il grande orientamento è quello dell'amore che Cristo ci ha portato (cf Mc 12; 30-31)

Gli orientamenti permanenti proposti dal Movimento fanno parte di alcuni segni della sua identità, come per esempio, l'atteggiamento di ascolto e di preghiera, la pratica dell'aiuto reciproco, lo spirito di accoglienza e di ospitalità, la disposizione alla formazione e al servizio.

Crescere nell'amore di Dio è compito per tutta la vita; per aiutare gli équipiers le Equipes Notre-Dame propongono loro degli orientamenti di vita :

### **5.1.1 Per aiutarsi reciprocamente a progredire nell'amore di Dio:**

- Dare nella vita largo spazio alla preghiera;
- Essere assidui regolarmente alla Parola di Dio e sforzarsi di viverla sempre meglio;
- Approfondire costantemente la loro conoscenza della fede;
- Accostarsi frequentemente ai Sacramenti, in modo particolare all'Eucaristia.
- Sforzarsi di progredire nella conoscenza e nella pratica dell'ascesi<sup>3</sup> cristiana.

### **5.1.2 Per aiutarsi reciprocamente a progredire nell'amore del prossimo:**

- Vivere un autentico aiuto reciproco coniugale (ascolto, dialogo, compartecipazione) in tutti i campi, in particolare nell'ambito spirituale;
- Avere una costante preoccupazione per l'educazione umana e cristiana dei figli;
- Praticare generosamente, in coppia, l'accoglienza e l'ospitalità;

---

3 **Ascesi:** La parola ascési deriva dalla parola greca che significa “*esercitarsi*” un termine che richiama l'esercizio che si fa per essere in buona salute. Così, la coppia che si esercita alla vita cristiana, coniugale e familiare, ha delle occasioni per praticare l'ascési: “*esercitarsi ad amare senza egoismo.*” I punti concreti di impegno sono mezzi proposti dal Movimento delle Equipes Notre Dame per incoraggiare e alimentare questo esercizio ad amare senza egoismo.

- Testimoniare concretamente l'amore di Cristo, particolarmente in uno o più impegni concreti nella Chiesa e nella comunità cristiana.

### **5.1.3 Gli orientamenti del Movimento proposti ai Raduni Internazionali:**

In occasione dei Raduni Internazionali, il Movimento propone orientamenti che sono le sue priorità per gli anni seguenti. Questi *“orientamenti”*, determinati dalla constatazione della realtà e dalle esigenze delle coppie, vogliono guidare l'insieme degli équipiers in una condivisa direzione comune, per un **cammino di unità nel Movimento**.

### **5.2 I PUNTI CONCRETI D'IMPEGNO (PCI)**

Seguire un indirizzo di crescita spirituale ed umana, suppone un cammino logico e una scelta dei mezzi per continuare fedelmente in questa direzione.

*“L'esperienza insegna che, senza punti precisi di applicazione completa, gli orientamenti di vita rischiano di restare lettera morta.”*

(Che cos'è un'Equipe Notre-Dame?)

Le Equipes Notre-Dame hanno chiamato **Punti Concreti d'Impegno (PCI)** questi *“punti precisi di applicazione concreta”*.

I Punti Concreti d'Impegno sono una caratteristica essenziale del Movimento. Consistono in atteggiamenti interiori che bisogna suscitare e assimilare, e che portano ad un nuovo modo di vivere. Sono una disciplina che aiuta le coppie delle END a mettere in pratica nella vita quotidiana l'insegnamento del Vangelo.

L'impegno su questi sei Punti Concreti d'Impegno cambierà progressivamente gli sposi, sviluppando una vita spirituale coniugale che li avvicinerà a Dio, al coniuge e al prossimo.

I Punti Concreti d'Impegno non sono obblighi da compiere, ma punti per sviluppare atteggiamenti che dobbiamo assimilare e che ci porteranno progressivamente a un modo di vivere più cristiano.

I Punti Concreti d'Impegno sono un appello a un impegno personale e di coppia: un impegno esigente di discernimento, di creatività e di costanza che coinvolge tutto il nostro essere, un impegno a cui ognuno di noi si obbliga liberamente, non un impegno imposto dal di fuori.

Gli atteggiamenti di vita che i Punti Concreti d'Impegno creano in noi hanno uno scopo: trasformare la vita per facilitare un vero incontro con il Signore e con il prossimo.

Il vero incontro con il Signore è il punto di partenza di tutta la conversione. I PCI esistono perché viviamo quest'incontro e non perché si trasformino in una routine obbligatoria.

In piena libertà ci si obbliga a fare degli sforzi sui sei punti concreti che sono un invito a:

- Ascoltare regolarmente **“la Parola di Dio”**;
- Riservare tutti i giorni il tempo necessario per un vero “faccia a faccia” con il Signore in una preghiera personale **“l’Orazione”**;
- Pregare insieme, marito e moglie ogni giorno: **“la Preghiera Coniugale”** e, se possibile, in famiglia: **“la Preghiera Familiare”**;
- Trovare ogni mese il tempo per un vero dialogo coniugale, alla presenza del Signore: **“il Dovere di Sedersi”**;
- Stabilire degli impegni personali **“la Regola di Vita”** e rivederla tutti i mesi;
- Mettersi tutti gli anni davanti al Signore per rivedere e pianificare la nostra vita, durante **“un Ritiro”** di due giorni, se possibile in coppia.

## 5.2.1 L'Ascolto della Parola di Dio

*“Beati piuttosto coloro che ascoltano la Parola di Dio e la osservano.”  
(Lc 11,28)*

Dio parla agli uomini perché li ama. Vuole stabilire con loro, e con ciascuno di loro, un rapporto d'amore, una relazione da persona a persona. Parla per farsi conoscere da loro, per svelare loro il suo grande progetto d'amore; per comunicare loro i suoi pensieri, la sua volontà su di loro; per proporre loro la sua Alleanza.

Dio parla attraverso la Creazione, la Scrittura, gli interventi nella storia umana, i profeti e, soprattutto, tramite suo figlio Gesù Cristo.

Nelle sue lettere sulla preghiera, Padre Caffarel insiste molto sull'ascolto della Parola di Dio. Egli ci dice: *“Sì, Dio parla. Bisogna saper ascoltarlo... Dio parla agli uomini in molteplici modi.”*

(Nuove Lettere sulla Preghiera)

In questo punto concreto d'impegno, sono utilizzati due termini: **Ascolto e Parola**.

Ascoltiamo infatti Dio che ci parla per salvarci, per comunicarci la sua vita in abbondanza. La sua Parola non deve essere solo letta, ma accolta da tutti noi, nel concreto della nostra vita.

Riserviamo quindi il tempo necessario per ascoltare in silenzio, ogni giorno, ciò che il Signore vuole dire ad ognuno di noi. Questa relazione con Lui è il pilastro della nostra vita spirituale. La parola di Dio non è un monologo, Dio spera che gli rispondiamo con amore, osservando la Sua Parola.

Padre Caffarel definisce così l'ascolto:

*“Ascoltare non è semplicemente una questione di intelligenza: è il nostro essere tutto intero, anima e corpo, intelligenza e cuore, immaginazione, memoria e volontà, che deve essere attento alla*

*parola del Cristo, aprirsi ad essa, lasciare spazio, e lasciarsi da essa investire, invadere, cogliere, e darle un'adesione senza riserve.”*

(Quaderni d'orazione, Dicembre 1966)

La Parola creatrice di Dio rimane una sorgente indispensabile di motivazione e d'energia per la nostra crescita personale e di coppia, e per la costruzione di un mondo migliore. Ecco perché le Equipes Notre-Dame invitano ognuno a frequentare quotidianamente la parola di Dio, dedicando del tempo a leggere un passo della Bibbia, in particolare del Vangelo, a meditarlo in silenzio, per capire meglio ciò che Dio dice attraverso le Scritture.

L'Ascolto della Parola di Dio è uno dei grandi punti per progredire nel cammino della santità alla quale tutti siamo chiamati.

## **5.2.2 Preghiera Personale - L'Orazione**

*“Perseverate nella preghiera e vegliate in essa, rendendo grazie.”*  
(Col 4, 2)

Siamo invitati a offrire il nostro tempo al Signore per un colloquio con Lui e a vivere nella sua presenza.

L'orazione giornaliera è un faccia a faccia con Dio e sviluppa in noi la capacità di ascolto e di dialogo. Consiste nel predisporre del tempo per restare soli con Colui che ci ama. È un tempo di silenzioso ascolto, d'intimità con Dio, di scoperta e di accoglienza del progetto di Dio su di noi.

Pregare è donare del tempo gratuito a Dio. È un atto di amore personale, essenziale, è il mezzo migliore per entrare in comunicazione con Lui. La preghiera è un dialogo con Dio nel quale ascoltiamo più di quanto parliamo .

Non ci sono regole fisse per pregare. Ognuno decide ciò che è più conveniente per sé (quando? dove? come?). La cosa più importante per accrescere questa profonda unione con Dio non è la forma, ma la perseveranza e la regolarità.

Dobbiamo chiedere a Dio la grazia dell'orazione, con perseveranza e umiltà. L'umiltà è il fondamento della preghiera. Dio ne è il principale attore. L'orazione è il lavoro di Dio con la cooperazione dell'uomo, e non il contrario.

L'orazione è anche un cammino. È un atto di fede permanente. Ne consegue che l'orazione è un punto concreto di sforzo fondamentale.

*“L'orazione è il segreto di una vita felice, feconda, realizzata. Dobbiamo alimentarci in Dio con l'orazione prima di lanciarci nella nostra missione apostolica.”*

(Henri Caffarel – Quaderni d'Orazione)

### **5.2.3 La Preghiera Coniugale e della Famiglia**

*“Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità.” (Gv 17, 23)*

Il Cristo è presente in modo particolare quando gli sposi pregano insieme. Non solo rinnovano il loro “sì” a Dio, ma raggiungono quella profondità d'intesa che proviene esclusivamente dall'unione dei loro cuori e dalle loro anime nel sacramento del Matrimonio.

La preghiera coniugale diventa l'espressione comune di due preghiere individuali e deve nascere naturalmente da una vita vissuta in perfetta unione. Se ciascuno degli sposi ha il proprio stile di preghiera, è importante che si sforzino di sviluppare un modo di pregare comune, per scoprire e vivere una nuova dimensione della loro vita coniugale. La loro preghiera in comune sarà più facile, più autentica e profonda quando l'ascolto della Parola di Dio e la preghiera silenziosa diventano una pratica quotidiana dei due sposi.

La preghiera coniugale può essere varia, secondo l'inventiva della coppia. L'essenziale è pregare insieme, marito e moglie, ogni giorno, qualunque ne sia la forma.

Padre Caffarel ci ha detto: *“Che all'ora della preghiera coniugale, ogni discordia cessi e che la pace sia ristabilita. Che rinnovino, marito e*

*moglie, la loro fede in questo patto che il Cristo ha concluso con loro.”*  
(Anneau d’Or 98)

Il Magnificat, la preghiera comune delle END, può fare parte di questa preghiera quotidiana, in unione con tutte le coppie del Movimento.

Quando ci sono figli, è importante che un momento particolare sia riservato alla **preghiera in famiglia**. La famiglia è, per i figli, il primo luogo d’insegnamento. È dovere dei genitori trasmettere loro la fede e fare sì che la casa sia un luogo dove sia facile pregare. I figli in fase di crescita sono disponibili a condividere un momento di preghiera in famiglia, per esempio prima dei pasti.

Quando preghiamo insieme, formiamo una comunità orante. Non c’è una base migliore per il nostro matrimonio e per la nostra famiglia.

Padre Caffarel ha scritto che la preghiera coniugale è un fattore di unità spirituale tra gli sposi. È un grande stimolo per la vita coniugale e familiare. È la sorgente di fecondità spirituale della coppia che illumina intorno ad essa. **È la chiave del tesoro di sacramento del matrimonio.**

#### **5.2.4 Il Dovere di Sedersi**

*“Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento?”*

( Lc 14,28)

Il Dovere di Sedersi ha l’obiettivo di sostenere le coppie che si impegnano *“a trovare ogni mese il tempo per un vero dialogo coniugale sotto lo sguardo del Signore”* (Padre Caffarel)

Permette un faccia a faccia per suggerire, confrontarsi, osservarsi e potersi ascoltare l’un l’altro. Ci aiuta a svelarci gradatamente al nostro coniuge e ad amarlo più profondamente.

Il Dovere di Sedersi è un tempo trascorso insieme, marito e moglie, sotto lo sguardo del Signore, per dialogare in verità e con sincerità, in un ambiente sereno. Questo tempo di scambio di sentimenti e di pensieri

tra gli sposi, consente una migliore conoscenza ed un reciproco aiuto. Permette di fare il punto sul passato, di analizzare la vita coniugale e familiare, di progettare il futuro e di discutere sull'ideale di vita che i coniugi hanno scelto.

Il Dovere di Sedersi evita la routine della vita coniugale e mantiene giovani e vivi l'amore e il matrimonio. Fa crescere l'amore dei coniugi perché fa crescere il dono, l'accettazione e l'aiuto reciproco.

È opportuno cominciare il dovere di sedersi con un momento di preghiera o di silenzio per prendere coscienza della presenza di Dio. Il silenzio approfondisce lo sguardo sull'uno o sull'altro. Avvicina a Dio e crea un'atmosfera serena e favorevole.

Il dovere di sedersi, considerato una delle maggiori intuizioni di Padre Caffarel, è la proposta più specifica del Movimento delle Equipes Notre-Dame. È uno strumento molto importante perché arricchisce la spiritualità della coppia, aiutandoli a vivere meglio il perdono reciproco, a crescere nell'amore al coniuge, nell'amore di Dio e del prossimo nel cammino verso la santità.

### 5.2.5 La Regola di Vita

*“Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio; ciò che è buono, a Lui gradito e perfetto...”*

(Rm 12, 2)

La regola di vita consiste nel fissare **uno o più** punti sui quali ognuno dei coniugi decide personalmente e in piena libertà, di concentrare il suo impegno per seguire meglio il suo cammino di crescita e rispondere con gioia all'invito d'amore che Dio gli manda.

Fissarsi una regola di vita aiuta ognuno ad aderire personalmente e più concretamente al progetto divino sulla sua persona e sulla coppia. Sono uno o più propositi pratici che si prendono per realizzare progressi nel proprio cammino spirituale e umano.

Riflettendo sui vari aspetti della vita personale, coniugale, familiare e della nostra vita di cristiani, noi cerchiamo la verità su noi stessi, per poter scoprire ciò che fa ostacolo alla volontà di Dio. La Regola di Vita ci conduce alla scoperta di noi stessi e della nostra vocazione.

La Regola di Vita è una scelta personale, ci conduce alla ricerca della volontà di Dio attraverso noi stessi. Deve essere piccola, precisa e pratica. Deve essere graduale, secondo il principio dei “piccoli passi”, avere obiettivi realistici, essere esigente ma flessibile.

Dato che si tratta di un cammino spirituale, il progresso non è lineare e bisogna ricominciare senza stancarsi. Abbiamo bisogno di riesaminare regolarmente questa regola di vita, per renderci conto dei nostri progressi.

## 5.2.6 Il Ritiro Annuale

*“Venite in disparte, in un luogo solitario e riposatevi un po”.* (Mc 6, 31)

Riservare ogni anno un tempo sufficiente per isolarsi davanti al Signore, possibilmente in coppia, per un ritiro che permetta di riflettere sulla propria vita alla presenza di Dio.

Padre Caffarel diceva:

*“di tanto in tanto, la nostra fede si indebolisce ed è al soffio della parola di Dio che si rivela, si rinforza, riprende vita. È nel ritiro che è possibile aprirci, al soffio della Parola di Dio”*

(Lettera mensile delle END, febbraio 1960)

Il ritiro è un tempo privilegiato di sosta, di ascolto e di preghiera e l'occasione per un rifornimento spirituale. È pure un tempo forte per riflettere e fare un esame generale della propria vita, soprattutto riguardo al proprio cammino di crescita spirituale.

Per partecipare ad un ritiro è importante, per ogni singolo coniuge e in coppia, andare incontro a Dio che ci invita, mettersi in ascolto dello

Spirito Santo, concentrarsi sull'essenziale senza soffermarsi sui particolari.

Le coppie delle END per rinnovarsi sono aiutate dall'atmosfera particolare dei ritiri. Sono invitate a lasciare le loro abitazioni ed il lavoro per permettere l'ascolto di Dio e per discernere il suo disegno sugli sposi.

Il ritiro permette di rivitalizzare la nostra vita personale e coniugale, di mettere Dio per primo nella nostra vita. Rende più fecondo il nostro sacramento del matrimonio facendoci ritornare alla fonte del nostro amore.

Il ritiro è una risposta di fede a Dio che ci invita ad incontrare Cristo e ad aprirci maggiormente al suo Spirito nel nostro cammino verso la santità.

### **5.3 UNA VITA D'EQUIPE**

L'équipe non è fine a se stessa; è un mezzo al servizio dei suoi membri; essa permette loro:

- Di vivere in comune tempi forti di preghiera e di compartecipazione;
- Di aiutarsi efficacemente a camminare verso il Signore ed a testimoniarlo.

Nella vita di ogni comunità cristiana si possono distinguere tre diversi aspetti:

- Con il Cristo – l'équipe si volge al Padre per accogliere il suo amore;
- Nel Cristo – l'équipe condivide questo amore: *“erano un cuore ed un'anima sola”*;
- Spinti dallo Spirito di Cristo – l'équipe invia i suoi membri nel mondo per manifestare questo amore.

La vita di équipe si sviluppa così nelle riunioni mensili, in altre riunioni speciali o di amicizia, nei contatti reciproci tra le coppie tra una riunione

mensile e l'altra, negli incontri con il Consigliere spirituale ecc., in modo a rafforzare il vincolo di amicizia che ci apre alla comprensione e alla preoccupazione verso gli altri, promuovendo l'aiuto reciproco che rafforza i vincoli della comunità.

È importante che ci sia una disciplina specifica fra una comunità di coppie, determinata dal rispetto reciproco, che implica obblighi verso se stesso e l'essere transigenti con le circostanze proprie della vita di ognuno. L'ospitalità, l'assiduità, la puntualità, la fedeltà al metodo e all'organizzazione del Movimento sono elementi di questa disciplina che deve essere accettata liberamente, lealmente ed onestamente da tutti i membri dell'équipe.

L'équipe deve essere disponibile e rinunciare a se stessa per costruire il Regno di Dio. Se non c'è questo, l'équipe diventa un'isola, chiusa su se stessa, invece di essere il lievito per fermentare la pasta.

La mistica della vita in équipe è la presenza e la forza operante di Cristo nella comunità, nell'aiuto reciproco e nella testimonianza.

### **5.3.1 Riunione mensile d'équipe**

La riunione mensile d'équipe è l'apice della vita di questa piccola comunità, per la presenza del Cristo Risorto, vivo, attento a tutti, amando ognuno così com'è, con tutto quello che ha di buono e di cattivo, e ansioso di aiutarlo a diventare ciò che Egli vuole.

È un momento privilegiato affinché ogni membro possa approfondire la sua vita cristiana, attraverso la preghiera, la partecipazione e la messa in comune in un ambiente di carità e di amore fraterno. Un amore sincero uno per l'altro è esigente e non può nascere da un atteggiamento passivo. Questa condivisione tra gli uni e gli altri presuppone un clima di fiducia reciproca e la discrezione da parte di ogni équipier.

Padre Caffarel, nella Lettera alle Equipes Notre-Dame (Marzo/Aprile 1973), così scriveva sul significato cristiano della riunione di équipe:

*”La riunione mensile di un’équipe non deve essere solo definita dalla sua struttura, dal suo spirito, dall’amicizia dei suoi membri e dal desiderio che essa sia una tappa nella ricerca di Dio. È necessario prima, riconoscerne la sostanza soprannaturale e il suo mistero. Di fatto, essa è, dovrebbe essere, una realtà completamente diversa da una semplice riunione umana. La si capisce a partire dai versetti di Matteo: **“Perché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro”** (Mt 18, 20). In verità, vi dico ancora: **“Se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, Il Padre mio che è nei cieli ve la concederà”** (Mt 18,19).*

*Gesù Cristo in mezzo alle coppie manda ancora il suo Spirito. E coloro che si aprono a questo soffio – s’impara a poco a poco ad aprirsi – diventano gli uomini di questo soffio. E la riunione si svolge animata dallo Spirito. A questi uomini e a queste donne che, dopo una pesante giornata, arrivano spesso sfiniti dalle preoccupazioni, lo Spirito comunica la doppia passione di Cristo: la sua impazienza per la gloria del Padre, la sua ardente e tenera compassione per queste folle **“che sono pecore senza pastore”**.*

*Non dico che ciò succeda sempre, ma che ciò dovrebbe succedere sempre. Poiché una riunione di équipe che non sia prima di tutto uno sforzo comune per incontrare Gesù Cristo non è una riunione d’équipe Notre-Dame.”*

La riunione mensile deve essere vissuta come un momento molto importante nella vita di una équipe e per questo dev’essere preceduta da una riunione preparatoria alla quale devono essere presenti la coppia responsabile, il consigliere spirituale e la coppia animatrice.

L’équipe si riunisce ogni mese a casa di una coppia. È molto importante che siano presenti tutti i membri dell’équipe in modo da favorire l’armonia e salvaguardare l’unità della stessa.

La riunione si svolge in cinque fasi ed a ciascuna deve essere concesso un tempo sufficiente:

- L’accoglienza e il pasto;
- La messa in Comune;

- La preghiera;
- La compartecipazione sui Punti Concreti d’Impegno;
- Lo scambio sul tema di riflessione.

Quest’ordine può essere cambiato, secondo le esigenze dell’équipe.

La riunione d’équipe deve essere continuamente perfezionata, con la rivalorizzazione di ognuna delle sue parti.

### **5.3.1.1 L’accoglienza e il pasto**

*“Essi spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore.”*

(At 2, 46)

La riunione comincia già dal momento dell’arrivo delle coppie nella casa della coppia che riceve, con la pratica dell’ospitalità. Ciascuno deve accogliere l’altro con naturalezza, creando così, fin dall’inizio della riunione, un ambiente di apertura e di amicizia, affinché tutte le coppie si sentano a loro agio.

Il primo “momento” della riunione mensile è normalmente il pasto. È un momento di convivenza fondamentale per rafforzare i vincoli di amicizia fra le persone. È importante che il pasto sia frugale. Ogni coppia può portare un piatto, di modo che tutti vi partecipino e possano aiutare quelli che dispongono di poco tempo o di pochi mezzi.

Il pasto è un momento di grazia in cui l’équipe vive la gioia di essere insieme, celebrando, festeggiando e pregando. Recitando una piccola preghiera prima del pasto, la coppia che riceve chiede al Signore che sia presente e accetti le coppie intorno a Lui come i discepoli nell’ultima cena.

### **5.3.1.2 La Messa in Comune**

*“Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati.”(I Pt 4, 8)*

Nelle riunioni mensili una parte dovrà essere riservata alla messa in comune delle preoccupazioni familiari, professionali, sociali, ecclesiali, degli insuccessi, delle scoperte, pene e gioie di ognuno.

La Messa in Comune è uno dei tempi forti dell'aiuto reciproco. Si può già incominciare durante il pasto. È un momento nel quale le coppie riferiscono sui fatti più importanti successi dopo l'ultima riunione.

È uno scambio in équipe. È la volontà di aprirsi agli altri, di dare e di ricevere, di parlare e di ascoltare, di offrire e di chiedere. Confidiamo all'équipe le nostre gioie, le nostre pene, le nostre difficoltà, le nostre esitazioni. Chiediamo consigli e talvolta aiuto su certi aspetti della nostra vita. La conoscenza reciproca approfondisce e rinforza l'amicizia, perché si ama solo chi si conosce.

La Messa in Comune presuppone una grande fiducia reciproca e la certezza della discrezione e del segreto assoluto. Ciò che si è detto e rivelato in équipe non uscirà assolutamente da essa.

È solo dall'attento ascolto, a turno, di ciascuno che può nascere un'amicizia autentica e affettuosa tra i membri dell'équipe. La messa in comune riflette la vita dei membri dell'équipe che si riunisce nel nome di Cristo.

### **5.3.1.3 La preghiera**

*“Gesù disse loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi”*

(Lc 18, 1)

*“La preghiera è il dialogo personale dell'individuo e della comunità con Dio.”*

(Papa Giovanni Paolo II per il terzo millennio)

La preghiera è un elemento essenziale della vita di ogni équipe. È il fulcro e il vertice della riunione, perché permette che ogni equipier cerchi di dare una risposta personale alla Parola di Dio, riferendosi ai fatti concreti della sua vita, chiedendo, lodando o ringraziando il Signore.

La preghiera condivisa nella Riunione d'Equipe apre il nostro cuore e ci dispone all'accoglienza e all'azione della grazia. Il suo posto è all'inizio della riunione, affinché si stabilisca da subito la comunione su un piano veramente spirituale.

Si inizia con la lettura lenta e chiara di un testo della Scrittura, seguita da un momento di silenzio per accogliere interiormente e meditare la parola del Signore. Ognuno poi commenta il testo esprimendosi sotto forma di preghiera condivisa. È Dio che ci parla tramite i nostri fratelli. Anche il silenzio, che segue ogni meditazione, è preghiera. Noi viviamo allora l'ascolto della Parola nella e con la piccola "chiesa" che l'équipe costituisce.

Dopo un momento di silenzio, ciascuno esprime brevemente e semplicemente le sue intenzioni particolari, in un modo breve e semplice, affinché tutti possano unirsi a loro per ringraziare, implorare luce, forza, perdono o intercessione.

Il Consigliere Spirituale partecipa con la sua propria preghiera personale e con le sue intenzioni. Riunisce e riassume le preghiere e le intenzioni di tutti (preghiera conclusiva) e le presenta al Signore. Egli, che rende presente il Cristo come testa della piccola comunità che è l'équipe, unisce la preghiera dell'équipe a quella di tutta la Chiesa.

È comune finire la Riunione dell'Equipe con la recita del Magnificat, in unione con tutti i membri del Movimento del mondo intero.

#### **5.3.1.4 La Compartecipazione sui Punti Concreti di Impegno**

*“Amatevi sinceramente, gli uni gli altri, intensamente, di vero cuore.”  
(I Pt1, 22)*

La Compartecipazione è un momento forte d'aiuto spirituale, è un cammino di conversione comunitaria.

La Compartecipazione si fa in un clima di preghiera e di ascolto fraterno, e in un atteggiamento di carità che non esclude l'esigenza reciproca, l'incoraggiamento e la presa a carico. Un buon momento per la

Compartecipazione è subito dopo la preghiera in modo da mantenerne l'atmosfera e far sì che la Compartecipazione ne sia il prolungamento.

In concreto, ogni équipier è invitato a compartecipare come ha vissuto i Punti Concreti di Impegno nel mese scorso.

La Compartecipazione non è un'esame di coscienza, né una verifica di riuscita o di fallimento, ma una rilettura degli sforzi necessari per progredire nella vita spirituale.

In un'équipe, ognuno è a uno grado diverso di vita spirituale, e progredisce al proprio ritmo. Bisogna assolutamente accogliere questa diversità, affinché ciascuno possa parlare di sé in tutta confidenza e libertà. Le esperienze, i progressi o le difficoltà condivise da ciascuno possono aiutare gli altri a seguire il proprio cammino di fede.

Abbiamo bisogno della compartecipazione per creare e costruire la comunità. Essa non esiste per il solo fatto che un gruppo di persone si riuniscono. La comunità si crea quando si condivide la vita, quando si realizza una ricerca comune, quando ci si aiuta mutuamente, quando si mette in comune il dono di Dio che si è ricevuto.

La Compartecipazione è il luogo e il momento in cui ognuno assume l'altro nel senso più completo e più profondo.

Possiamo affermare quindi che la Compartecipazione ha due momenti:

- in comunità, l'équipe segue, rivede, incoraggia la pratica dei Punti Concreti di Impegno;
- l' équipe approfondisce assiduamente l'esperienza dei tre Atteggiamenti di Vita:

- : - Ricerca assidua della volontà di Dio;
- Ricerca della verità su noi stessi;
- Esperienza d'incontro e di comunione.

### **5.3.1.5 Lo scambio sul Tema di Studio**

Gli apostoli dissero al Signore: *“Accresci in noi la fede!”* Il Signore rispose: *“Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: Sradicati e vai a piantarti nel mare ed esso vi obbedirebbe”*(Lc 17, 5-6)

Il Tema de Studio è un mezzo per approfondire la nostra fede.

Qualunque sia l'argomento trattato, il Tema di Studio deve portarci, in coppia e in équipe, direttamente o indirettamente, all'incontro con la Parola di Dio. È l'incontro della Parola con il tema di studio che illumina il nostro quotidiano, per il posto che diamo a Dio nella nostra vita concreta, nelle varie attività che realizziamo.

Più di ogni altra parte della riunione, il Tema di Studio richiede una seria preparazione, prima individualmente e poi in coppia. Il tema deve essere letto dai due coniugi sin dal giorno successivo all'ultima riunione di équipe. Ogni sposo fa le proprie riflessioni personali e poi le scambia con il coniuge, cercando di scoprire la loro influenza sulla loro vita di coppia.

Le riflessioni di ogni coppia, che saranno brevi indicazioni e non dissertazioni, devono essere mandate, come contributo alla riunione di preparazione, alla Coppia Responsabile d'Equipe per essere esaminate dalla Coppia Animatrice e dal Consigliere Spirituale.

Durante la riunione d'équipe, la discussione sul tema è coordinata dalla coppia animatrice. Essa farà una breve introduzione, a partire da ciò che è stato deciso nella riunione di preparazione. Dovrà fare attenzione a dare la parola a tutti durante la discussione e badare al fatto che nessuno venga interrotto o si avviino discussioni parallele. Deve anche aiutare la discussione a rimanere attinente al tema.

Il Consigliere Spirituale risponde alle domande concernenti la dottrina. Potrà orientare il dibattito verso le questioni pratiche della vita delle coppie. Alla fine del tema deve sottolineare i punti più importanti e spiegare quelli meno chiari dal punto di vista dottrinale.

Lo Studio del Tema non deve limitarsi a un puro e semplice scambio di punti di vista e di esperienze, ma deve trasformare la vita di ogni coppia e della stessa équipe.

### **5.3.2 La riunione di bilancio**

L'ultima riunione dell'anno (normalmente prima del periodo di vacanze) è una riunione di bilancio. All'équipe viene offerta l'occasione di riflettere e fare il punto della situazione, sinceramente e in spirito cristiano, sul suo cammino, sui suoi progressi nel corso dell'anno passato, e di preparare l'anno seguente.

La Riunione di Bilancio è quindi un momento di compartecipazione e di aiuto reciproco che l'équipe deve vivere in clima di preghiera, verità e comunione.

Non possiamo dimenticare che l'importante è cercare la volontà di Dio sulla coppia e sull'équipe e discernere la sua chiamata a vivere in modo più autentico l'amore "di agape" che è l'anima di ogni comunità cristiana.

È importante che ogni équipier esamini i progressi realizzati e stabilisca eventuali nuovi percorsi per migliorare la propria vita spirituale, personale e di coppia. Bisogna anche esaminare il modo in cui le differenti parti della riunione sono state vissute durante l'anno ed identificare eventuali miglioramenti per l'anno seguente.

La Riunione di Bilancio è una grande celebrazione, dove tutti gli équipiers fanno uno sforzo comune per incontrare Gesù Cristo. Non è solamente un tempo per raccontare le meraviglie che il Signore compie. È anche un tempo di sosta per determinare le nuove vie di progresso delle coppie, delle équipes, della loro integrazione nel Movimento, con molto entusiasmo e molta speranza.

### **5.3.3 Le riunioni di amicizia**

La vita d'équipe non si limita unicamente alle riunioni mensili e di preparazione. È fondamentale che ci siano contatti personali o per

telefono, degli incontri tra le coppie e con il Consigliere Spirituale. È necessario che le coppie si conoscano bene e che creino legami d'amicizia; questa amicizia che si crea a poco a poco permetterà di raggiungere un elemento che fa parte della mistica delle END; l'aiuto reciproco.

La preghiera, in unione con gli altri membri dell'équipe e con le intenzioni formulate nella riunione, il dialogo, la compartecipazione, l'aiuto reciproco (spirituale e materiale), proseguono per tutto l'arco del mese, secondo l'iniziativa di ogni équipe. La Coppia Responsabile deve sorvegliare il buon andamento di queste attività mensili.

È importante che i membri dell'équipe godano della profonda amicizia che caratterizza un'Equipe Notre-Dame e che, al di fuori della riunione mensile, si sentano legati all'équipe come ad una grande famiglia.

In occasione di una qualsiasi festa, può essere opportuno che la Coppia Responsabile lanci l'idea di un incontro informale, dove la convivenza semplice fa crescere l'amicizia

Quando una coppia manca ad una riunione, la Coppia Responsabile dovrà telefonarle appena possibile per informarsi sul motivo dell'assenza, verificare se è conveniente un aiuto da parte dell'équipe e metterla al corrente su cosa è successo nella riunione.

L'importante è che nel periodo che intercorre tra una riunione e l'altra le coppie percepiscano che l'équipe esiste e pensino gli uni agli altri.

### **5.3.4 L'impegno**

Gli équipiers sono invitati a rinnovare ogni tanto gli impegni di osservare lealmente lo spirito e i metodi del Movimento. Questo può attuarsi sotto forma di cerimonia semplice nel corso di una riunione d'équipe o di Settore o di Regione.

La mistica dell'Impegno – la sua profonda ragione di essere spirituale – è l'aiuto reciproco e l'amore che ci porta a voler fare il bene alle altre coppie.

Deve essere abbastanza chiaro, nello spirito delle coppie, che l'Impegno non accresce nulla agli obblighi che già hanno, sia come cristiani sia come équipiers.

L'Impegno è una celebrazione liturgica in un clima molto speciale in cui si trasmette il grande amore verso gli altri membri dell'équipe e al Movimento in genere. Sarà questo amore che condurrà l'équipe ad accettare ciò che è fondamentale nel carisma e nella pedagogia delle END.

L'occasione migliore per l'Impegno è durante l'Incontro delle Nuove Equipes con cui termina il pilotaggio, perché è un momento di sosta, di riflessione e di bilancio per ognuna delle coppie e per la propria équipe. È molto importante perciò la presenza in questa cerimonia di tutte le coppie dell'équipe e, quando possibile, anche del consigliere spirituale.

### **5.3.5 Entità della quota (contributo)**

*“Chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno.” (At 2, 45)*

Condividere, dare, offrire. Tutti questi termini ci fanno riflettere quando pensiamo all'aiuto reciproco materiale e spirituale. La Parola di Dio ci illumina perché possiamo capire il suo vero senso e, di conseguenza, applicarlo alle nostre vite.

L'entità della quota (contributo) è l'espressione materiale dello spirito di aiuto reciproco, umano e spirituale, su cui si basa la formazione e la ragion d'essere di una Equipe Notre-Dame. Ha il senso di condivisione dei beni, come succedeva nelle prime comunità cristiane ed ha come essenza lo spirito di verità della carità fraterna.

È necessario assicurare la vita materiale di una comunità alla quale si appartiene e dalla quale molto si riceve. Sin dalle origini, le Equipes Notre-Dame, che non dispongono di altri mezzi di sussistenza, chiedono

alle coppie di **versare ogni anno l'equivalente di una giornata lavorativa.**

Questi contributi, oltre ad assicurare la vita corrente ai vari livelli della struttura del Movimento, assicurano anche la sua animazione spirituale (documentazione, realizzazione di sessioni di formazione, riunioni e incontri) e il suo sviluppo, con la conseguente diffusione ed espansione in tutto il mondo dei valori che le Equipes Notre-Dame si impegnano a promuovere.

Il contributo non deve essere inteso come il pagamento di servizi o come un'imposta. Deve essere invece considerato come una mistica, un sentimento profondo che gli dà il significato: lo spirito della condivisione non solo dei doni spirituali ma anche dei beni materiali.

*“Date e vi sarà dato; una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio”.*

(Lc 6, 38)

## 6–LA VITA DELLE ÉQUIPES NOTRE-DAME COME MOVIMENTO

-

### L'ORGANIZZAZIONE

#### 6.1 LO SPIRITO DELL'ORGANIZZAZIONE

La struttura, l'organizzazione e i metodi del Movimento sono stati creati per aiutare gli équipiers a crescere nell'amore coniugale e nell'amore a Dio.

La struttura del Movimento è stata costruita man mano che esso si espandeva. Le équipes hanno sentito allora il bisogno di essere collegate fra di loro, creando un corpo, una comunità. Le piccole comunità, che sono le équipes, si sono arricchite attraverso i loro mutui collegamenti che costruiscono e rafforzano la grande comunità che è il Movimento.

Per facilitare l'organizzazione di questa grande comunità di comunità, le Equipes Notre-Dame sono strutturate in piccoli gruppi (équipes) in cui la dimensione umana rende possibile la conoscenza fra tutti i membri e facilita l'aiuto reciproco.

Un'Équipe Notre-Dame non può vivere nell'isolamento. Le END costituiscono un Movimento che ha creato un'organizzazione destinata a coordinare, animare, collegare, sostenere ed aiutare le équipes, e mantenere l'unità.

Un'équipe di base procede prima di tutto grazie all'impegno dei suoi membri ed in secondo luogo, perché è aiutata e sostenuta dal Movimento con il quale vive in comunione.

L'unità è formata e mantenuta dal desiderio di progredire insieme, nella fedeltà allo spirito e ai metodi delle Equipes Notre-Dame.

L'appartenenza dei membri, non solo alla propria équipe, ma anche al Movimento, si esprime e concretizza con:

- La preghiera del **“Magnificat”**, recitata ogni giorno in comunione con gli altri membri delle équipes del mondo intero;
- La lettura delle **“Lettere delle Equipes Notre-Dame”**, pubblicate ai diversi livelli del Movimento;

- La partecipazione agli incontri e celebrazioni organizzate nel settore o a livello regionale, provinciale, super-regionale e internazionale;
- L'accoglienza e l'ospitalità, quando necessario, verso altri membri delle END;
- L'accettazione di una responsabilità o la partecipazione all'organizzazione ed animazione del Movimento;
- Il contributo alla vita materiale del Movimento.

## 6.2 L'EQUIPE

L'équipe, vera comunità ecclesiale, costituisce la cellula base del Movimento. Suscitare e animare queste piccole comunità di coppie che cercano di vivere pienamente la vita cristiana nella loro casa e nella loro famiglia e a vivere la vocazione specifica delle END, come Movimento nel seno della Chiesa.

Un'équipe è formata da cinque a sette coppie, assistite da un sacerdote consigliere spirituale.

I membri delle END sono cristiani uniti dal Sacramento del Matrimonio, sposati validamente di fronte alla Chiesa, che:

- Esprimono la loro volontà di appartenere al Movimento;
- Accettano di partecipare alla vita comunitaria della loro équipe e del Movimento.
- Si impegnano di essere fedeli allo spirito e a mettere in pratica i metodi delle END;
- Rispettano la libertà di coscienza degli altri équipiers e delle loro diversità umane e sociali;
- Cercano di vivere in fedeltà con il Papa e in conformità con la dottrina della Chiesa.

Le vedove e i vedovi, alla morte del coniuge, possono continuare nelle loro équipe.

## 6.2.1 La coppia responsabile

Tutte le équipes, ogni anno, eleggono una coppia responsabile. Il suo compito è quello di animare e dar vita all'équipe, incoraggiando e rafforzando l'impegno dei suoi membri verso questa piccola comunità, affinché l'aiuto reciproco sia effettivamente tale e ciascuno si senta veramente accettato, capito e amato.

La coppia responsabile si attiva perché tutti si preparino e partecipino alla riunione mensile d'équipe e siano presenti alle riunioni di amicizia poste fra le riunioni mensili. Collega l'équipe al Settore, informa gli altri membri sulla vita del Movimento e li sollecita a partecipare attivamente alle riunioni promosse dai diversi livelli dell'organizzazione.

Al momento dell'elezione della coppia responsabile di équipe, ogni équipier vota in modo scritto. Il Consigliere Spirituale, che non partecipa alla votazione, fa il conto dei voti ed annuncia la coppia eletta.

Bisogna creare un clima adatto affinché la scelta si faccia nelle migliori condizioni. L'essenziale non è nella forma ma nello spirito. È quindi molto importante porre questa scelta sotto lo sguardo di Dio (specialmente se avviene in occasione di una celebrazione eucaristica). Bisogna inoltre assicurarsi che la coppia scelta sia in quel momento la coppia più preparata ad aiutare l'équipe a progredire.

È molto importante che tutte le coppie dell'équipe vivano questa responsabilità, perché l'adempimento di questo servizio le fa crescere come persone e come coppia.

## 6.2.2 Il consigliere spirituale

Ogni équipe deve assicurarsi la presenza di un prete. Nell'équipe, comunità di Chiesa, egli non è solamente un consigliere spirituale, ma compie la sua funzione sacerdotale. Egli *“rende presente il Cristo come Capo del Corpo”*. (Sinodo dei Vescovi - 1971)

La presenza del Sacerdote Consigliere Spirituale permette alle équipes di arricchirsi dell'incontro dei due sacramenti: l'Ordine e il Matrimonio.

È molto importante che le coppie invitino alle loro case il consigliere spirituale per mantenere un rapporto più intimo con lui, per farlo

partecipare al loro ambiente familiare e offrirgli lo spazio di affettività che il prete tanto apprezza.

La crescita del numero delle équipes e la diminuzione del numero dei sacerdoti rendono sempre più difficile, soprattutto in alcuni Paesi, la presenza di un prete in ogni équipe. Si è dunque portati a cercare delle risposte a questa difficoltà perché la mancanza di sacerdoti non dovrebbe inibire la formazione di nuove équipes né il cammino equilibrato di quelle che esistono.

D'altra parte è necessario affrontare questa situazione in modo globale per mantenere l'unità e i segni dell'identità del Movimento.

Nel 1961, Padre Caffarel, sul fatto che in Brasile c'erano da mesi coppie pronte per formare delle équipes, e non potendolo fare perché non trovavano un prete, afferma categoricamente

*“Il problema è posto, impossibile sfuggirlo: la riunione mensile di un'équipe può farsi senza la presenza di un prete? La Carta del 1947 non fa riferimento a queste situazioni, ma occorre non illudersi, la difficoltà si pone sempre più frequentemente: o non ci saranno più équipes, o ci saranno delle équipes senza sacerdote in ogni riunione, oppure senza nessuna presenza di un prete”* L'alternativa è chiara e padre Caffarel la esprime domandandoci *“Questa mancanza di preti va forse a frenare l'espansione del Movimento? Evidentemente no.”*

Il problema è questo e il Movimento lo risolverà come ha sempre fatto, caso per caso, seguendo da vicino le esperienze.

Se per un'équipe non è possibile garantirsi la presenza di un prete consigliere spirituale, è compito dei responsabili di Settore, fedeli a quanto indicato dal Movimento, garantire la presenza di un “accompagnatore spirituale temporaneo”, ma mantenendo sempre il vincolo dell'équipe a un sacerdote.

L'accompagnatore spirituale deve essere sempre una persona individuale, - mai una coppia - avere formazione teologica e qualche esperienza pastorale, può essere un seminarista con formazione avanzata, un diacono, una persona in stato religioso uomo o donna, o un laico, uomo o donna.

Per le Nuove Equipes, in fase di pilotaggio, è specialmente importante contare su un prete come consigliere spirituale, perché le coppie devono

comprendere e cogliere fin dall'inizio il carisma e la mistica del Movimento. Le coppie Responsabili di Settore devono essere molto attente a questa necessità.

Il documento ufficiale del Movimento "Il Prete Consigliere e l'Accompagnamento Spirituale nelle Equipes Notre-Dame" (Marzo 2017) tratta in modo dettagliato " ***l'arte dell'accompagnamento spirituale***" nelle END , secondo cui è importante che le strutture di *responsabilità del Movimento, anche quelle destinate a rendere dinamiche le azioni di formazione.* devono consultare, discernere e promuovere gli orientamenti contenuti in questo documento.

### **6.3 GLI ORGANI DI RESPONSABILITÀ E ANIMAZIONE**

Per facilitare il raggiungimento degli obiettivi delle Equipes Notre-Dame, vari livelli di responsabilità e animazione sono stati creati progressivamente e secondo le necessità, per consentire un miglior funzionamento delle équipes e anche per garantire l'unità del Movimento.

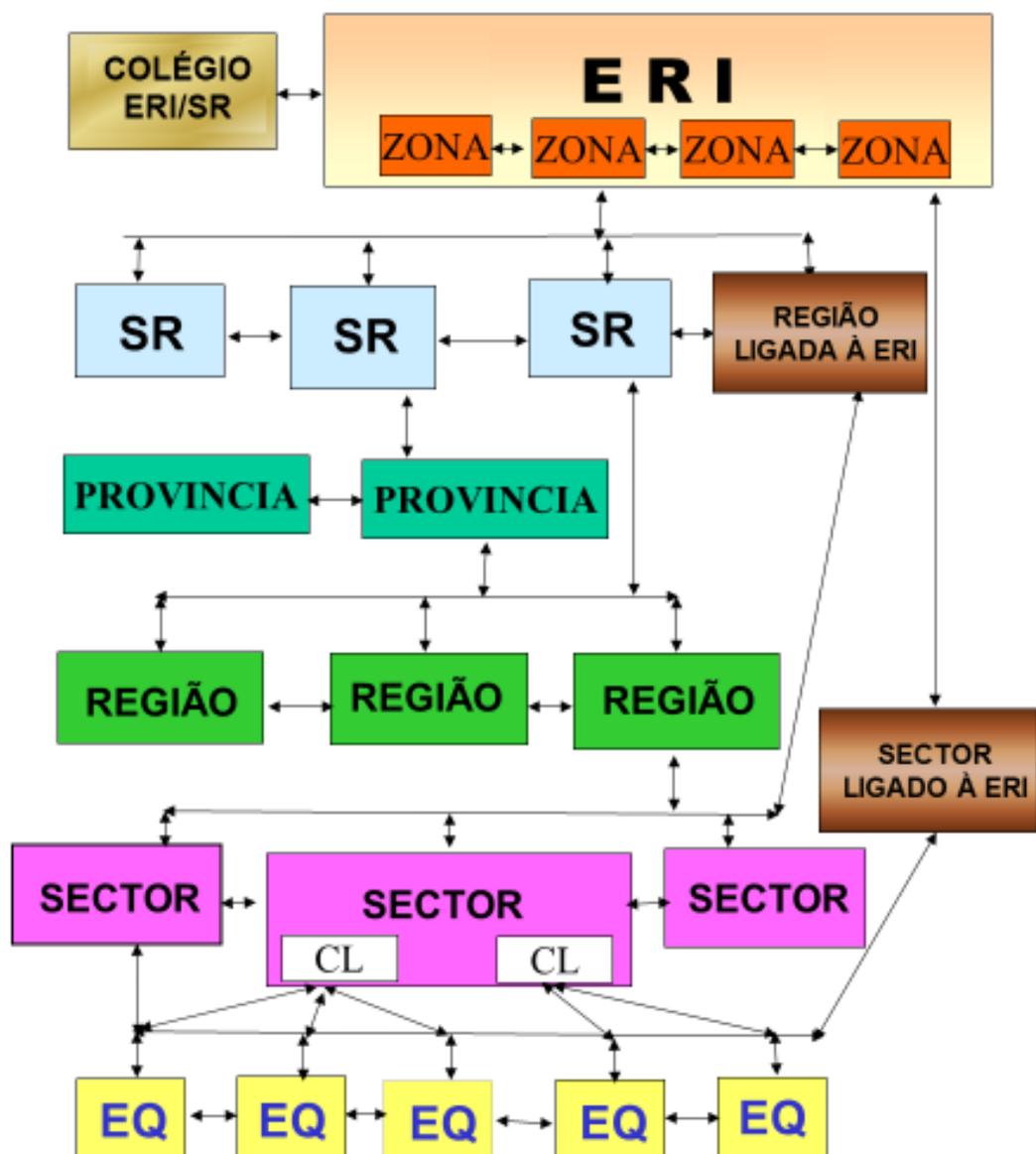
Le Coppie Responsabili dei Settori, di Regioni, di Province e di Super-Regioni, assicurano intorno a loro, nell'esercizio delle loro responsabilità, un'équipe di servizio di alcune coppie e un prete consigliere spirituale che le assiste in uno spirito di amicizia e fiducia.

Tutte le équipes di servizio devono avere sempre presente la preservazione dell'unità del Movimento, la fedeltà al suo carisma fondatore, il pilotaggio, la sua pedagogia, in conformità con gli orientamenti dell'Equipe Responsabile Internazionale (ERI).

Le Coppie Responsabili dei vari livelli di responsabilità devono garantire un sistema di rotazione dei membri delle loro équipes di servizio per preservare un equilibrio fra le coppie giovani e le coppie più anziane in modo che non ci siano rotture e si ottenga un miglior funzionamento dell'équipe.

Ciascuna delle coppie responsabili risponde alle giurisdizioni superiori del Movimento.

Presentiamo di seguito un organigramma in cui sono mostrate tutte le strutture del Movimento con i relativi collegamenti tra di esse:



### 6.3.1 Il Settore

Il Settore è una comunità di Equipes che vogliono aiutarsi e procedere insieme su questo cammino. Formano un'unità geografica di cinque a venti équipes circa, (l'ideale sarebbe di 10 a 15), unità alquanto ristretta per permettere di comunicare tra loro, ma con un numero sufficiente di équipes per garantirne l'animazione.

Il Settore è il centro dell'organizzazione e dell'animazione e perciò è indispensabile al Movimento. Il ruolo principale del Settore è di assicurare un doppio legame: **orizzontale**, tra le équipes di base; **verticale**, tra queste équipes e i responsabili del Movimento.

La responsabilità del Settore è affidata, su nomina del Movimento, a una coppia chiamata "Responsabile di Settore", che si preoccupa dello spirito e del cammino delle équipes di Settore e anche della crescita della spiritualità coniugale delle coppie che le sono state affidate.

La Coppia Responsabile di Settore è chiamata al servizio dalla Coppia Responsabile Regionale per un periodo di tre anni.

Essendo l'Equipe la cellula base del Movimento, la Coppia Responsabile del Settore svolge il suo servizio con l'appoggio di un'"Equipe di Settore", costituita da alcune coppie che fanno il collegamento (CC - coppie di collegamento) con le équipes di base, e da un sacerdote, il Consigliere Spirituale del Settore, potendo contare, a loro criterio, con l'aiuto di altre coppie per altre funzioni.

L'Equipe di Settore forma una piccola comunità che si deve riunire 4 o 5 volte all'anno, rafforzata dalla preghiera, dalla compartecipazione e dall'aiuto reciproco. Il numero di coppie che formano l'équipe di Settore dipende dal numero di équipes e dalla loro prossimità geografica. Nessuna coppia deve curare più di tre équipes.

Le funzioni dell'Equipe di Settore sono: l'animazione spirituale, il collegamento, la formazione e la diffusione del Movimento.

### 6.3.2 La Regione

La Regione raggruppa più Settori (da 3 a 10) quasi sempre vicini con l'intento di favorire l'aiuto reciproco. È la sede d'incontro e di comunione delle coppie responsabili di Settore e delle altre coppie responsabili di un servizio.

Il ruolo principale della Regione è quello di assicurare un doppio legame di comunione e di aiuto reciproco tra le équipes dei suoi Settori e di queste con il Movimento nella sua totalità.

La Regione è il livello di responsabilità in cui si sente e si comprende di più l'importanza del Movimento, la sua internazionalità e il suo inserimento nella Chiesa.

Una coppia viene scelta come Responsabile di Regione per quattro anni dalla Coppia Responsabile della Super-Regione o della Provincia, di concerto con i Responsabili di Settore di quella Regione. Attenta ai nuovi bisogni e aperta allo Spirito, la coppia responsabile di Regione è il garante dello spirito di unità nella sua Regione

La coppia Responsabile Regionale accompagna più settori. Accoglie un largo ventaglio di testimonianze e di condivisione di esperienze sulla vita dei settori. La sua funzione di **“cerniera”** le conferisce un ruolo di ascolto e di trasmissione, che svolge nei riguardi dei settori, ma anche tra i settori e la struttura superiore (Super-Regione o Provincia).

L'Equipe Regionale, che si deve riunire almeno quattro volte all'anno, è costituita dalla Coppia Responsabile di Regione, da tutte le coppie responsabili di settore appartenenti alla Regione e dal Consigliere Spirituale di Regione, potendo essere aggiunte, a suo criterio, anche altre coppie addette ad altre funzioni.

Le principali funzioni dell'Equipe Regionale sono l'Animazione, la Formazione, il Collegamento e la Diffusione.

### **6.3.3 La Provincia**

La Provincia è un organo di coordinamento, animazione e collegamento che raggruppa più Regioni vicine (3 a 10) in Super-Regioni con un grande numero di équipes e/o distribuite su di un territorio molto vasto.

Ogni Provincia deve avere il suo limite geografico ben definito, per rendere possibile una maggior prossimità tra la coppia Responsabile della Provincia e le sue Regioni, in modo da poter garantire un buon collegamento, sia a livello orizzontale tra le varie Regioni della Provincia, sia in senso verticale, tra le varie Regioni che costituiscono la Provincia e la Super-Regione.

La creazione delle Province è stata necessaria per facilitare la circolazione della linfa del Movimento, a causa della forte crescita e espansione delle Equipes Notre-Dame in alcuni Paesi. La Coppia Responsabile della Provincia, vivendo nella stessa area geografica, ha una maggior facilità e migliori condizioni per conoscere e capire le realtà della cultura locale.

La coppia provinciale è un membro effettivo e partecipante dell'Equipe della Super-Regione e, perciò, senza nulla togliere alla sua identificazione con la realtà della sua Provincia, è consapevole che non deve considerarsi solo una sua rappresentante, ma allargare il suo orizzonte per acquisire una visione più ampia come membro dell'équipe nazionale.

La Coppia Provinciale viene scelta per cinque anni dalla coppia responsabile della Super-Regione fra le coppie responsabili delle Regioni che compongono la Provincia.

La Coppia Responsabile della Provincia dovrà contare con un'équipe provinciale, costituita dalle coppie responsabili della Regione, dal Consigliere Spirituale, potendo essere aggiunte, a loro criterio, altre coppie addette ad altre funzioni. L'Equipe Provinciale deve riunirsi almeno quattro volte all'anno.

Le principali funzioni dell'Equipe Provinciale sono l'Animazione, la Formazione, il Collegamento e la Diffusione. Una grande importanza deve essere data anche all'espansione del Movimento in modo sostenibile.

### **6.3.4 La Super-Regione**

La Super-Regione raggruppa le Regioni (o Province, se ci sono) di un Paese, o le Regioni (Province) di Paesi vicini; il numero deve oscillare fra 3 e 10. L'esperienza insegna che 200 Équipes costituiscono una buona base per permettere il funzionamento di una Super-Regione.

La responsabilità è affidata ad una coppia chiamata "Responsabile Super-Regionale". Essa fa appello, oltre all'aiuto delle coppie responsabili delle Regioni o delle Province, all'aiuto di altre coppie e di un sacerdote consigliere spirituale per affiancarla nel suo servizio, nella riflessione, nella sua azione di discernimento e nell'animazione delle Regioni o Province che le sono affidate.

Insieme questi costituiscono, “l’Equipe di Super-Regione” in uno spirito di collegialità, di corresponsabilità e di comunione. La Coppia Responsabile della Super-Regione svolge il suo servizio per una durata di cinque anni.

Il suo mandato deve essere vissuto nella fedeltà al carisma fondatore, alla vocazione e alla missione del Movimento. In questo contesto, la Coppia Super-Regionale ha la responsabilità

di trasmettere alle Equipes i grandi orientamenti del Movimento e di vigilare sull’osservanza del suo pilotaggio e della sua pedagogia. Ha la responsabilità dell’unità e della comunione, della formazione dei quadri e degli équipiers della Super-Regione.

La Coppia Super-Regionale fa parte del “Collège” Internazionale del Movimento. Essa è scelta dall’Equipe Responsabile Internazionale (ERI), dopo la proposta di tre nomi da parte della Super-Regione.

L’Equipe Super-Regionale si deve riunire almeno quattro volte all’anno. Nel caso di una Super-Regione con Province, ad almeno una di queste riunioni devono essere presenti tutte le coppie responsabili delle Regioni, per garantire la coesione e l’unità in tutta la Super-Regione.

Le principali funzioni della Super-Regione sono l’Animazione, la Formazione, il Collegamento e la Diffusione. Dovrà essere data una grande importanza all’espansione del Movimento nelle zone in cui non ci sono ancora le Équipes Notre-Dame.

### **6.3.5 La Zona**

La Zona è un organo di coordinamento e di collegamento, costituita da Super-Regioni, Regioni o Settori collegati direttamente all’ERI, e da Paesi dove non ci sono ancora le Equipes Notre-Dame. Non si tratta quindi di un livello di responsabilità. Ogni Zona verrà coordinata da una coppia dell’ERI.

Le Zone, create al Collège di Houston nel 2001, hanno per scopo sviluppare un collegamento e un’animazione più prossima, con un senso della missione, dell’unità e della solidarietà al di là delle frontiere nazionali. L’organizzazione in Zone deve favorire la comunicazione e il collegamento delle SR /RR all’interno di una stessa Zona con l’ERI. La

situazione geografica e la lingua sono fattori che dovranno essere presi in considerazione nella distribuzione delle SR/RR per ogni Zona.

La coppia della Zona è soprattutto un membro dell'ERI per cui partecipa alle riflessioni, deliberazioni, attività e decisioni dell'ERI, e s'impegna ad essere solidale con questa. La sua missione si inserisce in quella dell'ERI.

L'ERI si collega con tutte le équipes del Movimento attraverso le coppie della Zona. Personalmente e a mezzo telefono, internet, e-mail, ecc.), le coppie di Zona stabiliscono il collegamento con le coppie responsabili delle SR/RR, per conoscere quali sono i loro bisogni, i loro obiettivi e progetti, i loro successi e le loro difficoltà.

Una certa autonomia, d'accordo con l'ERI, è concessa alle Coppie di Zona. Essa deve essere fondata sull'unità di obiettivi fissati dall'ERI per evitare il rischio che le Zone stabiliscano obiettivi diversi su valori, esigenze e concetti fondamentali del Movimento che possono intaccare la sua unità.

La Zona si riunisce almeno una volta all'anno, dopo il Collège Internazionale

### **6.3.6 L'Equipe Responsable Internazionale (ERI)**

L'Equipe Responsable Internazionale (ERI) è l'organo di responsabilità generale del Movimento ed opera in stretto rapporto con le coppie super-regionali

L'ERI, che opera collegialmente, è composta da 6 a 8 coppie e da un prete Consigliere Spirituale a disposizione del Movimento. I membri di questa équipe sono scelti dall'ERI stessa, dopo che si è proceduto a diverse consultazioni, soprattutto presso coppie Super-Regionali.

La scelta dei componenti dell'ERI s'ispira al carattere internazionale del Movimento. Essi s'impegnano a titolo personale e non come rappresentanti del loro Paese d'origine.

L'Equipe Responsable Internazionale sceglie tra i suoi membri la Coppia Responsabile.

La Coppia Responsabile avrà il compito di animare e di coordinare questa Equipe, assumendo la gestione corrente del Movimento e

facendo un regolare rapporto sull'esercizio della sua missione agli altri membri dell'ERI. Questa coppia rappresenta ufficialmente il Movimento.

Il mandato di tutti i membri dell'ERI dura al massimo sei anni.

L'ERI sceglie tra i suoi membri una coppia responsabile, incaricata della sua animazione, del suo coordinamento e della sua comunione all'interno dell'ERI e del Collège Internazionale. Questa coppia è il rappresentante ufficiale del Movimento e la durata del suo servizio è di sei anni.

L'ERI ha a disposizione una Segreteria Internazionale di cui è responsabile una coppia Segretaria Generale, che si incarica specialmente dell'aspetto amministrativo e di funzionamento dell'ERI, ed è al servizio del Movimento in tutto il mondo.

Le Zone di Collegamento, che inglobano tutte le Super-Regioni, Regioni e Settori collegati direttamente all'ERI, sono affidate alla responsabilità di coppie membri dell'ERI.

L'ERI può anche contare sull'aiuto di équipes specializzate chiamate "Equipes Satelliti", di ambito internazionale, per discernere su argomenti importanti per il Movimento ed elaborare i relativi documenti per l'analisi e l'approvazione dall'ERI. Queste équipes di servizio sono coordinate da un membro dell'ERI.

L'ERI deve riunirsi tre o quattro volte all'anno.

È responsabilità e missione dell'ERI:

- Animare l'insieme del Movimento;
- Mantenere il Movimento in collegamento con la Chiesa Universale;
- Vegliare sulla fedeltà al carisma fondatore del Movimento;
- Promuovere un discernimento a lungo termine;
- Garantire l'unità e l'internazionalità del Movimento, nella diversità delle culture esistenti;
- Diffondere il Movimento, in particolare nei Paesi dove ancora non è conosciuto, al di fuori delle zone di diffusione delle SR/RR.

- Elaborare e aggiornare i documenti fondamentali sulla pedagogia, l'organizzazione e le responsabilità del Movimento
- Organizzare i Raduni Internazionali ogni sei anni ed elaborare gli Orientamenti per i prossimi sei anni.

### **6.3.7 Il “Collège” Internazionale**

Il Collège Internazionale è un organo di riflessione e di scambi di idee, designato a favore, a livello internazionale, un esercizio collegiale della responsabilità generale del Movimento. Si preoccupa anche dell'unità e della comunione fra i suoi membri.

Il Collège Internazionale è formato dall'ERI e dalle coppie Super-Regionali. Si riunisce una volta all'anno per una sessione di lavoro di vari giorni, alla quale sono invitati, sempre che possibile, i Consiglieri Spirituali e le Coppie Responsabili delle Regioni collegate direttamente all'ERI per partecipare alla riflessione del Collège.

Il Collège si occupa dell'unità e della comunione profonda del Movimento, sempre nella fedeltà al suo carisma. Si pronuncia sulla gestione delle finanze internazionali, sui statuti canonici e sui principi di funzionamento del Movimento.

### **6.3.8 Casi Particolari**

#### **Settore collegato direttamente all'ERI (SETR)**

Questo settore è chiamato così perché non può essere inserito né partecipare alla vita di una Regione a causa della sua lontananza geografica. La responsabilità è stabilita ed esercitata allo stesso modo di un Settore integrato in una Regione.

Il collegamento di un Settore collegato direttamente all'ERI (Zona) viene realizzato da un membro di una équipe Super-Regionale ou dall'ERI. La coppia responsabile di questo tipo di Settore viene eletta dall'ERI, su proposta della coppia di Zona.

#### **Regione collegata direttamente all'ERI (RR)**

Viene così chiamata una Regione che non è inserita in una Super-Regione e che raggruppa un numero insufficiente di équipes per poter organizzare una Super-Regione.

La responsabilità di una Regione collegata direttamente all'ERI viene stabilita ed esercitata allo stesso modo di quella di una Regione inserita in una Super-Regione.

Lo statuto e i compiti di una Regione collegata direttamente all'ERI differiscono da quelli di una Regione integrata nei seguenti punti:

- È collegata direttamente da un membro dell'ERI (Zona)
- La coppia responsabile è scelta dall' ERI, su proposta della RR
- I lavori di animazione e di formazione sono più vicini a quelli di una Super-Regione.
- Contribuisce alle finanze della sua RR

### **6.3.9 Le Strutture Intermedie Temporanee**

In situazioni particolari, il più delle volte per ragioni di ordine geografico, soprattutto quando le distanze sono molto grandi, si possono formare delle strutture intermedie temporanee per favorire l'animazione e l'espansione del Movimento.

Le coppie animatrici di questi livelli intermedi hanno una responsabilità e un tempo di servizio simile a quello di una coppia responsabile di Settore ou di una coppia Regionale.

### **Il Pre-Settore**

Viene così chiamato un gruppo di équipes sufficientemente prossime una all'altra per poter avere un'animazione comune, ma che:

- Sono in numero troppo piccolo per formare un Settore (meno di cinque équipes) e/o sono lontane dai settori esistenti per poterne essere inserite.
- Non dispongono di personale sufficiente e debitamente preparato

## **La Pre-Regione**

Viene così chiamato un gruppo di Settori troppo piccolo (meno di 3) per formare una Regione, troppo lontani dalla Regione più prossima per poterne essere inserite e che hanno bisogno di una struttura di animazione che favorisca i contatti con il livello di responsabilità al quale sono collegati.

## 7-LA VITA DELLE EQUIPES NOTRE-DAME COME MOVIMENTO

-

### FUNZIONI

Le strutture attuali del Movimento non derivano da un'organizzazione così formata sin dal suo inizio: sono sorte in primo luogo per rispondere alle necessità di vita delle équipes, cioè **l'animazione, il collegamento, la formazione e la diffusione**. Sono queste le Funzioni che tutti i livelli di responsabilità del Movimento devono promuovere, secondo la missione assegnata ad ognuno.

#### 7.1 ANIMAZIONE SPIRITUALE

**Animare**<sup>4</sup> “significa dare l'anima”, è condurre la vita o, come diceva Padre Caffarel, **“Insegnare a Vivere”**.

Animare è guardare con amore, scoprire, confermare e fare appello a ciò che di meglio c'è in ogni persona, in ogni coppia, in ogni équipe, settore, regione, provincia, super-regione.

Padre Caffarel afferma che un responsabile ha la funzione di **“Soffiare nell'anima”**, ossia, di lanciare continuamente un soffio che ci sveglia alla vita, che permette alla persona di crescere e progredire nel suo cammino, scorgere nuovi orizzonti, scoprire la gioia di vivere questo cammino.

Più che progetti, trasmissione di regole, norme o concetti, la coppia responsabile deve essere capace di trasmettere l'esempio del suo entusiasmo, la gioia della propria vita. Si tratta di aprire la possibilità affinché ogni coppia della sua équipe faccia una vera esperienza di incontro con il Signore Gesù.

Quando si parla di animazione si spera soprattutto di raggiungere il senso spirituale del termine, portare il meraviglioso mistero dell'amore e della forza di Dio alla vita delle coppie; di far comprendere alle équipes la presenza di Gesù nel seno della sua piccola comunità che si riunisce in Suo nome per accogliere l'amore del Padre e condividerlo con tutti.

---

<sup>4</sup>Animare è un termine che deriva dal latino “anima”.

Animare è promuovere e organizzare attività con l'obiettivo di creare e mantenere l'unità e la coesione all'interno della struttura di cui sono responsabili, per la conoscenza mutua delle équipes e il suo collegamento con il Movimento.

Tutti i membri delle Équipes sono esortati ad integrarsi e a collaborare alla vita del Movimento nelle varie sue strutture con una volenterosa e sincera collaborazione. Oltre le riunioni d'équipes e quelle di lavoro ai diversi livelli, sono organizzate altre attività più formali o ufficiali, come quelle che seguono:

### **7.1.1 Le riunioni di Settore, di Regione, di Provincia e di Super-Regione**

Una volta all'anno almeno, viene organizzata una riunione di Settore, di Regione, di Provincia o di Super-Regione, per convocare tutte le coppie che hanno responsabilità specifiche nel Movimento. È l'occasione per pregare insieme, rafforzare l'unità e la comunione, scambiare idee e esperienze, proporre gli orientamenti, formare ed incontrare i responsabili locali del Movimento ed informarsi sulle eventuali evoluzioni a livello di Settore, Regione, Provincia o Super-Regione.

### **7.1.2 I Raduni Internazionali**

Il Movimento organizza, a intervalli regolari, Raduni Internazionali per le coppie di tutto il mondo. Sono momenti forti di preghiera, di scambi di idee e di esperienze, di orientamenti dell' END, nella sua internazionalità.

Questi “**Orientamenti**” sono le priorità del Movimento per gli anni successivi, proposti a partire dall'osservazione della realtà e dalle esigenze delle coppie.

Fra i Raduni Internazionali, si realizzano gli Incontri dei Responsabili Regionali, a cui partecipano i responsabili della Super-Regione, della Provincia e delle Regioni.

Un Raduno Internazionale è un segno importante d'unità di spirito e riunisce migliaia di équipiers del mondo intero, in un ambiente di gioia e di lode a Dio.

## 7.2 IL COLLEGAMENTO

La necessità e l'importanza del collegamento risalgono alle comunità cristiane della Chiesa primitiva che S. Paolo e i suoi discepoli visitavano spesso, preoccupati nell'organizzare Chiese locali e vigilare sulla purezza e sulla fedeltà alla Fede.

Nel 1947, anche Padre Caffarel, non potendo egli stesso seguire tutte le équipes esistenti, creò la figura della Coppia di Collegamento per favorire il contatto tra le équipes e la Direzione del Movimento.

In un Movimento la cui vocazione è l'Amore, è prioritario che si scoprano forme per mantenere vivo questo amore.

Un'équipe non può progredire da sola. Nessuno resta isolato quando la linfa dell'amore passa continuamente attraverso la comunicazione risultante dal collegamento.

Il Collegamento, che deve essere fatto in un clima di preghiera, di amicizia e di fiducia, è indispensabile per formare uno spirito di comunità e di unità, per dare il senso di appartenenza al Movimento e di fedeltà ai fini e ai carismi fondatori. Il Collegamento permette la comunicazione fra le équipes ed il Movimento e tra le équipes stesse.

Nel Movimento ciò che è in causa è il rapporto fra le persone, per cui il Collegamento deve avere un senso del servizio, cioè una funzione di costruzione, di unione e di comunione, attraverso l'approfondimento e l'aiuto reciproco, il dialogo e la condivisione, diventando così animazione e crescita spirituale delle coppie e delle équipes.

È il Collegamento che permette il contatto regolare e la comunicazione personale per far funzionare con più facilità ed efficacia, l'aiuto reciproco e la condivisione delle esperienze vissute, in senso verticale (Equipes «» Movimento) e in senso orizzontale (Equipes Collegate).

Il Collegamento è indispensabile per ogni livello di responsabilità e soprattutto tra le équipes e il settore, istanza essenziale per la vita delle équipes.

Le Coppie di Collegamento (CC) devono far parte integrante dell'Equipe di Settore e non possono essere anelli passivi di una catena, ma coppie

incarnate, attive e interessate, attraverso le quali la linfa vivificante dello Spirito Santo, vero costruttore della comunione e animatore spirituale dell'azione, agisce.

La Coppia di Collegamento è inviata dal Signore come elemento dinamizzante cristiano, attento e discreto nei riguardi delle équipes che gli sono state affidate. Devono stabilire con esse contatti personali e incontri, attraverso le loro coppie responsabili, aiutando così le coppie alle loro evangelizzazione e a diventare evangelizzatrici, in un modo adeguato ad ogni situazione della vita familiare, professionale e sociale.

È un'esperienza ampiamente comprovata che la qualità e la dinamica delle END dipendono molto da come è fatto il Collegamento, che deve essere un legame incarnato, vivo e dinamico, che mantiene unite e interconnesse le équipes di un Settore, del Settore alla Regione, della Regione alla Provincia ou Super-Regione e al Movimento intero.

Molto più che una esperienza di comunicazione, il **Collegamento è principalmente un vero annuncio della Buona Novella**. Ha una **dimensione evangelizzatrice**, indispensabile alla costruzione dello spirito di comunità del Movimento, in modo da renderlo una "**équipe di équipes**", attive, aperte alla Chiesa e al mondo.

### 7.3 LA FORMAZIONE

La Formazione nelle END cerca di assecondare il soffio dello Spirito e offre alle coppie una pedagogia (cioè un metodo) che le aiuterà a crescere nella vita spirituale e a conformarsi all'immagine del Cristo. Le coppie delle END hanno anche la responsabilità di annunciare la Buona Novella di Gesù Cristo a tutte le coppie di tutto il mondo, per aiutarle nel loro cammino di santità.

Per compiere correttamente questa missione, le coppie devono essere ben preparate e devono perciò ricevere una formazione permanente e solida. Le END hanno la consapevolezza di aver ricevuto un carisma particolare, quello di camminare in coppia (spiritualità coniugale) verso la santità. Esse si impegnano ad offrire le ricchezze di questo dono alle coppie che lo desiderano.

La Formazione ha lo scopo di avviare questo processo di trasmissione e di testimonianza del carisma del Movimento.

*“Le END sono una scuola di formazione per le coppie. Non si tratta qui di approfondire unicamente le conoscenze della nostra fede, ma di porsi in una reale ottica di discernimento umano e cristiano che metta in azione tanto l’intelligenza quanto il cuore profondo, nella ricerca di una coerenza più stretta tra fede e vita.”.*

(Il Secondo Soffio)

L’organizzazione della formazione-accompagnamento deve essere caratterizzata da una certa coerenza e tenere conto della continuità e della gradualità caratteristiche della vita delle coppie e delle équipes.

Il filo conduttore della formazione nelle END è un principio dinamico che collega tutti i tipi di formazione. Esso deve fare in modo che le coppie possano arricchire la loro spiritualità coniugale in modo coerente, permanente e progressivo, nel cammino verso la santità.

La formazione nelle END deve essere permanente, perché accompagna le coppie del Movimento nelle varie fasi della vita.

### **7.3.1 Le caratteristiche della formazione**

Le caratteristiche della Formazione nelle END sono le seguenti

- **UNA FORMAZIONE SPIRITUALE** - Ogni formazione è anzitutto spirituale. Il nostro cammino nelle équipes deve essere prima di tutto spirituale, cioè, orientato verso Cristo. È Lui il centro della nostra vita. Egli è la nostra guida, il nostro pastore.
- **FORMAZIONE INCARNATA NEL REALE** - Questa formazione deve interpellare e aiutare ciascuno a discernere la volontà di Dio sulla sua coppia e sulla sua famiglia. Ciò non può avvenire attraverso una semplice trasmissione di contenuti, ma mostrando con la testimonianza e l’insegnamento come la vocazione all’amore è incarnata nella realtà della nostra vita.
- **UNA FORMAZIONE BASATA SULL’ESPERIENZA**– È un modello di formazione basato sull’« esperienza – nell’esistenza ». Questa formazione si ispira alla dinamica della riunione d’équipe, durante la quale i partecipanti condividono non solo le conoscenze, ma anche le loro esperienze. È, dunque, luogo di rinnovamento della

vita spirituale. Nella sua crescita spirituale l'équipe attraversa differenti fasi, e in ciascuna di queste ha bisogno di un sostegno appropriato.

- **UNA FORMAZIONE FLESSIBILE E GRADUALE** - La formazione è caratterizzata da un ritmo graduale e paziente. Senza attenuare in nulla l'essenziale, rispetta i tempi necessari al cammino di ciascuna coppia. La formazione deve adattarsi alle differenti tappe della vita delle coppie e delle équipes, alle differenti culture e ai diversi modi di esprimere la fede.
- **UNA FORMAZIONE INTERNAZIONALE**– Il Movimento è internazionale e si pone in una prospettiva di comunione e di unità, seguendo una linea comune con lo scopo di aiutare le coppie a vivere meglio il carisma e la pedagogia delle END in modo dinamico, caritatevole e fedele allo spirito della Carta.

### 7.3.2 Tipi di formazione

Possiamo considerare tre categorie di attività di formazione:

- **FORMAZIONE INIZIALE** : « *iniziazione alla vita spirituale* » delle END.
- **FORMAZIONE PERMANENTE** : “*vita in équipe*”.
- **FORMAZIONE SPECIFICA** : per le coppie “*chiamate al servizio*”.

Si deve assicurare la continuità tra la Formazione **Iniziale** e la Formazione **Permanente** perché si succedono nel tempo.

La Formazione **Specifica** riguarda un numero limitato di coppie, in relazione ai servizi che svolgono.

Le coppie delle END accompagnano anche le coppie inserite nelle comunità il cui scopo è l'apprendimento della vita in comunità e la formazione catechetica delle coppie, che tratteremo più avanti, come “**Accompagnamento di attività esterne al Movimento**”, Pur essendo esterne alle END, molte coppie, terminata la formazione catechetica, entrano a far parte delle équipes.

### 7.3.2.1 Formazione Iniziale

La Formazione Iniziale si basa sulla testimonianza. Intende trasmettere il Progetto del Movimento, cioè approfondire, attraverso il reciproco aiuto in équipe, il senso del Sacramento del Matrimonio. Questo è presentato come un cammino d'amore, di felicità e di santità. La formazione iniziale comprende sempre i principi e gli obiettivi principali della pedagogia delle END, essenziali alla vita del Movimento.

Le tecniche usate, la pedagogia impiegata e i documenti utilizzati si devono adattare ai luoghi, alla cultura e alla dimensione storica locale in continua evoluzione .

Fa parte della formazione iniziale anche il pieno inserimento delle nuove équipes nel Movimento.

#### TIPI DI FORMAZIONE

- PILOTAGGIO
- INCONTRO PER ÉQUIPES DI NUOVA FORMAZIONE

#### PILOTAGGIO

Questo tipo di formazione é fondamentale e indispensabile. È il periodo di iniziazione alla vita in équipe. Ha lo scopo di trasmettere alle Coppie e ai Consiglieri Spirituali le conoscenze di base sulla vita delle END, la sua pedagogia e la sua organizzazione, secondo la Carta e grazie all'aiuto di un Coppia Pilota.

La “Coppia Pilota” accompagna la nuova équipe per qualche mese. Le trasmette la conoscenza, lo spirito e i metodi del Movimento in modo graduale, spiegando in diverse fasi la sua pedagogia. La Coppia Pilota utilizza i documenti specifici per questo servizio e **deve accompagnare l'équipe fino al termine del pilotaggio.**

Il pilotaggio è sopportato dai “**quaderni di pilotaggio**” (10 a 18, a seconda delle SR/RR), che contengono gli orientamenti e i contenuti da trattare ogni mese. Il pilotaggio può durare da uno a due anni.

La durata e il ritmo del pilotaggio variano secondo il grado, più o meno profondo, di conoscenza e di adesione delle coppie alle proposte del Movimento per ciò che riguarda la Carta.

Il pilotaggio delle équipes è assicurato dal Settore. Ogni Regione deve essere sempre informata sullo svolgimento del pilotaggio in corso, perché si tratta di una fase essenziale per la vita futura dell'équipe e per la sua integrazione nel Movimento.

È fondamentale prestare molta attenzione quando si forma una nuova équipe. L'équipe di base è la cellula organica più piccola, ma la più importante per la vitalità del Movimento.

## **INCONTRO DI ÉQUIPES NUOVE**

Questo incontro si rivolge principalmente alle coppie delle équipes che hanno concluso il pilotaggio o che l'hanno concluso da poco. Durante un fine settimana, le coppie hanno l'occasione di chiarire meglio tutti i punti della pedagogia delle END, celebrando con le coppie di altre équipes il loro ingresso e la loro integrazione nel Movimento, acquisendo allo stesso tempo una visione globale del Movimento stesso.

Questi Incontri, che sottolineano la fine del pilotaggio delle équipes, devono essere organizzati dalla Super-Regione, dalla Provincia o dalla Regione, con la partecipazione di varie Equipes di Nuova Formazione (circa 30 coppie). Gli incontri devono essere animati da un'équipe di formatori scelta con il profilo adeguato a questo tipo di incontri. La partecipazione di tutte le coppie dell'équipe è necessaria e raccomandata.

*« Dopo il pilotaggio, una sessione di formazione inter-équipes aiuterà a consolidare, con l'apporto di altre coppie, ciò che è stato appreso e assimilato ».*

(Il Secondo Soffio , 1988)

### **7.3.2.2 Formazione Permanente**

La formazione permanente si propone di accompagnare e appoggiare le coppie delle END nel loro cammino di santità attraverso le diverse fasi della vita.

La formazione si realizza fundamentalmente in tre modi:

- Nella **vita quotidiana in coppia**, che è un cammino verso la santità;
- Nella **vita d'équipe** e nel reciproco aiuto fra gli équipiers;
- Nelle **sessioni di formazione**

Oltre questi tre elementi fondamentali che contribuiscono alla formazione delle coppie, parecchi altri strumenti possono favorire la circolazione delle idee e delle esperienze: la Lettera delle END, il sito Web, i temi di studio, i documenti e gli orientamenti delle END.

È a disposizione di tutti gli équipiers su internet una piattaforma di formazione cristiana a distanza, dove si trattano varie tematiche importanti sulla formazione catechetica.

È molto importante il momento in cui le équipes di Super-Regione, Provincia, Regione o Settore elaborano il progetto delle attività dell'anno seguente. Non si devono certamente abbandonare le strade che si sono rivelate efficaci in passato, ma è anche necessario ascoltare con attenzione i «**segni dei tempi**» e modificare il progetto quando ciò è utile al bene delle coppie.

Non è sufficiente “**approfondire la conoscenza della nostra fede, ma bisogna praticare il discernimento umano e cristiano, mettendo in gioco il cuore e la ragione, in una ricerca di coerenza più stretta tra fede e vita**” (Il Secondo Soffio, 1988)

## Le Fasi di Formazione

La Formazione Permanente nelle END si differenzia in funzione delle **tre fasi** che normalmente caratterizzano la vita delle équipes dopo il pilotaggio:

- **Fase « Equipes all'inizio del Cammino – Fede e Vita »**: dopo il pilotaggio, l'équipe inizia il suo cammino. È un percorso caratterizzato da temi adatti a un suo primo consolidamento. Non è necessario che questi coincidano con i temi di studio che le équipes fanno in quell'anno. La riflessione verte sugli aspetti

principali dell'amore coniugale, della vita di fede da soli e in coppia e della pedagogia END . **Durata : 4/5 anni**

- **Fase dell'«Equipe nel Movimento – Vocazione e Missione »**: la scelta dei temi di studio annuali è fatta da ciascuna équipe. Grazie a questi temi, alla partecipazione e alla messa in comune, le coppie proseguono il cammino secondo la loro vocazione e missione e secondo la vocazione dell'équipe. **Durata: 4/5 anni**
- **Fase del «Nuovo Slancio »** : l'équipe, dopo parecchi anni di vita, può sentire l'esigenza di rivitalizzarsi o di ritornare alle sorgenti dell'impegno per rinnovarsi e proiettarsi verso il futuro. **Durata: 5 / 10 anni**

Per ogni fase, le SR/RR dovranno individuare degli elementi formativi addatti. Gli Incontri di Formazione Permanente saranno animati da équipes di formatori-animatori, coordinati a livello di Super-Regione, Provincia o Regione, e terranno conto delle esigenze e delle abitudini locali.

Si prevede inoltre che **alla fine di ciascuna fase ci sia un incontro**. Questi incontri sono **destinati all'intera équipe**, invitata a fermarsi e a riflettere, a esaminare il cammino fatto, a scambiare esperienze con altre équipes, a fare proposte e a prendere impegni per la prosecuzione del cammino.

### **Incontri di Formazione:**

Gli Incontri di Formazione sono destinati alle équipes che sono già inserite nel Movimento. Propongono agli équipiers un periodo di approfondimento della fede cristiana e di migliore conoscenza del Movimento END. Questi incontri devono essere considerati fondamentali ed indispensabili per la formazione delle coppie.

Per quanto è possibile, è importante fare in modo che questi incontri ripetano la struttura della riunione d'équipe, con un momento di preghiera, con l'ascolto di una testimonianza o di una relazione, e un momento in cui le coppie si scambiano idee su un determinato argomento alla luce della loro esperienza. Si rende così più facile la conoscenza fra le coppie delle diverse équipes; ciò permette, inoltre, di far circolare idee ed esperienze, per l'arricchimento di tutti.

### 7.3.2.3 Formazione Specifica

Questa attività di formazione si propone di preparare le coppie che sono chiamate a svolgere un servizio nel Movimento, sia come responsabili che come formatori. È necessario formarsi per affrontare le diverse missioni o responsabilità. Ogni tipo di formazione specifica ha lo scopo di accompagnare e sostenere le coppie chiamate a svolgere un servizio nel Movimento.

A ciascun servizio deve corrispondere un'attività di formazione, senza dimenticare questi principi di base:

- **Ogni responsabilità è anzitutto spirituale**, cioè ricevuta dal Signore.
- **Una responsabilità di coppia:** Sono le coppie che sono chiamate al servizio. Esse si sforzano di mettere in gioco tutte le loro qualità per essere fedeli al mandato ricevuto e per dare prova di rigore ma anche di creatività.
- **La collegialità:** In tutti i servizi l'analisi dei problemi, il discernimento e le decisioni non sono affidate a una coppia "*leader*", ma devono essere condivisi in collegialità; chi svolge un servizio non esercita un potere, ma deve favorire la comunione e la corresponsabilità con le altre coppie.
- **L'alternanza:** La coppia che svolge un servizio deve essere consapevole che un'altra coppia, dopo di essa, prenderà in carico lo stesso servizio. L'alternanza dei servizi (3 a 5 anni) garantisce una visione più ampia delle cose e permette alla comunità END di trarre vantaggio dai doni di ciascuno.

I principali obiettivi della Formazione Specifica sono:

- Illustrare alle coppie del Movimento lo spirito di servizio e di responsabilità.
- Approfondire la missione apostolica ed evangelizzatrice di una coppia delle END.
- Trasmettere le conoscenze specifiche necessarie per svolgere i vari compiti e presentare i mezzi previsti per attuarli, in modo da salvaguardare lo spirito e l'unità del Movimento.

- La formazione deve essere proposta, possibilmente, all'inizio del servizio. La partecipazione alle équipes di servizio (Settore, Regione, Provincia, Super-Regione) deve essere sempre un'occasione di formazione. Bisogna evitare che le équipes di servizio siano solo un momento di scambio di informazioni o di pura organizzazione di attività.

Nell'organizzazione di Sessioni/Incontri di Formazione è opportuno chiamare al servizio il numero massimo di équipiers, perché siano consapevoli che il servizio è necessario e gratificante.

### **Le Sessioni di Formazione:**

Le Sessioni di Formazione sono momenti importanti nella vita delle Equipes. Il loro obiettivo è quello di formare gli équipiers o di approfondire le loro conoscenze sullo spirito e sui metodi del Movimento. Questa occasione è data agli équipiers per approfondire la proposta di vita delle Equipes Notre-Dame, rendendoli più sicuri nel loro impegno e quindi più qualificati ad assolvere le loro responsabilità.

Una sessione di formazione dura normalmente un fine settimana. È un momento forte di preghiera, di amicizia e di condivisione per le coppie partecipanti, che si trovano immerse nell'ambiente delle END con altre coppie provenienti da équipes diverse.

Per introdurre **nelle** SR/RR i diversi tipi di formazione costanti **del Piano di Formazione sono state create le Equipes Itineranti di Formazione, di ambito internazionale (task-force)**. Sono équipes di servizio multilingue, costituite da coppie nominate dall'ERI, per animare le sessioni sperimentali e preparare formatori locali per i diversi tipi di formazione, anche al di fuori delle SR/RR/SECR d'origine.

### **Tipi di Formazione**

Quello che segue è semplicemente un elenco dei tipi di formazione possibili in questo ambito; ogni Super-Regione, Provincia o Regione utilizzerà quelli più adatti al proprio particolare contesto.

### **Formazione delle coppie al servizio di Iniziazione e di Collegamento**

- Sessioni di Formazione delle **Coppie di Informazione**
- Sessioni di Formazione delle **Coppie Pilota**

- Sessioni di Formazione delle **Coppie di Collegamento**

### **Formazione delle Coppie Responsabili**

- Sessioni di Formazione delle **Coppie Responsabili d'Equipe**
- Sessioni di Formazione delle **Coppie Responsabili di Settore**
- Sessioni di Formazione delle **Coppie Responsabili di Regione**

### **Informazione/Formazione/ Incontri per i Consiglieri e per gli Accompagnatori Spirituali**

#### **Formazione delle Coppie Formatrici**

- **Sessioni di Preparazione delle Equipes di Formatori/Animatori per:**
  - L'Incontro delle **Equipes di Nuova Formazione**
  - Gli Incontri della **Formazione Permanente**
    - L'Incontro delle **"Equipes all'inizio del loro Cammino – Fede e Vita"**
    - L'Incontro delle **"Equipes nel Movimento – Vocazione e Missione"**
    - L'Incontro del **" Nuovo Slancio – Rinnovamento dell'équipe "**
- **Sessioni di Preparazione delle Equipes Itineranti di Formazione (task-force)**

### **7.3.3 Accompagnamento di attività esterne al movimento**

Le coppie END hanno ricevuto una serie di doni che hanno portato frutti all'interno del Movimento, ma esse devono anche essere disponibili e preparate a partecipare ad attività apostoliche esterne al Movimento. I doni ricevuti si trasformano in impegni. L'amore coniugale ha in sé una fecondità che lo spinge ad aprirsi agli altri.

*«Oggi bisogna partire da una realtà differente, dalla mancanza di una formazione cristiana di base, che richiede una catechesi di iniziazione nell'ambito coniugale e comunitario, oltre alla formazione propriamente religiosa»*

(Il Secondo Soffio, 1988)

## **LE ESPERIENZE DEL CAMMINO**

Gli équipiers, arricchiti e sostenuti dalla vita del Movimento, sono invitati ad impegnarsi, al servizio della Chiesa, nelle necessità delle loro comunità parrocchiali.

Di fronte all'urgenza del compito dell'evangelizzazione, le END hanno preso coscienza della necessità di permettere a delle coppie, sia di scoprire la fede cristiana sia di ricominciare un cammino nella Chiesa.

Da queste esperienze sono nate numerose iniziative, in appoggio a coppie che non fanno parte delle END, per aiutarle ad unirsi in gruppo di aiuto reciproco nella ricerca di una vita di impegno spirituale.

L'obiettivo specifico di queste esperienze è promuovere una catechesi di base e dare alle coppie un'occasione di camminare nella fede in piccole comunità (gruppi di 8 a 12 coppie).

Durante alcuni mesi, le coppie delle équipes possono condividere con un gruppo di altre coppie la loro esperienza e la loro conoscenza della vita cristiana, della vita coniugale e familiare, così come della vita in comunità. Alla fine di questa esperienza, le END vengono presentate al gruppo come un'opportunità per coloro che desiderano continuare a fare parte di una comunità.

Per questo è molto importante che tutti gli équipiers siano disponibili e ben preparati, attraverso una formazione adeguata e costante, perché possano aiutare gli altri movimenti in altre attività pastorali e contribuire così attivamente all'ampliamento del Regno di Dio.

## **7.4 LA DIFFUSIONE**

Il Movimento delle Equipes Notre-Dame, come un dono dello Spirito Santo, è affidato alle cure amorevoli di tutti i suoi membri; questa responsabilità per permettere ad altre coppie di usufruire di questo dono

di Dio, è di ogni équipier: Il matrimonio cristiano è un cammino d'amore, di felicità e di santità.

Questa responsabilità di tutte le coppie delle END comporta tre attività::

- **Diffusione**– Condurre altre coppie a scoprire come possono approfondire la spiritualità coniugale e i valori del matrimonio cristiano.
- **Informazione** - È il passo che segue la diffusione e consiste nel presentare a un gruppo di coppie il Movimento, in modo semplice e basato sulla testimonianza.
- **Espansione**– È l'apice della diffusione, il suo "**prodotto finale**" Permette di promuovere e rinnovare il Movimento attraverso la creazione di nuove équipes.

#### 7.4.1 La Diffusione

Diffondere il Movimento significa farlo conoscere, divulgarlo, informare che esiste e che ci aiuta nel nostro cammino in coppia verso Cristo, integrandoci in una comunità cristiana che è l'Equipe. Significa far conoscere questa piccola comunità che si riunisce in nome del Signore e nella quale si pratica l'aiuto reciproco, si dà e si riceve la testimonianza che ci arricchisce e ci incoraggia.

Oltre a diffondere il Movimento delle END alle coppie, è importante presentarlo a tutti i livelli della struttura della Chiesa, parrocchiale e diocesana, e agli organi che lavorano con le coppie e con la famiglia, con i quali devono essere stabiliti contatti e comunione di sforzi.

Tutte le coppie tuttavia, e ciascuno in particolare, devono essere sensibilizzate sul loro importante ruolo nella diffusione del Movimento.

**La Diffusione è un compito di tutti.**

#### 7.4.2 L'Informazione

Questo servizio consiste nel dare informazioni in tutta chiarezza e obiettività sul Movimento, sulle sue ricchezze e sulle sue esigenze.

In una riunione/incontro con le coppie che vogliono conoscere le Equipes Notre-Dame, si presentano gli obiettivi delle équipes, la loro proposta, i loro mezzi e la loro pedagogia, basandosi sui documenti del

Movimento. Si deve anche mostrare l'importanza delle END per le coppie e le famiglie e come sono inserite nella Chiesa.

Il servizio di informazione deve essere organizzato a livello di Settore da Coppie Informatrici che devono ricevere una formazione adeguata allo scopo. La modalità dell'informazione può variare da un Settore all'altro, secondo il contesto locale e dei carismi propri delle coppie incaricate di questo compito.

### **7.4.3 L'Espansione**

Espandere il Movimento significa estendere ad altre coppie il modo di vivere il sacramento del matrimonio, con l'aiuto reciproco in équipe. Significa dar loro la possibilità di fare l'esperienza di vivere in comunità e di sentire come è gratificante aiutare ed essere aiutati, incoraggiare ed essere incoraggiati.

L'Espansione, al creare nuove équipes, esige che il Movimento sia preparato ad accoglierle e a dargli i mezzi necessari alla sua iniziazione, formazione e crescita.

Tutti i livelli di responsabilità del Movimento devono essere attenti alla necessità di Espansione. Il ruolo del Settore è però determinante. Ogni équipe di Settore deve stabilire piani di diffusione ed espansione del Movimento nella sua zona di azione.

Nelle aree metropolitane o di grande concentrazione di Settori o in regioni in cui non ci sono ancora équipes, questa responsabilità può concentrarsi a livello di Regione o anche de Provincia o Super-Regione.

La responsabilità per la diffusione e l'espansione in locali dove non ci sono ancora Settori spetta alla rispettiva Regione o Provincia. La Super-Regione, in coordinamento con l'ERI, ha la responsabilità della diffusione e espansione del Movimento in paesi dove non ci sono ancora équipes.

**Un Movimento che non si rinnova, vive di se stesso, ristagna e muore.**

## 8- LA VITA DELLE ÉQUIPES NOTRE-DAME COME MOVIMENTO

### SERVIZIO

Tutti i membri delle Équipes sono esortati ad integrarsi e a collaborare alla vita del Movimento nelle varie sue strutture con una volenterosa e sincera collaborazione. Oltre le riunioni d'équipe e quelle di lavoro a diversi livelli, sono organizzate altre attività più formali oppure ufficiali.

*“Chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio.” (1 Pt 4,11)*

#### 8.1 LA CHIAMATA AL SERVIZIO

##### Ogni responsabilità nelle END è un Servizio.

*“Una responsabilità spirituale non si concepisce se non ricevuta dal Signore e non può essere usurpata. Vale a dire che occorre rimanere nell'unione con Colui che ce l'ha affidata.”*

(Padre Roger Tandonnet)

Siamo stati chiamati, non per le nostre sole capacità, ma perché il Signore ha posto il suo sguardo su di noi, chiamandoci per nome, individualmente e come coppia.

*“Allora Gesù, fissatolo gli disse:’ **Vieni e seguimi** “*

(Mc 10,21)

La chiamata del Signore è prima di tutto un'iniziativa sua e non nostra. Rispondiamo allo sguardo d'amore che Egli posa su noi, sulla nostra coppia.

Quando alla fine percepiamo la sua chiamata, ci mettiamo in ascolto del Signore e, seguendo Samuele diciamo: *“Mi hai chiamato, eccomi.”*

Molto spesso la parola *“responsabilità”* è per molti sinonimo di autorità e di potere. Quando Cristo lavò i piedi ai suoi discepoli, ci insegnò un altro modo di praticare la nostra responsabilità nelle Equipes: mettendoci al

servizio dei nostri fratelli e sorelle. Nelle Equipes, la responsabilità è un invito ad amare di più e tutte le responsabilità sono chiamate al servizio. Questo sintetizza perfettamente lo spirito di servizio nelle Equipes Notre-Dame.

## **8.2 LE FASI DELLA CHIAMATA**

La rotazione dei responsabili è una fonte di grazia delle END, ma è necessario stabilire criteri di procedimento che favoriscano l'unità del Movimento.

Al momento della sostituzione delle coppie responsabili si deve fare un buon discernimento, una scelta collegiale, una celebrazione adeguata e una buona trasmissione del servizio.

Si indicano di seguito le fasi che devono essere osservate nel processo di sostituzione dei responsabili. Si consiglia di iniziare questo processo un anno prima della fine del tempo di servizio della coppia che sarà sostituita.

### **1ª fase – Discernimento e Processo di Scelta**

È il Signore che chiama. È con una preghiera assidua che lo Spirito Santo sarà presente per aiutarci nella scelta.

- Nella scelta di una coppia per un servizio, ogni organo responsabile deve riunire il maggior numero possibile di nomi di coppie.

È fondamentale che questa ricerca si faccia in modo collegiale all'interno di ogni équipe responsabile. I risultati di questa ricerca saranno condivisi in una riunione di ognuna di queste équipes.

- Il discernimento e la scelta della coppia responsabile al livello considerato, deve essere fatta all'interno della sua équipe di servizio. Le coppie che ne fanno parte devono proporre un certo numero di coppie su cui potrà ricadere la scelta e attribuire un'ordine di priorità.
- Questa prima fase si conclude con l'elenco delle tre coppie più votate, per ordine di priorità, con l'analisi dello scrutinio da parte della coppia responsabile e del consigliere spirituale.
- La coppia responsabile al livello considerato invia alla coppia responsabile del livello immediatamente superiore una

proposta con i tre nomi più votati, per ordine di priorità. Si devono allegare schede con il profilo di ognuna delle tre coppie più votate (età, professioni, anni di matrimonio, numero e età dei figli, lingue conosciute, anni di permanenza nelle END, servizi svolti nelle END, ecc.)

## **2<sup>a</sup> fase – Decisione e Chiamata**

La scelta e l'invito formale sono sempre fatti dall'organo immediatamente superiore al livello in cui è in corso questa sostituzione. Nel caso delle SR/RR, è l'ERI che fa la scelta e invita la coppia scelta.

- La coppia responsabile del livello superiore presenta, durante la riunione della sua équipe di servizio, i tre nomi proposti per ordine di priorità, e sceglie collegialmente la futura coppia responsabile
- La chiamata della futura coppia responsabile è fatta dalla coppia responsabile di livello superiore, dopo previa consultazione della coppia che sarà sostituita.
- Nel caso delle SR/RR, è l'ERI che fa la scelta e invita la coppia scelta.

## **3<sup>a</sup> fase – Passaggio del servizio**

Il passaggio del servizio deve includere un processo di trasmissione di informazioni e di orientamenti da parte della coppia responsabile uscente alla nuova, frutto della sua esperienza e delle sue conoscenze. Dev'essere un vero lavoro in comune che dev'essere ben preparato e ben svolto.

- La sostituzione ufficiale delle coppie responsabili delle SR è realizzata nei Collèges. Ci può essere, però, una celebrazione di passaggio del servizio nella stessa SR, all'inizio delle attività dell'anno.
- La sostituzione ufficiale delle coppie responsabili delle Province, delle Regioni e dei Settori dev'essere realizzata in una celebrazione di passaggio del servizio in ogni istanza all'inizio delle attività annuali.

### 8.3 LA NECESSITÀ DELLA RESPONSABILITÀ E DELLA COLLEGIALITÀ

**La necessità della responsabilità è basata sul senso del servizio.** Il suo modello è Gesù che lava i piedi ai suoi discepoli.

La responsabilità e la collegialità sono due doni fatti al nostro Movimento fin dalla sua origine, ed è per questo che devono essere esercitate in spirito di servizio ad esprimere la realtà delle coppie e delle équipes. Questo modo di vivere la responsabilità e la collegialità implica la gratitudine per il servizio dell'altro, il mutuo rispetto, la fiducia, l'apertura e la comunicazione reciproca fra tutti.

Le responsabilità nelle END sono assolte da coppie, cioè dai due coniugi insieme. Essi esercitano le loro responsabilità aiutati da altre coppie, in un'équipe di servizio, assistiti dal consigliere spirituale.

Accettare un servizio comporta una buona conoscenza sia dei compiti dello stesso, sia del Movimento. Ogni responsabilità ha un tempo limitato: la durata varia secondo i livelli di responsabilità (**Settore: 3 anni; Regione: 4 anni; Provincia e Super-Regione: 5 anni, ERI: 6 anni**).

La coppia responsabile sviluppa, nella sua équipe di servizio, la pratica della comunione, della collegialità e della corresponsabilità.

La collegialità è la condivisione di "doni" diversi e complementari che lo Spirito dà ad ognuno, affinché, insieme, si incontri la verità e una profonda unità fra tutti.

La collegialità deve implicare:

- **Una ricerca comune della verità;**
- **Una ricerca di comunione e di consenso;**
- **L'instaurazione della fiducia;**
- **Un processo di responsabilizzazione e di decisione;**
- **Un'accettazione senza riserve della decisione comune;**
- **Valutazione**

La collegialità deve avere un ruolo profetico, interpretare i segni dei tempi ed essere al servizio dell'evangelizzazione, basandosi sui seguenti principi :

- ***L'uguaglianza*** – conferisce a tutti gli stessi diritti e gli stessi doveri;
- ***La trasparenza*** – stimola l'espressione libera di coloro che vogliono parlare con libertà e sicurezza;
- ***La discussione*** – permette la riflessione e il discernimento collegiale sui vari argomenti e non con un semplice dibattito di opinioni o di convinzioni;
- ***L'equilibrio tra collegialità e responsabilità*** – indica che il senso del servizio e dell'apertura deve mantenersi durante gli scambi di idee e le prese di decisione;
- ***La catena della collegialità*** – si esprime su tutta la struttura di responsabilità e di servizio del Movimento

Per l'esercizio della collegialità in una équipe di servizio a qualsiasi livello di responsabilità, la Coppia responsabile deve basarsi sulle seguenti norme di funzionamento:

- *Lavorare in équipe, stimolando l'amicizia e la fiducia;*
- *Scoprire e stimolare i doni di ognuno per metterli al servizio comune;*
- *Animare l'équipe, stimolando la riflessione, il discernimento, la ricerca e la discussione;*
- *Partecipare con le altre coppie in modo attivo e cosciente agli obiettivi delle END, in un clima di condivisione, di fraternità e di gioia;*
- *Agire sempre con carità fraterna, e fare da conciliatore tra i membri dell'équipe ogni volta che le posizioni sono divergenti, per pervenire ed ottenere un consenso;*
- *Quando il processo collegiale non riesce a sfociare in un consenso, la coppia responsabile deve prendere la decisione finale nel suo cuore e nella sua coscienza. Ma deve farlo con l'aiuto della preghiera e sempre nello spirito di servizio;*

- *Dopo la presa di decisione, l'esercizio della responsabilità deve includere una valutazione periodica che garantirà la validità della decisione nello spirito delle END.*

**La collegialità** è molto importante nelle END perché, più che un metodo di funzionamento, **è uno stato d'animo** che caratterizza l'esperienza del nostro movimento, per poter discernere insieme sulla volontà di Dio. Questo stato d'animo caratterizza la vita di Coppia e di Equipe..

Le varie responsabilità sono illustrate nell'opuscolo, *“La Responsabilità nelle Equipes Notre-Dame”*.

## 8.4 L'INTERNAZIONALITÀ

Dopo la pubblicazione della Carta, nel 1947, le Équipes Notre-Dame si sono diffuse nei paesi vicini alla Francia, ma a partire dal 1950 hanno attraversato l'oceano e sono arrivate in Brasile e in altri Paesi del continente americano, diventando così un Movimento Internazionale.

Gli Statuti Canonici del Movimento, all'articolo 1, confermano questo carattere internazionale, sempre in fase di sviluppo.

Il Movimento delle END è oggi presente in più di 90 Paesi dei 5 continenti, ma l'Internazionalità non consiste solo in questo.

Il vero senso dell'internazionalità significa comprendere che:

- le END sono un dono dello Spirito Santo, aperte alle necessità delle coppie di tutto o mondo;
- Le differenze di lingua, cultura, razza e realtà sono ricchezze complementari che dobbiamo far conoscere alla grande comunità delle équipes;
- Bisogna accettare di condividere l'essenziale, rispettando le sfide della comprensione, del rispetto dell'identità di ognuno per accogliere i doni gli uni degli altri;
- È un invito esigente a una solidarietà cristiana, a una pratica dell'aiuto reciproco fraterno, che diventa più sensibile ed efficace a partire dalla conoscenza profonda e del rapporto tra le persone, le realtà e le culture.

- Appello all'apertura nei confronti di altri movimenti, per aiutare a costruire la Chiesa.

Nel tentativo di affermare e perfezionare questo senso di Internazionalità, una grande ricchezza del Movimento, l'ERI, al Collège Internazionale di Houston nel 2001, ha creato le grandi Zone di Collegamento che raggruppano le équipes di tutto il mondo.

Alla creazione di queste Zone hanno contribuito due idee fondamentali per il funzionamento del Movimento: Il **Collegamento** e l'**Internazionalità**, con tutte le loro caratteristiche, ricchezze, difficoltà e sfide.

In ogni Zona si trovano grandi differenze culturali, linguistiche, sociali e di costumi, che devono essere visti come doni complementari per il bene di tutto il Movimento.

Anche le Equipes Satellite, create nello stesso Collège del 2001, hanno un carattere internazionale, perché sono costituite da coppie di Paesi di lingue diverse, ed il loro lavoro privilegia la collegialità.

La collegialità e l'internazionalità hanno come obiettivo comune incontrare la volontà di Dio per il Movimento, rafforzando l'unità e la fedeltà allo spirito e al carisma delle Equipes Notre-Dame.

Promuovere e sviluppare l'**Internazionalità** del Movimento, nella diversità e nella differenza, preservando sempre la sua **Unità** è una grande sfida per le END.

## 9 - LA MISSIONE

Le Equipes Notre-Dame sono un Movimento che aiuta le coppie che ne sono membri a essere attive nella Chiesa e nel mondo.

Il Movimento, come tale, può partecipare a richiesta della Chiesa alla pastorale che essa organizza, soprattutto nel campo delle coppie e della famiglia.

### 9.1 VOCAZIONE E MISSIONE

Amare è la grande testimonianza che le END devono dare!

La spiritualità coniugale proposta dal Movimento è quella di conoscere la volontà di Dio per la coppia e incarnarla nella sua vita concreta. Questa spiritualità ottiene la sua forza dalla Grazia del Sacramento del Matrimonio.

Che la gioia della Buona Novella, che abbiamo avuto l'occasione di conoscere e proclamare, ci faccia partecipare alla speranza e alla certezza della Salvezza, rendendoci testimoni vivi di ciò che annunciamo, perché

*“L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri o, se ascolta i maestri, lo fa perché sono dei testimoni.”*

(Evangelii Nuntiandi, 41).

Ciò che conta non è l'importanza di quello che facciamo, ma il bisogno di unirci al Signore, in una consegna totale, con un amore incondizionato, in qualsiasi momento della nostra vita.

La Missione di ognuno si trova nel contenuto della sua propria esistenza. La vocazione, infatti, non è qualcosa che si incolla alla persona, ma è parte integrante dell'identità di ognuno di noi.

Quando Padre Caffarel ci dice e ci interpella in un modo ben chiaro su qual è la missione di una coppia END, vuole che mettiamo a frutto i doni che gratuitamente ci sono stati dati dal sacramento del matrimonio. Vocazione e Missione vanno sempre insieme.

Il discorso che Papa Francesco ha fatto alle END, il 10 settembre 2015, rappresenta anche una ricca base di lavoro, non solo perché ha insistito

sul ruolo missionario delle coppie, ma per sottolineare l'obbligo che abbiamo di testimoniare e trasmettere quello che abbiamo già ricevuto dalle END. La testimonianza trascina soprattutto quando gli altri ci vedono felici ed allegri ...

## 9.2 LA MISSIONE DEGLI EQUIPIERS

La Missione ha un messaggio liberatore e trasformatore, sorto inizialmente nella coppia, che porta a ristabilire la salute spirituale dell'altro, come ci consiglia Papa Francesco.

Missione è **Invio**, nel senso più originale: l'invio trasforma colui che è inviato, permettendogli di essere in costante trasformazione.

Chi si mette in missione non è sedentario, non ha acquisito tutto ma non è arrivato alla fine. È nomade, itinerante, gira, percorre, cammina, non solo nei riguardi dell'altro che lui cerca, ma anche nei riguardi di se stesso.

La Missione trasforma, ci spinge ad andare più lontano, ci fa maturare, ci obbliga a fare passi in avanti, ci stimola, non ci rende soddisfatti con ciò che abbiamo già acquisito, ma sente che ci sono ferite e segni di fragilità nell'altro. Queste fragilità e queste ferite sono, in fondo, anche le nostre, quando passiamo per il cammino dell'altro.

La Missione è un'azione centrata sulla "**Buona Novella**". È un'azione efficace che trasforma gli altri grazie alla nostra testimonianza, servendo gratuitamente e umilmente. E' un'azione senza altri interessi se non quelli della felicità e della qualità di vita dell'altro; nel dare la nostra testimonianza, l'altro è portato ad una nuova vita fatta di gioia e di speranza.

A Roma, nel Settembre 2015, nel suo bel discorso alle END, Papa Francesco

*"ci invita, fortificati dall'incontro in équipes, all'impegno missionario, esortandoci a continuare vicini alle famiglie ferite a motivo della mancanza di lavoro, dei problemi con i figli, della violenza domestica o dalla tragedia del divorzio, chiedendoci di essere strumenti della*

*misericordia di Cristo perché, come équipiers, possiamo comprendere meglio la sofferenza di tante persone”*

Come Padre Caffarel diceva:

*“Se le END non sono un vivaio di uomini e di donne disposti ad assumersi con coraggio tutte le loro responsabilità nella Chiesa e nella società, perdono la loro ragion d’essere.”*

Per compiere la loro missione, le coppie delle END devono sempre sostenere la loro azione con la preghiera:

*“La preghiera non è forse l’energia che ci fa uscire da noi stessi e ci proietta al servizio degli altri? È con essa che le possibilità umane raggiungono la loro piena efficacia ed è con essa che continua l’azione, quando le capacità umane non possono più.”*

(Padre Henri Caffarel)

### **9.2.1 Missione nel Movimento**

Gli équipiers devono mettere i doni ricevuti da Dio al servizio della propria équipe, del Settore, della Regione, del Movimento:

- Partecipando ad uno sforzo comune per vivere con pienezza lo spirito di comunità ed incrementare l’aiuto reciproco;
- Aiutando coloro che accettano un servizio ed una responsabilità;
- Contribuendo a nuove iniziative lanciate in risposta alle esigenze di crescita delle coppie.

*“A nessuno è permesso di restare inattivo.”*

(Giovanni Paolo II, Christifideles Laici)

### **9.2.2 La Missione nella Chiesa**

Le END, come tali, non si impegnano in una attività comune e determinata, perché ciascuna coppia deve scoprire qual è la chiamata a cui il Signore desidera che risponda. Ma questa libertà, ampiamente feconda in attività varie, non deve farci dimenticare che il Movimento ha

un proprio carisma e che non può *“sottrarsi ai suoi simili”* e agli inviti specifici nel campo della pastorale familiare.

Le coppie devono:

- *“Aprirsi ad altri ambienti sociali e preoccuparsi delle necessità del loro territorio, specialmente di quelle segnalate dalla Chiesa locale.”*  
(Il Secondo Soffio – 1988)
- *“Rispondere all’appello della Chiesa per una nuova evangelizzazione, fondata sull’amore e sulla vita familiare.”*  
(Vocazione e Missione delle END sulla soglia del 3° Millennio – 2018)

*“Oggi la Chiesa ha più che mai bisogno dei laici sposati, ricchi di una formazione dove fede e vita si alimentano reciprocamente. Le coppie cristiane hanno anche un dovere missionario e il dovere di aiutare altre coppie, alle quali desiderano legittimamente comunicare la loro esperienza e manifestare che il Cristo è la sorgente della vita coniugale”*

(Giovanni Paolo II – 50.º anniversario della Carta)

### **9.2.3 La Missione nel mondo**

Le coppie sono chiamate ad essere lievito non solo nella Chiesa, ma anche nel mondo e a dimostrare, con la loro testimonianza, che:

- Il matrimonio è al servizio dell’amore;
- Il matrimonio è al servizio della felicità ;
- Il matrimonio è al servizio della santità.

*“Innumerevoli coppie vi saranno riconoscenti per l’aiuto che avrete loro portato; la maggior parte delle coppie oggi effettivamente ha bisogno di essere aiutata.”*

(Paolo VI alle END – 1976)

### **9.3 LA MISSIONE DEL MOVIMENTO**

*“Le Équipes Notre-Dame hanno un obiettivo specifico diretto in questo Movimento: aiutare le coppie unite nel sacramento del Matrimonio a vivere pienamente il loro stato di vita. Allo stesso tempo esse hanno un obiettivo missionario: annunciare al mondo i valori del matrimonio cristiano sia per l’annuncio esplicito che attraverso la loro testimonianza di vita.”*

(Il Secondo Soffio - 1988)

La missione del Movimento è formare, inquadrare e incentivare le coppie ad essere agenti della Buona Novella nel mondo in cui vivono per annunciare i valori di Dio nella coppia e nella famiglia, pilastri che sostengono il ponte che dobbiamo attraversare e che ci impone un **impegno sempre più fondato sulla stabilità dell’Amore.**

Cominciamo con il ricreare e adattare i mezzi di formazione, garantendo la fedeltà al nostro carisma, per dare una risposta alle sfide concrete dei nostri giorni, specialmente per ciò che riguarda il matrimonio e la famiglia.

L’espansione del Movimento, particolarmente nei Paesi dove non ci sono le END, è un altro passo importante da fare.

Le END hanno un’azione evangelizzatrice di incalcolabile dimensione, in una Chiesa in uscita. Non possono perciò limitarsi a una spiritualità individualista, ma devono realizzarsi in una proiezione pastorale che è indispensabile per la trasformazione del mondo.

## 10 – GLI INTERCESSORI

Gli Intercessori costituiscono una famiglia che riunisce, intorno alla vocazione all'intercessione, volontari, équipiers o no, per una missione di preghiera, di digiuno o di offerta. Intercedere è una questione di cuore, perché la vera intercessione non ha forza se non nella misura in cui la persona che prega sente compassione per quella per cui prega. La Chiesa ha sempre esortato i suoi membri alla preghiera di intercessione; ognuno di noi è colpito dalle sofferenze vissute dagli uomini.

### 10.1 LA RAGION D'ESSERE DEGLI INTERCESSORI

In questo spirito nel 1960 padre Caffarel, preoccupato con le difficoltà crescenti che il matrimonio cristiano affrontava nelle società contemporanee, fece una proposta a dei volontari che si impegnassero ad intercedere. Nasceva così nel seno delle Equipes Notre-Dame (END) un movimento di veglianti.

Gli Intercessori invitano ognuno di noi a partecipare a questo movimento della Chiesa per pregare per il matrimonio cristiano, per le famiglie, per il sacerdozio e per le coppie di tutto il mondo.

Come ha detto Papa Paolo VI, «*numerose coppie vi saranno riconoscenti per l'aiuto che avrete loro apportato*».

### 10.2 CHE COS'È L' INTERCESSIONE?

L'intercessione è un incontro mensile con il Signore: «*Così non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora?*» (Mt 26,40).

È la comunicazione reciproca tra Dio e l'uomo, realizzata nella carità.

Ognuno di noi è colpito dalle avversità degli altri: depressione, sofferenza, separazione, disoccupazione, ecc.... Con un sentimento di impotenza ci interroghiamo su cosa fare. Abbiamo alla nostra portata il miglior aiuto che possiamo offrire ai nostri fratelli che vivono le avversità della vita: la preghiera di intercessione.

«*Intercedere è dunque lasciare che lo Spirito Santo realizzi in noi e con noi il suo disegno di salvare tutti gli uomini. La preoccupazione della salvezza degli altri è una delle più gravi responsabilità che Egli abbia mai affidato agli uomini*» (Padre Henri Caffarel).

I cristiani devono venire a Dio per intercedere a favore di altri con un atteggiamento di pentimento e un cuore contrito, riconoscendo la propria indegnità e abnegazione. Daniele non dice: *«Ho il diritto di chiederti questo, Dio, perché appartengo a uno dei tuoi prediletti, intercessori scelti»*, ma dice *«Sono un peccatore»*.

### **10.3 COME VIVERE L'INTERCESSIONE?**

L'intercessione è un impegno: come viverlo? Preghiera, digiuno e offerta quotidiana della propria vita sono le tre possibilità proposte all'intercessore:

- L'impegno ad un'ora di preghiera mensile, in data fissa e possibilmente di notte;
- L'impegno ad una giornata di digiuno al mese, anche questo in data fissa;
- L'offerta, nella vita quotidiana, delle prove, delle gioie e della preghiera per le coppie che non possono assumere un impegno regolare.

Per facilitare l'evoluzione della famiglia degli Intercessori in tutto il mondo e la diffusione dello spirito d'intercessione in tutte le SR/RR, l'Equipe Internazionale di Animazione degli Intercessori:

- Propone indirizzi di preghiera,
- Redige la Lettera Trimestrale e la Newsletter degli Intercessori,
- Prepara la pubblicazione in cinque lingue dei documenti sull'intercessione,
- Anima e accompagna il lavoro di diffusione dell'intercessione in tutto il mondo.

### **10.4 L'ANIMAZIONE DELL'INTERCESSIONE**

L'Equipe Internazionale di Animazione degli Intercessori è costituita da 3 a 5 coppie assistite da un prete consigliere spirituale. La durata del servizio è di tre anni che possono essere rinnovati.

La coppia responsabile di questa équipe partecipa agli Incontri Internazionali dei Responsabili Regionali e ai Raduni Internazionali delle

END per poter rivolgersi direttamente ai partecipanti e stabilire un contatto con loro. Una coppia di collegamento, membro dell'ERI, garantisce il vincolo tra questa équipe e l'Equipe Internazionale di Animazione degli Intercessori.

Le coppie corrispondenti di ogni SR/RR sono collegate direttamente all'Equipe Internazionale di Animazione degli Intercessori e sono chiamate a:

- Sviluppare lo spirito di intercessione nei loro Paesi e a cercare e trovare intercessori;
- Raccogliere intenzioni di preghiera da trasmettere agli intercessori;
- Creare una scheda di intercessori in ogni Paese per la formazione di un registro internazionale di intercessori;
- Farsi carico della comunicazione con gli intercessori delle loro SR/RR: diffondere la Lettera Trimestrale nei loro Paesi, far conoscere le pagine dedicate agli Intercessori sul sito [www.équipes-notre-dame.com](http://www.équipes-notre-dame.com) che contiene tutti gli orientamenti, le informazioni e i documenti sugli intercessori in 5 lingue;
- Organizzare un ritiro spirituale annuale per permettere agli intercessori di incontrarsi e di aiutarsi nel loro servizio;
- Altre attività specifiche in ogni Paese.

L'evoluzione dell'intercessione, l'aumento del numero di intercessori e la buona organizzazione delle loro attività costituiscono un appoggio al Movimento delle Equipes Notre-Dame, affinché esso possa corrispondere sempre più generosamente alla sua missione nella Chiesa e nel mondo.

La famiglia degli Intercessori si è diffusa in tutto il mondo. Gli Intercessori sono oggi 4.000 e sono presenti in più di 30 Paesi: collegati da coppie (corrispondenti) e dalla lettera trimestrale tradotta in cinque lingue, sono quotidianamente in unione anche con la preghiera.

Dio chiama tutti i cristiani ad essere intercessori, a pregare gli uni per gli altri nella comunione dei Santi.

## 11- DOCUMENTI FONDAMENTALI DELLE END

*Per una più approfondita consultazione, vedere:*

### 11.1 TESTI DI RIFERIMENTO :

- La Carta delle END- 1947 ; Ed. 1972 (Allegato 1)
- “ Che cos’è un’Equipe Notre-Dame” 1977 (Allegato 2)
- Discorso di Padre Caffarel a Chantilly 1987 (Allegato 3)
- “Il Secondo Soffio ”1988 (Allegato 4)
- “Vocazione e Missione delle END all’inizio del 3° millennio “ 2018 (Allegato5)
- La Guida delle END – 2ª versione 2018
- La Lettera del Cardinale Feltin, Marzo 1960 (Allegato 6)
- Il Decreto di Riconoscimento Aprile 1992 (Allegato 7)
- Affermazione del Decreto di Riconoscimento e approvazione degli Statuti Canonici Luglio 2002 (Allegato8)
- Approvazione delle modifiche agli Statuti Canonici da parte del Dicastero dei Laici Aprile 2014 (Allegato9)

### 11.2 DOCUMENTI SULLA PEDAGOGIA :

- La Compartecipazione sui Punti Concreti di Impegno 2001
- La Riunione d’Equipe 2009
- La Spiritualità Coniugale 2011
- I Punti Concreti di Impegno
  - Il Dovere di Sedersi 2015
  - L’Orazione 2016
  - La Preghiera Coniugale e Familiare 2016
  - L’Ascolto della Parola di Dio 2017
  - La Regola di Vita 2017
  - Il Ritiro Spirituale 2017
- La Formazione

- La Formazione nelle END. Un cammino. 2011
- Piano di Formazione: 2011
  - Schede di Formazione Iniziale
  - Schede di Formazione Permanente
  - Schede di Formazione specifica

### **11.3 DOCUMENTI SULLA VITA DEL MOVIMENTO**

- La Coppia Responsabile di Equipe 2015
- La Coppia responsabile dell'Informazione 2016
- Guida della Coppia di Collegamento 2017
  
- Guida per la Coppia Pilota 2018
- La Coppia Responsabile di Settore 2005
- La Coppia Responsabile di Regione 2005
- Il Prete Consigliere e l'accompagnamento spirituale nelle END 2017
- Le Giovani Coppie nelle END: oggi, quali realtà? 2011
- Le END e i loro Anziani 2010
- Equipes Anziane 2017
- La Responsabilità nelle END 1993
- L'Esercizio della Collegialità 2003
- La Chiamata al servizio 2004
- I principali Avvenimenti Storici delle END 2018

### **11.4 DOCUMENTI SU PADRE CAFFAREL**

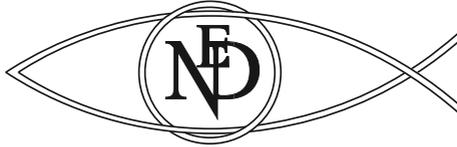
- Conferenze ei Editoriali di Padre Caffarel nelle Lettere delle END
- Articoli tratti da "L'Áneau d'Or" Maggio 1945 a Nov/Dic 1967
- Le END al servizio d'un Comandamento Nuovo
- Le END di fronte all'ateismo
- Henri Caffarel, Il corpo e la preghiera, Ed. Apostolado da Oração – Portugal 1985
- H. Caffarel: Le Equipes Notre-Dame – Sviluppo e missione delle coppie cristiane 1988

- Henri Caffarel, 5 Sere sulla Preghiera Interiore, Ed. Loyola- Brasil 1991
- Henri Caffarel, “Camille C. posseduta da Dio”Ed. Apostolado da Preghiera- Portogallo 1992
- Jean Allemand « *Henri Caffarel – Un uomo afferrato da Dio* » 1997
- Jean Allemand “ Pregare 15 giorni con Henri Caffarel” Paulus – Portogallo 2003
- Testi scelti di Padre Caffarel, temi di studio Ed. END 2004
- Henri Caffarel, Presenza a Dio: Cento lettere sulla preghiera, Ed. Lucerna, 2008
- Henri Caffarel, Nei Crocevia dell’Amore, Ed. Lucerna- Portogallo 2008
- Henri Caffarel, « Prendi con te Maria, tua sposa », Ed. Santuário Ap.- Brasile 2009
- « Henri Caffarel, profeta del matrimonio » Ed. END 2009
- Padre Caffarel, “Centelhas de sua mensagem”, Ed SR Brasil 2009
- Henri Caffarel, La Spiritualità Coniugale, Ed. Lucerna Portogallo 2009
- Henri Caffarel, Nuove Lettere sulla Preghiera, Ed. Paulus - Portogallo 2012
- Verbali del 1° Colloquio su Padre Henri Caffarel, Ed. END SR Brasile 2015
- Henri Caffarel, Amore e Grazia, Ed. SR Brasile

# **ELENCO ALLEGATI**

**ALLEGATO 1**  
-  
**Carta delle Equipes Notre-Dame**  
-  
**1947**

---



La Carta delle Equipes Notre-Dame, redatta nel 1947, è la base sulla quale il Movimento, avviato da Padre Caffarel nel 1939, si è solidamente costruito nel dopo guerra e si è sviluppato nel mondo intero.

Nella Carta si trova l'intuizione originaria del Movimento mediata da uno spirito e dai mezzi che caratterizzano per sempre le Equipes Notre-Dame.

Essa resta dunque una referenza fondamentale e si continua a stamparla e diffonderla nella sua stesura originale il cui linguaggio risente evidentemente dell'epoca nella quale è stata scritta.

Dopo di allora, dato che le Equipes Notre-Dame sono un Movimento vivo, i grandi orientamenti spirituali già contenuti in germe nella Carta, sono stati approfonditi e precisati.

Per questo, nel 1976, il Movimento ha formulato un aggiornamento della Carta: è il documento ***“Cos'è una Equipes Notre-Dame”***.

Per una conoscenza più ampia del Movimento e dei suoi orientamenti è utile consultare il libro: *“L'Amore e il Matrimonio”*, LDC, Leumann (Torino).

## ***Il perché delle Equipes Notre-Dame***

Viviamo in un'epoca di contrasti. Da un lato trionfano divorzio, adulterio, unione libera, neo-malthusianesimo; dall'altro vanno moltiplicandosi le coppie di sposi che aspirano ad una vita integralmente cristiana. Alcune di queste coppie hanno fondato le Equipes Notre- Dame.

Esse ambiscono di attuare fino in fondo gli impegni assunti col battesimo.

Vogliono vivere per Cristo, con Cristo, in Cristo.

Si danno a Lui senza condizioni.

Intendono servirlo senza discutere.

Lo riconoscono come capo e Signore del loro focolare.

Fanno del suo Vangelo la carta statutaria della loro famiglia. Vogliono che il loro amore, santificato dal sacramento del matrimonio, sia:

- una lode a Dio,

- una testimonianza che provi agli uomini con evidenza che Cristo ha salvato l'amore,

- una riparazione dei peccati contro il matrimonio.

Vogliono essere ovunque missionari di Cristo.

Devote alla Chiesa, vogliono essere sempre pronte a rispondere agli appelli del loro vescovo e dei sacerdoti.

Vogliono essere competenti nella loro professione.

Vogliono fare di ogni loro attività una collaborazione all'opera di Dio e un servizio reso agli uomini.

Coscienti della loro debolezza e dei limiti delle loro forze, se non della loro buona volontà, sperimentando ogni giorno come è difficile vivere da cristiani in un mondo pagano, ed avendo una fede indefettibile nella potenza del reciproco aiuto fraterno, *hanno deciso di fare équipe*.

Le loro équipes non sono circoli chiusi per adulti benpensanti, ma corpi franchi formati da volontari.

Nessuno è costretto ad entrarvi né a rimanervi.

Ma chi ne fa parte deve attenersi lealmente alle regole.

### **Significato della denominazione**

La parola «équipe», che è stata preferita ad ogni altra, implica l'idea di uno scopo preciso, perseguito attivamente ed in comune.

Le Equipes si pongono sotto la protezione della Vergine.

Con ciò esse sottolineano la loro volontà di servirla, ed affermano che, per andare a Dio, non vi è guida migliore della Madre di Dio.

## ***Mistica delle Equipes***

### **Aiuto reciproco**

1) Non c'è vita cristiana senza una fede viva. Non c'è fede viva e in progresso senza riflessione. Di fatto, la maggior parte dei cristiani sposati rinuncia ad ogni sforzo di studio e di meditazione, sia perché non ne riconosce l'importanza, sia per mancanza di tempo, di guida, di allenamento. Di conseguenza la loro fede rimane mediocre e fragile; la loro conoscenza del pensiero divino e dell'insegnamento della Chiesa sommaria e frammentaria. Essi non conoscono sufficientemente le vie dell'unione a Dio. Hanno soltanto un'idea molto povera delle realtà familiari: matrimonio, amore, paternità, educazione, ecc. Conseguentemente: scarsa vitalità religiosa, irraggiamento molto limitato.

Le coppie delle Equipes vogliono reagire. E quindi si sforzano di approfondire le loro conseguenze religiose, e di rendersi conto delle esigenze di Cristo, al fine di conformarvi tutta la propria vita. Ed è in comune che compiono questo sforzo.

2) Non si tratta soltanto di conoscere Dio ed i suoi insegnamenti, ma di incontrarlo: allo studio occorre unire la preghiera. Nello stesso modo in cui ci si aiuta a studiare, nelle Equipes Notre-Dame ci si aiuta a pregare. Si prega gli uni con gli altri. Si prega gli uni per gli altri.

«In Verità vi dico, che se due o tre di voi sulla terra sono d'accordo per chiedere qualunque cosa al Padre mio, Egli li esaudirà. Perché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Mt. 18, 19-20).

Forti della promessa del Signore, le coppie delle Equipes si impegnano a non perder di vista la presenza di Dio in mezzo a loro e praticano con gioia e fiducia la preghiera in comune.

3) Non è forse un'illusione il pretendere di aiutare i propri amici a condurre una vita spirituale, se prima non si aiutano a sormontare le loro preoccupazioni e le loro difficoltà? Per questo le coppie delle Equipes Notre-Dame praticano largamente l'aiuto reciproco, sia sul piano materiale sia sul piano morale, in obbedienza alla grande consegna di San Paolo: «Portate i pesi gli uni degli altri, e così compirete la legge di Cristo» (Gal 6, 2).

Esse si sforzano di soddisfare la quadruplici esigenza dell'amicizia fraterna: *dare, ricevere* (è più difficile che dare), *chiedere* (è ancor più difficile), *saper rifiutare* (la semplicità del chiedere non può esistere dove non vi sia la semplicità del rifiutare il servizio richiesto, quando questo non possa essere reso senza difficoltà troppo grandi).

L'aiuto reciproco dovrebbe procurar loro quella legittima sicurezza che tanti altri si aspettando dal denaro.

## **Testimonianza**

Di fronte ai primi cristiani, di cui gli Atti degli Apostoli (4, 32) ci dicono: «Erano un cuore ed un'anima sola», i pagani si stupivano: «Guardate come si amano». E l'ammirazione generava l'adesione. La carità fraterna avrebbe forse perso, nel 20° secolo, il potere di irraggiamento e di attrazione che aveva nella prima età della Chiesa? Le Equipes Notre-Dame pensano che, oggi come allora, i non credenti saranno conquistati a Cristo nel vedere delle coppie cristiane amarsi veramente ed aiutarsi

reciprocamente nella ricerca di Dio e nel servizio dei fratelli. Così l'amor fraterno, andando oltre l'aiuto reciproco, diventa testimonianza.

## ***Disciplina delle équipes***

La mistica delle Equipes, per essere viva e duratura, esige una regola. Mistica e regola, come l'anima e il corpo, non possono fare a meno l'una dell'altra: la mistica dev'essere l'anima della regola; la regola, il sostegno e la salvaguardia della mistica.

La regola dev'essere sufficientemente leggera per non intralciare la personalità e la missione degli sposi, sufficientemente severa per difenderli dalla mollezza.

### **L'équipe**

L'équipe è composta da 4 a 7 coppie. Una di loro ne è *responsabile*. È importante non superare questo numero, al di sopra del quale l'intimità è più difficile da realizzare e perde in qualità.

### **La riunione mensile**

L'amicizia difficilmente resiste alla separazione prolungata. Essa esige degli incontri. Per questo l'équipe si riunisce almeno una volta al mese. La partecipazione alla riunione mensile è obbligatoria (*è superfluo aggiungere che un impedimento grave può dispensare da quest'obbligo, come dagli altri*).

Eccone lo schema:

### **Pasto in comune**

È vivamente auspicabile cominciare l'incontro mensile con un pasto in comune, ora presso una coppia, ora presso l'altra (naturalmente per quanto possibile).

Gli uomini non hanno ancora inventato nulla di meglio del pasto per riunirsi ed allacciare dei legami: non è forse qui che si riunisce la famiglia? Non è il banchetto eucaristico che riunisce i figli di Dio? Gli Atti degli Apostoli ci riferiscono che i primi cristiani «spezzavano insieme il pane nelle loro case e prendevano il loro nutrimento con gioia e semplicità di cuore» (At 2, 46).

## **Preghiera in comune**

La preghiera comunitaria è il grande mezzo per incontrarsi in profondità, per acquistare un'anima comune per prendere coscienza della presenza del Cristo in mezzo ai suoi. Ma essa opererà tutto ciò soltanto se, prolungata a sufficienza, aiuta a staccarsi dalle proprie preoccupazioni, a fare silenzio. Le si dedica almeno un quarto d'ora prima dello scambio di idee.

Prima di iniziare la preghiera, le coppie mettono in comune le loro intenzioni. Perché esse siano realmente fatte proprie da tutti, la loro presentazione dev'essere sufficientemente circostanziata e deve apparire manifesto che esse stanno veramente a cuore a coloro che le raccomandano.

Poi si evocano, al fine di prendere anche queste a carico nella preghiera, le intenzioni attuali della grande famiglia cattolica (per esempio: cristiani perseguitati, qualche missione in difficoltà, un determinato sforzo apostolico, il problema delle vocazioni sacerdotali, ecc.).

Affinché questa preghiera in comune dilati i cuori e li faccia battere al ritmo della Chiesa, essa comprenderà salmi, orazioni ed inni del breviario e del messale, che verranno proposti alle équipes dalla *Lettera delle Equipes Notre-Dame*. Un'altra parte della preghiera consisterà nel lasciare che ciascuno esprima ad alta voce le riflessioni e i sentimenti che gli avrà suggerito il brano di Scrittura indicato dalla Lettera. Dovrà essere previsto anche un momento di silenzio, onde permettere a ciascuno di avere un contatto intimo e personale con Dio.

## **Compartecipazione e «messa in comune»**

Nelle riunioni mensili una parte dovrà essere riservata (ad esempio, durante il pasto) alla «messa in comune» delle preoccupazioni familiari,

professionali, sociali, dei successi e degli insuccessi, delle scoperte, pene e gioie.

Dopo la preghiera, un momento viene dedicato alla «compartecipazione» sugli obblighi della Carta. Ogni coppia dice, molto francamente, se durante il mese trascorso ha osservato gli obblighi che le derivavano dalla Carta.

È questo, ben s'intende, un campo intimo e personale che si avrebbe torto a sbandierare, col pretesto dell'amicizia. Nelle Equipes si reagisce contro quella mancanza di riserbo, oggi così frequente, di coppie che non esitano a svelare tutti i loro problemi di vita coniugale. Fatta questa riserva, il praticare questa compartecipazione, e il fare appello con assoluta semplicità al reciproco aiuto fraterno, appare pienamente nella linea della vera carità evangelica. Quante coppie salvate dalla mediocrità, ed anche dal fallimento, il giorno in cui non sono più sole a lottare!

## **Scambio di idee**

Le conversazioni che non si svolgono alla presenza di Dio rischiano di cadere nel diletterantismo: la mente si trastulla con le idee, il cuore rifiuta la sua attenzione alle verità che richiedono una trasformazione. Nelle Equipes ci si sforza di essere di una realtà assoluta: ogni verità meglio conosciuta deve entrare nella vita.

Gli scambi di idee sono fecondi soltanto nella misura in cui vengono preparati. Quindi gli sposi devono studiare insieme il tema di studio e inviare per iscritto le loro risposte alla coppia designata a dirigere il prossimo scambio di idee, qualche giorno prima della riunione. Quest'obbligo loro imposto di un momento di riflessione in comune ogni mese si è rivelato molto fruttuoso per loro.

L'aiuto reciproco nel campo dello studio esige che lo scambio di idee sia preparato da tutti: l'aiuto è ancor più necessario su questo piano che nel campo materiale, dove pure ognuno si farebbe scrupolo di ricevere senza nulla dare agli altri.

Gli argomenti degli scambi di idee non sono lasciati alla libera scelta delle Equipes, ma vengono fissati dall'Equipe Responsabile. Non in

nome di un arbitrario autoritarismo, ma allo scopo di aiutare le coppie ad acquisire una visione il più possibile completa del pensiero cristiano e ad iniziarsi ad un'autentica spiritualità coniugale e familiare.

I primi anni sono dedicati a degli argomenti fondamentali che riguardano l'amore, il matrimonio e la spiritualità coniugale.

Dopo questi anni le équipes possono scegliere tra parecchie serie di argomenti, per i quali vengono loro messi a disposizione, come per i precedenti, un piano di lavoro, questionari, riferimenti.

Naturalmente possono essere organizzati incontri supplementari, sia per ulteriori scambi di idee, sia, molto semplicemente, per alimentare l'amicizia.

### **Gli obblighi di ogni coppia**

Le coppie come abbiamo visto, vengono alle Equipes per cercare aiuto. Ma non per questo esse sono dispensate dallo sforzo. È appunto per orientare e sostenere i loro sforzi che le Equipes chiedono loro:

a) di *fissare a se stessi una regola di vita* (la grande varietà delle coppie non permette di proporre la stessa a tutti). Senza regola di vita, molto spesso la fantasia sovrintende alla vita religiosa degli sposi e la rende caotica. Questa regola di vita (beninteso ciascuno degli sposi deve avere la propria) non è altro che lo stabilire gli sforzi che ognuno intende imporsi per meglio rispondere alla volontà di Dio su di lui.

Non si tratta di moltiplicare gli obblighi, ma di precisarli, per sostenere la volontà ed evitare di andare alla deriva. Il consiglio e il controllo di un sacerdote sono auspicabili, onde premunirsi contro i sovraccarichi o la faciloneria. Non vi è alcun obbligo di far conoscere all'équipe la regola di vita che si è adottata, né il modo in cui la si osserva. Facciamo tuttavia presente che alcuni si sono trovati bene nell'aver spinto fino a questo punto l'aiuto reciproco.

b) *pregare insieme e con i loro figli una volta al giorno*, nei limiti del possibile, perché la famiglia in quanto tale deve un culto a Dio, e perché la preghiera in comune ha una grande potenza.

c) *recitare ogni giorno la preghiera delle Equipes Notre-Dame*, in unione con tutte le coppie di queste Equipes.

- d) *praticare ogni mese il «dovere di sedersi»* (Luca 14, 28-31). È l'occasione per ogni coppia, di fare il punto.
- e) *studiare tra sposi il tema di studio mensile* ed inviare le loro riflessioni per iscritto prima della riunione - assistere a tale riunione.
- f) *leggere ogni mese l'editoriale della Lettera delle Equipes.*
- g) *fare ogni anno un ritiro spirituale chiuso*, di almeno 48 ore, marito e moglie insieme per quanto possibile. Prima dell'impegno dell'équipe è obbligatorio un solo ritiro spirituale.
- h) *versare ogni anno – come quota – il frutto di una loro giornata di lavoro*, per assicurare la vita materiale e lo sviluppo del Movimento cui devono, almeno in parte, il loro arricchimento spirituale.
- i) *avvicinare ed accogliere con cuore fraterno*, quando se ne presenta l'occasione, *le coppie delle altre équipes.*

## **Struttura delle Equipes**

### **La coppia Responsabile di équipe**

Una breve formula definisce il suo compito e ne sottolinea la capitale importanza: essa è la responsabile dell'amor fraterno. Tocca ad essa far sì che l'équipe sia un successo di carità evangelica, e che ogni coppia vi trovi l'aiuto di cui ha bisogno. Le si raccomanda vivamente di preparare la riunione mensile insieme con l'assistente dell'équipe. È la Coppia Responsabile che mantiene il collegamento con il centro, e attraverso questo con l'insieme delle Equipes Notre-Dame.

Ogni mese essa invia alla sua «Coppia di Collegamento» il resoconto dell'attività dell'équipe. Questi resoconti permettono, attraverso la "Lettera", di far beneficiare ogni équipe dell'esperienza delle altre. Portano a conoscere, eventualmente, il rilassamento di un'équipe: l'Equipe Responsabile può così correre ai ripari. Ogni équipe che non voglia o non possa attenersi francamente alle regole viene allontanata. È una disciplina necessaria: quante associazioni sono in pericolo, soffocate a poco a poco sotto il peso di membri inerti che non sono stati allontanati a tempo!

Quando la Coppia Responsabile è costretta ad allontanare una coppia che non osserva gli impegni delle Equipes, deve farle capire che, se l'interesse comune richiede ciò, non per questo l'affetto che le si porta risulta modificato. E vigilerà a che contatti e legami di amicizia si mantengano stretti.

La Coppia Responsabile viene designata dalle coppie dell'équipe al momento della sua fondazione, ed in seguito alla fine di ogni anno di lavoro. La coppia che durante l'anno trascorso ha esercitato questa funzione può essere nuovamente designata. L'Equipe Responsabile si riserva un diritto di veto su questa designazione. Questa coppia non potrà adempire bene la sua missione se non facendo ricorso alla preghiera. Ecco perché i due sposi si impegnano (a meno di impedimento grave) ad assistere alla Messa una volta durante la settimana ed a fare ogni giorno dieci minuti di orazione mentale.

### **Il compito del sacerdote nell'équipe**

Ogni équipe deve assicurarsi il concorso di un sacerdote. Qualsiasi piano di lavoro non potrà infatti sostituire l'apporto dottrinale e spirituale del sacerdote. Questi non soltanto dà i principi, ma aiuta anche le coppie a cercare di tradurli nella loro vita. Questa collaborazione è fruttuosa. Sacerdoti e coppie imparano a capirsi, a stimarsi, a sostenersi: le grandi intenzioni apostoliche del sacerdote vengono assunte dalle coppie; il sacerdote porta nelle sua Messa queste coppie di cui conosce gli sforzi, le lotte, i desideri.

### **Avvio di una nuova équipe**

Far partire un'équipe di coppie è cosa delicata. Una partenza troppo rapida, senza che siano stati ben precisati gli obiettivi ed i metodi, sfocia quasi necessariamente in un fallimento. Occorre quindi una preparazione, un minimo di almeno tre riunioni dedicate alla lettura e al commento della Carta, sotto la guida di una «Coppia Pilota». Dopo circa un anno, le coppie della nuova équipe sono invitate ad impegnarsi. In seguito, alla presenza di una coppia che rappresenta l'Equipe Responsabile, prenderanno l'impegno di osservare lealmente la Carta delle Equipes Notre-Dame, nel suo spirito e nella sua lettera.

## **Ammissione di una nuova coppia in una équipe**

La coppia nuova arrivata deve prender conoscenza della carta. Con l'aiuto della Coppia Responsabile o di un'altra coppia dell'équipe, studia la Carta e quindi si esercita progressivamente a praticarne gli obblighi. Dopo un leale esperimento di circa un anno, essa si impegna con l'équipe in occasione di un rinnovo dell'impegno delle altre coppie.

Come procurare alla nuova coppia la formazione acquisita dalle coppie dell'équipe con lo studio dei temi di base? Tocca alla Coppia Responsabile aiutarla a studiare gli argomenti fondamentali, dispensandola caso mai per qualche tempo dal rispondere ai questionari in corso di studio nell'équipe.

## **La Lettera delle Equipes**

Tra l'Equipe Responsabile e le équipes, per quanto lontane esse siano, è oltremodo necessario uno stretto contatto. E tra le stesse équipes è altrettanto importante un collegamento fraterno, fatto di mutua conoscenza, di aiuto reciproco e di preghiera.

La Lettera delle Equipes, inviata a tutte le coppie, stabilisce e mantiene questo doppio legame, verticale e orizzontale.

Vi si trovano notizie delle équipes, resoconti delle più interessanti esperienze, l'editoriale di cui già si è parlato, i testi di preghiera per la riunione mensile, informazioni, ecc.

## **Coppie di Collegamento - Settori – Regioni**

Per quanto utilissima, la Lettera delle Equipes non è ancora sufficiente perché i legami tra il centro e le équipes siano così stretti e fecondi come si desidera. Spetta ai diversi quadri del Movimento renderli tali.

Ogni équipe è affidata ad una Coppia di Collegamento ( ognuna di esse si occupa di circa 5 équipes). Inoltre le équipes sono raggruppate in «Settori» ed i Settori a loro volta in «Regioni»: Coppie Responsabili di Settore e Coppie Regionali hanno la responsabilità del buon andamento dell'équipes che sono loro affidate.

I frequenti contatti che questi vari quadri hanno con l'Equipe Responsabile, li aiutano a trasmettere gli stimoli ed a tenerla al corrente

dei desideri e delle necessità delle équipes. Grazie ad essi le relazioni tra équipes e centro, invece di un carattere puramente amministrativo, hanno una nota di cordialità fraterna.

### **L'Equipe Responsabile**

È composta di sacerdoti e di coppie. Non è soltanto un organismo amministrativo, ma l'organo motore di tutto il grande corpo costituito dall'insieme delle équipes. La sua missione è quella di mantenere viva la mistica e forte la disciplina. I suoi membri devono vivere vicino a Dio nella preghiera, e vicino alle équipes con una vigile amicizia. Da parte loro, i membri delle équipes devono sostenerla con le loro preghiere ed aiutarla con le loro osservazioni e i loro suggerimenti.

Le coppie non considerano il loro ingresso nelle Equipes Notre- Dame e la loro adesione alla Carta come un punto di arrivo, ma di partenza. La legge del focolare cristiano è la carità. E la carità non ha limiti, la carità non conosce riposo.

*Festa dell'Immacolata Concezione, 1947*

## ALLEGATO 2

-

### Cos'è una Equipe Notre-Dame

-

1976

#### 1 - Un progetto

*“Vieni e seguimi”*: questa chiamata, Cristo la rivolge a ciascuno di noi, a ciascuna delle nostre coppie, invitando ad aprirci sempre di più al suo amore per testimoniarlo là dove egli ci ha posto.

Alcune coppie desiderose di rispondere a questo appello, ma coscienti della loro debolezza, confidando nella grazia del sacramento del loro sacramento, credendo nell'efficacia del fraterno aiuto reciproco e nella promessa di Cristo: *“Se due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro”* (Mt 18, 20), decidono di fare équipes e chiedono a un Movimento di aiutarli in questo: tale è il progetto comune delle coppie delle Equipes Notre-Dame.

#### 2 - Un modo di essere

Un'équipe Notre-Dame è una comunità cristiana di coppie.

#### *Una comunità*

Formata da cinque a sette coppie assistite da un sacerdote, un'équipe Notre-Dame si costituisce liberamente. Nessuno vi entra per forza, nessuno è costretto a restarvi. Ciascuno vi partecipa attivamente nella fedeltà allo Spirito.

I suoi membri accettano, per condurre a buon fine il loro progetto comune, di vivere lealmente lo spirito della vita comunitaria. Questa ha le sue leggi, le sue esigenze che si concretizzano nella scelta di un certo numero di obiettivi comuni e mezzi concreti per progredire verso questi obiettivi (cf. 3<sup>a</sup> parte); ognuno condivide la scelta della comunità per tutto il tempo che partecipa alle sue attività. L'équipe è essa stessa membro di una comunità più grande, il Movimento internazionale delle

Equipes Notre-Dame, delle quali accetta di condividere pienamente la vita.

### ***Una comunità cristiana***

Un'équipe Notre-Dame non è semplicemente comunità umana; essa si riunisce "nel nome di Cristo" e vuole aiutare i suoi membri a progredire nell'amore di Dio e nell'amore del prossimo per meglio rispondere alla chiamata di Cristo.

Cristo ha voluto che una comunità visibile fosse il luogo di accoglienza e di attuazione di questo amore che egli ci ha comunicato. Ne ha radunata una; le ha promesso la sua presenza; le ha dato il suo Spirito; le ha confidato la sua lieta notizia da portare al mondo. Questa comunità è la Chiesa, che è il suo corpo e che si mette al servizio della comunità umana.

Questa grande comunità essa stessa composta di piccole comunità in molteplici forme; benché queste non abbiano la stessa struttura, esse partecipano tutta via alla sua vita, come ogni cellula partecipa alla vita di tutto il corpo, a quella vita che è l'amore stesso di Cristo per il Padre e per gli uomini.

Un'équipe Notre-Dame è una di queste piccole comunità; essa deve dunque essere contemporaneamente innestata sul Padre, in stretta comunione con la Chiesa e pienamente aperta sul mondo.

La sua vita sarà organizzata di conseguenza: e il sacerdote, che "*rende Cristo presente come Capo della comunità*" (Sinodo dei Vescovi, 1971) l'aiuterà a non perdere di vista la sua vera finalità.

### ***Una comunità di coppie***

La coppia è anch'essa una "*comunità cristiana*", ma con una specialissima originalità.

Da una parte, questa comunità in effetti si basa su una realtà umana: il libero, totale, definitivo e fecondo nell'amore che si offrono un uomo e una donna nel matrimonio. D'altra parte questa realtà umana diviene in Cristo un sacramento, cioè un segno che manifesta l'amore di Cristo per la Chiesa e ne rende partecipi gli sposi.

Così Cristo è presente in maniera privilegiata nella comunità coniugale: il suo amore per il Padre e per gli uomini trasforma dall'interno l'amore umano. Ecco perché questo amore umano vissuto cristianamente è già per se stesso una testimonianza a Dio; dalla sua pienezza fluisce l'azione apostolica della coppia.

L'aiuto reciproco in seno a un'équipe Notre-Dame prenderà quindi un aspetto molto particolare: le coppie si aiuteranno a costruirsi nel Cristo - la costruzione della coppia e un lavoro permanente - e a metter il loro amore al servizio del Regno.

L'équipe Notre-Dame si pone sotto la protezione della Vergine Maria. I suoi membri sottolineano così la loro convinzione che non vi è migliore guida per andare a Dio di colei "che occupa il primo posto fra questi poveri del Signore che sperano e ricevono la salvezza da Lui con fiducia". (Lumen Gentium – 55)

### **3 - Una via**

Per ogni cristiano non esiste che una via, Gesù Cristo, Parola di Dio incarnata: *"beati coloro che ascoltano la parola di Dio e che la osservano"* (Lc 11, 22)

Le Equipes Notre-Dame non impongono ai loro membri una determinata spiritualità; esse vogliono semplicemente aiutarli ad impegnarsi in coppia su questa via tracciata da Cristo. Esse propongono perciò:

- *degli orientamenti di vita,*
- *dei punti concreti d'impegno,*
- *una vita d'équipe.*

Orientamenti di vita

Il grande orientamento è quello dell'amore che Cristo è venuto a portarci: *"Tu Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima, con tutto il tuo spirito, con tutta la forza...Amerai il tuo prossimo come te stesso"* (Mc 12, 30-31).

Crescere in questo amore è lo scopo di tutta la vita; le Equipes Notre-Dame propongono ai loro membri di aiutarli in questo chiedendo loro:

per aiutarsi reciprocamente a progredire nell'amore di Dio:

- di dare nella loro vita un ampio spazio alla preghiera;
- di frequentare regolarmente la Parola di Dio e di sforzarsi di viverla sempre;
- di approfondire costantemente le loro nozioni di fede;
- di accostarsi frequentemente ai sacramenti, in particolare l'Eucarestia;
- di sforzarsi di progredire nella conoscenza e nella pratica dell'ascesi cristiana;

per aiutarsi reciprocamente a progredire nell'amore del prossimo:

- di vivere un autentico e reciproco aiuto coniugale – ascolto, dialogo, condivisione – in tutti i campi, in particolare in questo spirituale;
- di avere una preoccupazione costante per l'educazione umana e cristiana dei figli;
- di praticare ampiamente in famiglia l'accoglienza e l'ospitalità;
- di testimoniare concretamente l'amore di Cristo particolarmente con uno o più impegni nella Chiesa o nella società.

### **Punti concreti di impegno**

L'esperienza mostra che, senza certi punti di applicazione precisi, gli orientamenti di vita corrono il grande rischio di rimanere lettera morta. Così le Equipes Notre-Dame propongono ai loro membri:

- di impegnarsi su sei punti ben definiti: quelli che si chiamano gli "impegni";
- di sollecitare regolarmente la verifica e l'aiuto dell'équipe su questi punti: è la "compartecipazione" della riunione mensile.

Questi sei punti sono i seguenti:

- 1) "Ascoltare" regolarmente la Parola di Dio.
- 2) Riservarsi ogni giorno il tempo di un vero "incontro a tu per tu" col Signore (orazione)
- 3) Ritrovarsi ogni giorno insieme, marito e moglie, in una preghiera coniugale (e se possibile familiare).

4) Trovare ogni mese il tempo per un vero dialogo coniugale, sotto lo sguardo del Signore (dovere di sedersi).

5) Fissarsi una “regola di vita” e rivederla ogni mese.

6) Mettersi ogni anno di fronte al Signore per ile, in coppia.

## Vita d'équipe

L'équipe non è fine a se stessa; è un mezzo al servizio dei suoi membri; essa permetterà loro:

- di vivere dei tempi forti di preghiera in comune e di condivisione;
- di aiutarsi vicendevolmente ed efficacemente a camminare verso il Signore e a testimoniare.

Come nella vita di ogni comunità cristiana, si possono distinguere schematicamente tre aspetti, tre grandi momenti nella vita d'équipe:

- con Cristo l'équipe si volge al Padre per accogliere il suo amore
- in Cristo l'équipe condividere questo amore: “essi avevano un cuore solo e un'anima sola” (At 4, 32);
- spinta dallo Spirito di Cristo, l'équipe manda i suoi membri nel mondo per rivelare quest'amore...

Questi tre aspetti sono vissuti prima di tutto nella riunione mensile.

Questa comprende:

- un pasto che è particolarmente un momento di amicizia;
- una preghiera in comune che è il centro e il punto forte della riunione e che può a volte prendere la forma di una celebrazione eucaristica;
- una “compartecipazione” (sui punti concreti di impegno) e una “messa in comune”, temi forti dell'aiuto reciproco; in particolare dell'aiuto spirituale e apostolico;
- uno scambio sul tema di studio del mese che è soprattutto il movimento di approfondimento della fede.

Ma la vita d'équipe non si limita alla riunione mensile: la preghiera in unione con gli altri membri dell'équipe e secondo le loro intenzioni, la

condivisione, l'aiuto reciproco continueranno durante tutto il mese, secondo l'iniziativa di ogni équipe.

La "coppia responsabile" eletta ogni anno dai membri dell'équipe, veglierà perché tutti partecipino affettivamente alla vita comunitaria in modo tale che l'aiuto reciproco sia efficace e ognuno si senta riconosciuto, amato e preso veramente in carico dalla comunità.

Questa coppia invita perciò ciascuno a rendere concreta la sua appartenenza alle Equipes Notre-Dame:

***per quanto riguarda l'équipe:***

- partecipano alla riunione mensile,
- preparando tale riunione nella preghiera e nella riflessione, in particolare mettendo per iscritto il frutto delle sue riflessioni sul tema del mese;

***per quanto riguarda il movimento:***

- tenendosi al corrente della vita del Movimento in particolare la lettera delle Equipes (e in particolare il suo editoriale);
- sforzandosi di vivere gli orientamenti comuni del Movimento e di partecipare alle sue ricerche;
- assistendo alle riunioni organizzate a diversi livelli (giornate di settore, sessioni);
- accettando di partecipare alla vita del Movimento e alla sua missione apostolica;
- assumendo delle responsabilità;
- versando un'offerta annuale, calcolata lealmente sulla base di una giornata di lavoro;
- portando nella preghiera le intenzioni di ogni membro del Movimento.

## **CONCLUSIONE**

Le Equipes Notre-Dame sono un movimento di spiritualità coniugale. Esse propongono ai loro membri una vita d'équipe e dei mezzi concreti per aiutarli a progredire in coppia nell'amore di Dio e del prossimo. Esse li preparano così alla testimonianza, di cui ogni coppia deve scegliere la forma. Così che, se esse non sono un movimento di azione, vogliono però rappresentare un movimento di persone attive.

Settembre 1976



**ALLEGATO 3**

-

**Discorso di Padre Caffarel a Chantilly**

-

**1987**

## QUAL È IL CARISMA FONDATORE DELL'EQUIPES NOTRE DAME?

Per capirci permettetemi di partire da un ricordo. Ero a Roma 20 anni fa; mi trovavo alla Commissione dei Religiosi, un organismo di supervisione, orientamento e guida per le congregazioni, gli ordini religiosi in tutta la Chiesa. Ero con un prelado di questa Commissione che mi disse: "noi abbiamo ogni anno circa 700-800-1000 domande di approvazione per la fondazione di nuovi ordini". Fui sorpreso da quelle cifre. Il religioso mi precisò che la maggior parte di queste domande provengono da donne che non ci tengono ad essere novizie in un ordine già esistente, ma preferiscono essere superiore generali di un nuovo ordine. E mi precisava: "ci sono tre categorie in questo dossier,

- la categoria di chi ci presenta delle motivazioni, delle idee, assolutamente contestabili e allora le si elimina.
- La categoria di chi ha delle buone idee, molto edificanti, per fondare nuove congregazioni. Queste si mettono allo studio e probabilmente le autorizzeremo.
- Una terza categoria: quella per cui abbiamo la sensazione che ci possa essere alla base un carisma fondatore: agli inizi non si sa mai bene, sarà l'avvenire che deciderà".

Che cosa bisogna intendere per "**carisma fondatore**"?

Senz'altro è tutt'altro cosa che una buona idea, un'idea edificante. E un'ispirazione dello Spirito Santo; sarà un dinamismo che condurrà l'istituzione durante il suo sviluppo e gli permetterà di compiere la sua missione. La storia della Chiesa ce ne presenta molti. Ci sono gruppi che hanno avuto all'inizio un carisma fondatore, ma poi succede che vacillano nel corso degli anni, perché i successori non si sono ancorati a sufficienza al carisma fondatore con la riflessione e la preghiera: ad un certo punto, improvvisamente, falliscono.

"Ecco perché - mi diceva quel religioso - il Concilio ha chiesto con molta insistenza alle congregazioni e agli ordini religiosi di operare un 'aggiornamento', cioè di prospettarsi un rinnovamento, una rinascita partendo da una riflessione, da un'inchiesta sulle esigenze di chi ne fa

parte, con la prospettiva di rispondere alle esigenze del tempo e in vista del futuro".

Dunque ci sono **tre elementi** per intraprendere un aggiornamento come voi progettate di fare dopo 40 anni.

- **Ritornare alla sorgente**, perché qualche volta la fonte è insabbiata: questa sorgente io chiamo "carisma fondatore".

Ci sono ordini religiosi che nel corso del cammino si sviano: penso ad un ordine che conosco bene, femminile, che all'origine era stato fondato per l'istruzione dei bambini poveri. In ultimo, si trova ad avere solo più dei pensionati per una élite. Si vede che una élite sociale fornisce più vocazioni che non i bambini poveri! Ecco un esempio di infedeltà ad un carisma fondatore. Dunque, tornare alla sorgente.

- **In secondo luogo, tenere conto delle esigenze e dei valori del periodo in cui si opera.** Ogni periodo apporta nella Chiesa e nella società nuovi valori: ci sono valori positivi e valori negativi. Bisogna senza dubbio tenere conto dei valori positivi, delle esigenze dei singoli e verificare in che misura questi valori che si vogliono adottare si collocano nella linea del carisma fondatore. È successo qualche anno fa che alcuni trappisti abbiano chiesto al loro superiore di diventare preti operai. Il loro superiore, consultato, ha risposto che questo non era nella linea del carisma fondatore. Ciò non vuol dire che non apprezzasse i preti operai, ma che i trappisti avevano un'altra vocazione.

Ritornare alla sorgente, accogliere le esigenze ed i valori attuali nella misura in cui sono assimilabili. Poi guardare in prospettiva: **qual è la direzione nella quale bisogna invitare il movimento a progredire, mantenendo il legame con il carisma fondatore?**

La questione della finalità del carisma fondatore è capitale, ma non bisogna confondere l'essere fedeli con l'irrigidirsi.

Ebbene, io credo oggi, dopo 40 anni, che all'origine delle END ci sia stato un carisma fondatore.

Ma attenzione: io non mi considero né un ispirato, né un profeta, né un santo.

All'inizio non si poteva indovinare l'avvenire, non si diceva "lo Spirito Santo mi ha spinto a fare queste cose"!

Oggi, dopo 40 anni, di fronte allo sviluppo delle équipes, penso che nel 1939 con le prime 4 coppie c'era ben altro che una buona idea, ben altro che dell'entusiasmo, che questo incontro era altra cosa che un incontro fortuito, che la Provvidenza e lo Spirito Santo c'entravano in qualche modo. Ed ora ringrazio il Signore, ma nello stesso tempo **mi pongo una domanda** - ed è di questo che vi voglio parlare -: **che cosa è stato ben compreso del carisma fondatore nel corso di questi anni - che cosa non è stato perfettamente compreso - che cosa non si poteva comprendere prima e si può meglio comprendere nell'epoca attuale?**

Quando si progetta un aggiornamento, come voi lo progettate, bisogna rispettare una grande legge - che non vale solo per questi momenti decisivi ma durante tutta l'evoluzione - **essere molto a contatto con la base**, voi che siete i "capi". Ecco perché un ordine religioso in fase di aggiornamento consulta tutti i suoi membri.

Molto contatto con la base: spesso nella base il carisma fondatore è stato conservato con una certa purezza.

In secondo luogo occorre molto contatto con la base per poter trasmettere ciò che si comprende: è sempre grave quando c'è distacco fra il capo e le membra. Ed è un problema molto difficile.

Me ne sono reso conto nelle END: ci fu un tempo in cui ogni 1-5 giorni o un mese mi trovavo con tutte le coppie responsabili, un contatto molto diretto; poi, poco a poco, fu più difficile stabilirlo. Ma bisogna a tutti i costi volerlo.

**Quindi, primo quesito: che cosa è stato ben visto, ben compreso, ben assimilato del carisma fondatore?**

Non posso proprio limitarmi a fare un riassunto breve degli inizi perché sono stati il seme in cui era contenuto tutto questo dinamismo che ha portato al Movimento.

Un giorno una donna sposata è venuta a trovarmi, nel marzo 1939, per chiedermi se volevo aiutarla a camminare nella vita spirituale. Accetto. Quindici giorni dopo mi chiede se posso ricevere suo marito. Accetto. Un mese dopo entrambi mi chiedono se accetterei di andare ad una riunione con tre coppie amiche che si pongono il problema di progredire nella vita cristiana. Queste giovani coppie hanno meno di 30 anni. Io esitavo perché avevo avuto una crudele esperienza. Avevo accompagnato in un'abbazia un gruppo di scouts routiers: c'era un dibattito e ad un certo punto mi avevano chiesto: "Padre, ci può parlare dell'amore?". Allora, forte delle mie conoscenze di psicologia scolastica, avevo risposto "amare è voler bene a qualcuno". Lanciano degli urli "voler bene... ma non capisce niente...!". Rimasi mortificato da questa piccola avventura, per cui, quando mi sono trovato davanti a quella proposta di entrare in contatto con delle coppie mi è mancata ogni fiducia.

Comunque ci sono andato. Era molto caratteristico delle giovani coppie di quegli anni: avevano operato una doppia riconciliazione, in primo luogo una riconciliazione fra l'amore e il matrimonio. Una frase celebre veniva spesso ripetuta in quell'epoca e soprattutto negli anni precedenti "l'amore è una cosa e il matrimonio un'altra". Credo che fosse stato Mauriac o Maurois a scrivere quella frase.

Ebbene, incontro queste coppie, quasi tutte provengono dallo scoutismo. Questa riconciliazione l'avevano effettuata: amore e matrimonio sono una cosa sola. Non avevano avuto avventure sentimentali per poter fare paragoni; il loro primo amore era il loro coniuge ed il loro amore era pieno di gioia.

Avevano operato una seconda riconciliazione: religione e amore di Cristo sono tutt'uno.

Non so se riuscirò a presentarvi come stavano le cose a quell'epoca e qualche anno prima. Anche quand'ero io in collegio non si parlava dell'amore di Dio; si era in una Francia ancora pervasa di giansenismo e un prete che parlasse dell'amore di Dio veniva segnato a dito.

Ho avuto la fortuna di incontrare un padre spirituale che mi ha parlato dell'amore di Cristo. Ma c'era una vera riconciliazione da operare negli ambienti cattolici e, giustamente, queste quattro coppie avevano operato questa riconciliazione così bene che nello spazio di un mese le coppie erano piene di due amori: l'amore verso il coniuge e l'amore verso il Cristo. A prima vista si può pensare che sia l'amore coniugale sia l'amore verso il Cristo siano degli amori totalizzanti, eppure si verifica questa curiosa esperienza: se questi due amori sono assoluti, si conciliano perfettamente nella vita spirituale, senza che si possa veramente comprendere. Questa conciliazione dell'amore del coniuge e del Cristo: ecco perché erano molto desiderosi di scoprire come progredire verso la santità con questi due amori nel cuore.

La prima riunione fu molto gioiosa, molto piena di ambizioni; partendo dalla loro grande gioia di amarsi e di amare il Cristo mi posero delle domande. Di colpo ho perso i miei timori. Mi stupivo di sentirmi così a mio agio, ed ecco che capii perché mi sentivo così a mio agio. Dopo - diciamo quindici anni - vidi Cristo in una relazione di amore e, davanti a queste coppie che parlavano del loro amore, scoprii nella vita di coppia le leggi che avevo scoperto nella mia relazione col Cristo; le leggi dell'amore sono le stesse dappertutto.

È questo che mi ha conquistato ed entusiasmato subito. Potevamo allora aiutarci gli uni con gli altri, loro mi avrebbero portato la realtà concreta che vivevano ed io avrei portato loro quelle nozioni di spiritualità che avevo.

Quante volte mi sono detto che, se invece di incontrare queste quattro coppie, avessi incominciato il mio ministero in parrocchia, avessi incontrato e fatto la scoperta del matrimonio nel confessionale, non avrei avuto affatto la stessa evoluzione. Avrei conosciuto della difficoltà

morali, avrei conosciuto delle difficoltà psicologiche, non avrei avuto un'idea molto meno serena dell'unione dell'uomo e della donna.

Fortunatamente ho incominciato ad interessarmi al matrimonio con queste quattro coppie.

Un altro aiuto è stato scoprire all'inizio il pensiero di Dio sulla coppia e su tutte le realtà di coppia. Io penso che noi cogliamo qui uno degli elementi fondamentali del carisma fondatore. Così abbiamo fatto l'elenco di tutti gli elementi che costituiscono la vita di coppia e la vita di famiglia e ci siamo detti che di volta in volta avremmo cercato la volontà di Dio su questi elementi. Non pensavamo che quattro mesi dopo ci sarebbe stata la dichiarazione di guerra: le quattro coppie se ne andarono, si dispersero: io stesso dovetti partire sotto le armi.

- **Un secondo orientamento.**

Gli uni e gli altri non avevano difficoltà a pensare che la loro vocazione fosse la santità: la santità appariva come il talismano d'amore, il compimento e dell'amore coniugale e dell'amore di Cristo. E poi la riflessione li ha portati a scoprire in un modo tutto nuovo il sacramento del matrimonio, non semplicemente una formalità. ma una sorgente di grazia prodigiosa: il Cristo che viene a salvare l'amore malato dopo il peccato originale e che apporta degli aiuti e delle grazie enormi.

Un altro giorno ci è parso molto importante... questo è stato colto da una donna, nel corso di una riunione in cui pregavamo; perché in ciascuna di queste riunioni si pregava spontaneamente (era un bisogno, era soprattutto il bisogno di lodare Dio, per quello che queste coppie vivevano e per ciò che esse scoprivano; le coppie erano meravigliate di scoprire che Dio aveva un'idea così meravigliosa dell'amore umano).

Ebbene, un giorno durante la preghiera, una donna si rivolse a Dio in questi termini: "Signore, ti ringraziamo per il matrimonio dei nostri due sacramenti, il sacerdozio ed il matrimonio". Penso che questa riflessione portasse molto lontano e penso facesse parte di questo dinamismo della partenza: l'alleanza del sacerdozio che rappresenta la Chiesa, il

pensiero della Chiesa, e delle coppie che portano le loro ricchezze, i loro bisogni, le loro domande; la necessità del dialogo perchè l'insegnamento della Chiesa non sia slegato dalle realtà concrete, ma possa rispondere non soltanto ai bisogni, ma alle aspirazioni delle coppie. Lungo tutta la vita delle équipes abbiamo tenuto molto a questo "matrimonio" di questi due sacramenti.

Abbiamo avuto quattro riunioni e fu tutto, ma è stato sufficiente per decidere della mia vocazione.

Avevo un entusiasmo molto grande a partire da queste riunioni. Poi nel luglio del '40 sono ritornato dopo essere sfuggito tre volte ai tedeschi; sono stato nominato vicario in una parrocchia; in seguito ho incontrato altre coppie che ho reso partecipi delle esperienze avute e che mi hanno detto di voler partecipare anche loro a queste riunioni di coppie.

C'era un clima nero, c'era la guerra, c'erano le restrizioni, c'era la sofferenza, c'erano le minacce, c'erano talvolta le visite della *Gestapo* in cui uno o un altro marito di queste coppie veniva preso o de-portato.

Noi abbiamo conservato l'entusiasmo di prima della guerra, perché è il pensiero di Dio sul matrimonio il fondamento di questo entusiasmo; ma nel medesimo tempo abbiamo preso coscienza che la vita stessa non è una strada facile. Con molta volontà, con molta tenacia abbiamo cercato di approfondire la dottrina del matrimonio ed il pensiero della Chiesa su tutti gli aspetti del matrimonio.

Ci siamo chiesti come vivere cristianamente le realtà coniugali e familiari e poi abbiamo ampliato le nostre ricerche. Come vivere nel matrimonio tutte le esigenze della vita cristiana? In particolare ci è parso che si dovesse ad ogni costo elaborare una spiritualità dei cristiani sposati. Era evidente, perché l'insegnamento corrente della Chiesa, dei preti riguardo uomini e donne che vogliono santificarsi era derivato da una spiritualità elaborata da monaci e religiosi. C'era dunque una scoperta da fare, se no ci si andava a fermare in un vicolo cieco.

Le coppie non vanno lontano sulla strada della santità se seguono una spiritualità da monaci.

Dunque il **primo approfondimento** durante gli anni dell'occupazione fu un approfondimento dottrinale. E sentivamo che non si sarebbe mai finito di approfondire il pensiero di Dio sul matrimonio. Mai finito.

Il **secondo approfondimento** fu un approfondimento dell'amicizia in circostanze talmente difficili, talvolta drammatiche a cui ho fatto cenno. Abbiamo capito che queste riunioni di coppie non ci hanno solamente aiutato ad approfondire una dottrina, ma hanno permesso di intrecciare delle amicizie per aiutarsi reciprocamente; ben presto questi gruppi di coppie hanno capito che un aspetto della loro vocazione era l'aiuto reciproco; e poi la preghiera.

La prima volta che uno dei mariti è stato preso dalla *Gestapo*, ricordo che nel pomeriggio abbiamo telefonato subito a tutte le altre coppie e abbiamo deciso di andare in quella casa a passare la notte in preghiera. Le mogli avevano dei divani, dei letti; noi uomini eravamo nella stanza di soggiorno coricati su delle coperte; abbiamo pregato tutta la notte a turno presso quella coppia il cui marito è poi ritornato dalla deportazione. Ma la necessità della preghiera mi è parsa estremamente forte e da allora non posso considerare una riunione di coppie senza la preghiera.

Era il periodo fra il '40 e il '45: i prigionieri e i deportati sono ritornati: altri purtroppo non sono ritornati.

I gruppi si sono moltiplicati, è diventata una moda.

Uniti dal desiderio di approfondire il pensiero di Dio, dal desiderio di amicizie umane; forse anche per snobismo. E ho ben sentito che una minaccia pesava su questi gruppi: il rischio di una involuzione.

Invece di avere un ideale posto in alto, accontentarsi di qualche cosa di comodo.

Era una svolta decisiva: è a quel momento che mi misi a riflettere, a pormi delle domande. a chiedermi come mai i religiosi camminino lungo tutta la loro vita verso la santità senza scoraggiamenti, senza defezioni. Ma loro hanno una regola. Mi è venuta questa idea, mi sono fermato, ne ho parlato agli altri: se vogliamo evitare un cedimento, evitare di andare troppo nel facile, non bisognerebbe avere una regola?

Nel '45, '46, '47 abbiamo pensato alla Carta, ma abbiamo subito avuto coscienza che in questa prospettiva rischiavamo di perdere un certo numero di coppie. Infatti l'**8 dicembre 1947**, nella cripta della chiesa di S. Augustin a Parigi, tutte le coppie della regione che erano state convocate si sono rese conto che ciò che si proponeva era una cosa piuttosto esigente: ed infatti un terzo delle coppie ha abbandonato.

Non hanno accettato una disciplina che ritenevano troppo esigente.

Questo ci ha colpiti e ci siamo chiesti se non avevamo troppe ambizioni. Poi, negli anni seguenti, abbiamo scoperto che i gruppi di coppie che hanno resistito erano quelli che avevano accettato delle esigenze.

E poi ci fu l'espansione, l'espansione inattesa in tutte le direzioni. E poi ci furono i nostri grandi raduni, in particolare quelli di Lourdes e di Roma.

Ricordo bene che nel '59 si pose il problema seguente: le END sono un movimento di **iniziazione** alla spiritualità coniugale e familiare? Ma allora, se sono un movimento di iniziazione, le si abbandona quando è compiuta l'iniziazione: un bambino non resta sempre all'asilo. In effetti sentivamo il pericolo per le END di diventare degli asili per adulti. Oppure il nostro è un movimento di **perfezione**?

La risposta durante il raduno di Roma è stata che le END devono essere **allo stesso tempo un movimento di iniziazione e un movimento di perfezione**. E più semplice un movimento di iniziazione: un movimento di perfezione richiede di inventare delle regole che permettano a quelli che ne fanno parte di progredire nel loro cammino.

Ecco, bisogna riassumere **gli elementi del carisma fondatore** così come si sono sviluppati nel corso di questi anni.

- un matrimonio è opera di Dio, il capolavoro di Dio,
- il matrimonio ha un'anima ed è l'amore: dimenticare l'amore è condannare il matrimonio,
- uomo e donna non possono essere fedeli all'amore senza l'aiuto di Cristo; ecco perché Cristo ha inventato il sacramento del matrimonio: bisogna approfondirlo,
- i cristiani sposati, come gli altri, come i monaci, sono chiamati alla santità; questo era molto originale perché non c'era ancora stato il Concilio in cui si è insistito molto sull'appello alla santità dei laici,
- la vita coniugale comporta grandissime ricchezze ed anche esigenze molto grandi,
- è necessario, è indispensabile elaborare una spiritualità di coppia: essa non può essere la spiritualità dei non sposati o dei monaci,
- tutto questo non può realizzarsi senza l'aiuto di un Movimento per orientare i pensieri e per impostare la vita.

**Questo è quanto è stato ben visto del carisma fondatore. Ed ora vi dico quanto a mio avviso è stato meno ben visto.**

l) Entusiasmato da queste coppie ricche di amore avevo pensato che l'amore fosse il grande fattore di perfezione ed avevo detto loro: "Siate fedeli all'amore". Ma non mi ero ricordato che il Cristo dà dei mezzi a chi vuol tendere alla perfezione: **l'amore e l'abnegazione**. Dio vuole la perfezione dei cristiani, la perfezione della coppia; Dio vuole che l'essere umano diventi perfetto; ma esso non lo diventerà se non con la fedeltà all'amore e all'abnegazione, cioè al dono di sé e all'oblio di se stesso. L'amore e l'abnegazione sono le due facce della medaglia, **non amore senza abnegazione, e un'abnegazione che non sia un'abnegazione d'amore è impossibile da praticare.**

E ho capito, riflettendoci su, che il Signore ha inventato il matrimonio come un grande mezzo per far crescere l'amore e per favorire

l'abnegazione. E ho capito che l'abnegazione non deve essere a fianco dell'amore, che la vera abnegazione è semplicemente imporsi di non smettere mai di amarsi, di vivere incessantemente nell'atteggiamento del "per te" e mai nell'atteggiamento del "per me".

Per camminare sulle strade della terra il Signore ci ha dato due gambe, per camminare sulle strade della santità il Signore ci ha dato due mezzi: l'amore e l'abnegazione. Ora io mi sono accorto di aver invitato le coppie a saltare su un piede solo per arrivare alla meta; e non si va molto lontano sulla strada se si salta su un piede solo. Bisogna avanzare coi due piedi. uno dopo l'altro.

**E non sono poi così sicuro che questo sia ben entrato nello spirito delle END.**

Il matrimonio è un grande mezzo d'amore ed un grande mezzo di abnegazione, precisamente per permettere l'amore.

Mi ricordo...dopo una conferenza sulla spiritualità coniugale, una donna viene a cercarmi. Una donna che può avere sessant'anni, e mi dice: "Padre, come ringraziarla? se avessimo saputo tutto questo, mio marito ed io, al tempo del nostro matrimonio! Voglio dire..." Questo è un discorso molto confidenziale, ma posso riferirlo..."Ebbene, quando il colonnello (quando parlava di suo marito, era sempre il colonnello) quando l'ho sposato era già molto avanti nella vita spirituale, faceva parte del terzo ordine francescano..." la confidenza stentava a venir fuori... "e portava un cilicio, ma devo aggiungere che grattava... me!".

La morale della storia è che il vero modo di morire a se stessi è amare, non rimanere mai nell'atteggiamento del "per me" ma rimanere sempre nell'atteggiamento del "per te". Il Signore ha inventato il mezzo migliore per far progredire nell'amore e nell'abnegazione: il matrimonio. I religiosi hanno altri mezzi; gli sposati hanno questo.

**Un secondo punto non è stato visto in modo sufficientemente chiaro: la sessualità nel matrimonio.** Non la si misconosceva e le

giovani coppie erano in grado di parlare con naturalezza. Ciononostante non abbiamo approfondito la questione, non abbiamo approfondito sufficientemente l'aspetto umano e il senso cristiano della sessualità. Non abbiamo aiutato sufficientemente i membri delle END a raggiungere la perfezione umana e cristiana della sessualità. L'ho sentito così bene che, quando abbiamo pensato di fare il pellegrinaggio a Roma nel 1970, quando, il Papa mi ha chiesto di quale argomento desideravo che parlasse alle END, io gli ho proposto di farci un discorso sul senso umano e cristiano della sessualità. Abbiamo preparato una nota di 30 pagine su questo argomento, l'abbiamo sottoposto a Paolo VI ed egli mi ha fatto rispondere: "La cosa non è matura, non posso accontentarvi".

In un certo senso non dobbiamo avere rimpianti perché ci ha fatto il mirabile discorso che tutti conosciamo. Per facilitare il lavoro di Paolo VI avevamo lanciato una grande inchiesta che comportava circa cento, centocinquanta domande sulla vita sessuale di ciascun membro delle END. Mi sono impegnato a rispettare in modo assoluto l'anonimato di ciascuno chiedendo però a tutti di rispondere molto francamente. Abbiamo ricevuto oltre un migliaio di risposte, tuttavia, avendo il Papa rinunciato a questo argomento, l'inchiesta ha dormito per diversi anni e solo lo scorso anno ho pensato che non si poteva lasciarla dormire ancora e ho incominciato a fare lo spoglio. Ho spogliato circa 800 risposte, che vanno da venti a cinquanta pagine (non è un lavoro da poco). Per me è stata una scoperta: non sono un chierichetto, ho ricevuto molte confidenze da molte coppie, ma non avevo una visione di insieme della vita sessuale di questa categoria di coppie: le coppie delle END. Ne sono rimasto molto impressionato e spero di poter dare le conclusioni di questa inchiesta in un libro, se Dio mi concede ancora vita. Prima cosa che mi ha colpito è il mutismo dei genitori su questo argomento: una negligenza al 95%. Voi direte che ha risposto la coppia del 1969, non quella del 1987, ma non sono sicuro che ci sia stato un grande progresso in questo senso. Quindi: mutismo dei genitori. Ciò significa difficoltà della maggior parte dei ragazzi e delle ragazze, ciò significa colpevolizzazione, spesso colpevolizzazione nevrotica. Sono impressionato da questi turbamenti dell'infanzia, da queste coscienze

turbate per anni. Ciò significa fidanzamenti mal vissuti. perché i genitori non dicono niente e il prete non dice molto di più: i fidanzati non sanno che cosa è permesso e che cosa non lo è. Inizi di matrimonio spesso catastrofici. non credevo fino a questo punto.

L'armonia sessuale raramente realizzata all'inizio; a volte occorre attendere due o tre anni e fino a dieci, quindici anni e spesso non viene mai raggiunta. E questo mi ha fatto pensare fino a che punto è di importanza capitale.

L'inchiesta mi ha pure rivelato che il senso cristiano della sessualità è pressoché completamente ignorato presso le coppie delle END: non c'è nemmeno il 2% che dia una risposta veramente ricca alla domanda: "Qual è l'essenza cristiana della sessualità e come vivete cristianamente la vostra sessualità?".

Altra cosa che l'inchiesta rivela: la maggior parte delle coppie che mi hanno risposto (oggi le cose sono piuttosto cambiate) manifestano una grande preoccupazione di rispettare quella che chiamano "la legge della Chiesa"; ci riescono molto difficilmente e spesso con molta insofferenza e senso di rivolta. Ma non si preoccupano della qualità umana del rapporto sessuale. Io ho capito, leggendo, studiando, meditando su queste risposte, che non ci può essere vera moralità della sessualità se non c'è **una qualità della sessualità**. A questo punto io riconosco che gli "uomini di chiesa" non sono fedeli alla loro missione perché predicano la morale del matrimonio, dicono quello che è permesso e quello che è vietato, ma non offrono al cristiano sposato un solo libro, non so se voi ne conoscete, che dica – scusate l'espressione volgare che io detesto in altro contesto - qualcosa sul modo di fare bene l'amore, di vivere bene il rapporto sessuale. Così ne risulta che le coppie END, come le altre. vivono una sessualità da "barbari". Allora vi dico che una cosa, che non è stata fatta, si impone: occorre assolutamente guidare le coppie verso la perfezione umana e cristiana della relazione sessuale. Non bisogna d'altra parte minimizzare qui la dottrina della Chiesa sugli effetti del peccato originale.

**Terzo aspetto del carisma fondatore che è stato insufficientemente capito** mi pare, ma a dire il vero è col passare degli anni che lo si può capire: **la missione delle END**. Perché le END hanno una **vocazione**, che è quella di aiutare le coppie a santificarsi, ma le END hanno anche una missione nella Chiesa. Occorre sempre tenere presenti questi due aspetti: vocazione e missione. Dopo 40 anni lo si capisce meglio. Vi dirò qualcosa che può sembrarvi un invito all'orgoglio, ma non le è. L'apparizione e lo sviluppo delle END nella Chiesa è stato un grandissimo avvenimento di Chiesa. Prima del 1939 non c'erano nella Chiesa gruppi di coppie; c'erano innumerevoli gruppi di individui, ma gruppi di coppie nessuno; era qualcosa di totalmente insolito. Non potevano essercene perché non c'erano coppie che avessero fatto questa esperienza di cui abbiamo parlato.

Per esempio, con la prima équipe che ho animato abbiamo deciso di fare un ritiro: sono andato a suo-nare alla porta di una casa di esercizi di padri gesuiti. "Possiamo fare da voi un ritiro?". "Benissimo!". "Ci sono delle signore?" "Sì". Vade retro Satana! Non avevano mai accettato una donna nella loro casa di gesuiti. Sono andato dalle Dames du Cenacle: "Ma ci sono uomini? Impossibile!" Questo piccolo aneddoto per dimostrarvi la novità di un movimento di coppie.

**Allora ecco che qui scopriamo l'aspetto del carisma fondatore che abbiamo trascurato.**

Nella chiesa in fondo non si vedeva che l'individuo. Si reagiva come se la vetta della creazione, la vetta suprema, la perfezione della grande opera di Dio, la creazione dell'universo, fosse l'individuo. Si dimenticavano completamente quelle righe del Genesi: "Dio creò l'uomo a sua immagine. Ad immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò: Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne..." La punta della piramide non è l'individuo, ma la coppia. Direi che il Movimento dovrebbe costringere la Chiesa a modificare la sua antropologia, la sua concezione delle cose. San Giovanni Crisostomo, Padre della Chiesa, che non era assistente END, ha scritto questa frase abbastanza forte: "Chi non è sposato non

è uno, è la metà di uno". E ciò porta molto lontano. Uomo e donna possiedono la stessa natura umana, dunque sono uguali; uomo e donna possiedono la stessa natura umana, ma con modalità differenti, dunque sono complementari, e i due complementari, quando si uniscono, formano quell'entità che è la coppia. La coppia è nell'ordine di Dio; ho avuto questa intuizione quando ho iniziato con le prime quattro coppie, ma non ho ben realizzato... ma poi loro hanno insistito soprattutto sull'amore, sul matrimonio. **Ma io penso che nella Chiesa non ci si deve accontentare che si parli solo di amore e matrimonio, ma di coppia.** Ed è tanto più necessario oggi che si arriva a negare la disparità dei sessi. Madame Banatère ha scritto un libro intitolato "L'uno e l'altro"... cioè l'uomo e la donna sono intercambiabili. È una delle grandi catastrofi del mondo alla fine del XX secolo.

E poiché la sessualità è stata banalizzata, la complementarietà è misconosciuta e si arriva a questa dissoluzione della società; in 15 anni in Francia i matrimoni sono passati da 450.000 a 225.000, o qualcosa di simile. Ora, badiamo a come parliamo del Movimento END: un tempo si parlava di un movimento di "ménages"; ahimé, quella parola non la si può più sopportare; si parlava di un movimento di "foyers"... è un po' vago: è un movimento di coppie, e questa è la grande affermazione che dobbiamo portare nella Chiesa.

**Secondo aspetto della missione delle END.** Prima della apparizione delle END come fatto rivoluzionario, l'insegnamento corrente era che, se vuoi essere perfetto, rinunci al matrimonio ed entri nella vita religiosa: è quello che un prete mi disse quando ho fatto il ritiro alla fine del collegio. Io gli ho risposto, nell'ingenuità dei 15 anni: "Se tutti vi ascoltassero, sarebbe la fine dell'umanità; tutti entrerebbero nella vita religiosa, nel sacerdozio, se tutti volessero essere perfetti".

Le END cosa dicono? che è possibile santificarsi nello stato matrimoniale e attraverso lo stato matrimoniale. Io non insisto, per voi è ovvio. Ma è una nuova concezione della santità, non è quella corrente nella Chiesa.

**3° rivoluzione**, se si può dir così. Prima delle END, e non è del tutto passato, nella chiesa si era abbastanza manichei: la materia è la carne dalla quale liberarsi al massimo. Non si è lontani dal pensare come Platone: il corpo è la tomba dell'anima. Con le END viene affermato nella Chiesa che la sessualità è un fattore di santificazione, a condizione che venga assunta, evangelizzata: che il piacere è una realtà santa, che è nel disegno di Dio e non deve essere troppo sospetto come quella spiritualità dolente che abbiamo molto spesso conosciuta. Si va molto più lontano, cioè in tutta la vita i valori umani non sono da disprezzare, bisogna assumerli: la sessualità è dunque un valore tipo. E talmente importante attualmente comprendere questo per salvare la sessualità dell'insignificanza, che è uno dei drammi dell'attuale società, e per salvare la sessualità dall'erotismo.

**4° rivoluzione**. Quando ero bambino si cantava: "Ho solo un'anima da salvare". La santità è un frutto individuale; nessuno si santificherà per voi, siete voi che vi santificherete. Le END nella Chiesa dicono che l'aiuto reciproco è cosa voluta da Dio per camminare verso la santità: non ci si salva da soli, ma con l'aiuto reciproco fra coniugi, fra coppie, nel Movimento. Questo è nuovo.

**5° rivoluzione**. Uso questa parola sorridendo... non pretendo che questo non sia stato intravisto prima da qualcuno, ma rimane molto caratteristico.

Prima la santità era intesa così: coltiva la tua bellezza, coltiva la tua bellezza spirituale. Ma quando si parla di santità di giovani sposi, ci si richiama alla parola di Cristo: l'albero sarà giudicato dai frutti, non dalla sua bellezza; e quando Dio ci presenta quello che vuole fare padre di tutti i santi, Abramo, gli mostra le stelle del cielo dicendogli: questa è la tua posterità, la tua santità, la tua fecondità, ebbene, questo è qualcosa di molto nuovo nella Chiesa. Non si tratta di coltivare questa bellezza, ma di partecipare a questa evoluzione della creazione. E moderna questa idea di evoluzione del mondo, questa necessità di contribuire all'evoluzione del mondo; ebbene, bisogna ben capire che nel

matrimonio si tratta di trasmettere la vita; non si tratta semplicemente di tirare a lucido la perfezione personale.

Io non accuso nessuno, ma mi spiace, sia detto tra noi, che le END nella prospettiva della loro missione non abbiano seguito i **centri di preparazione al matrimonio**; essi sono nati dalle END, ma molto spesso sono diventati molto poco cristiani. Io non penso che le END avrebbero dovuto dirigere la preparazione al matrimonio, ma penso che avrebbero dovuto avere dei centri di preparazione al matrimonio che fossero di riferimento agli altri centri, giustamente partendo dalla spiritualità che voi avete scoperto.

E mi rincresce (secondo rincrescimento) che i **consulenti coniugali** che sono venuti numerosi dalle END, non siano stati formati e sostenuti dalle END; così essi fanno riferimento molto più alla psicologia di Freud che alla spiritualità coniugale e familiare. **Auspicherei che le END aiutassero i consulenti coniugali**, senza pretendere di averne il monopolio, ma in modo di essere di riferimento, nella linea del carisma fondatore.

Vi ho detto ciò che è stato ben visto, quello che è stato meno ben visto. **Ora vi dirò ciò che non può essere visto se non nell'attuale congiuntura.** Prima di tutto che attualmente **bisogna partire "da più basso"**. Si formano numerose coppie che non hanno avuto una vera catechesi e ignorano molto della vita cristiana e che soddisfano molto male le esigenze della vita cristiana. Attualmente io conosco delle équipes in cui ci si sforza di ottenere che tutte le coppie vadano a Messa la domenica: il problema non si poneva quarant'anni fa. È una questione di pratica religiosa, ma è soprattutto questione di **formazione religiosa**. La deficienza della catechesi spiega che ci siano delle coppie che, avendo solo una formazione religiosa molto insufficiente, tuttavia desiderino ardentemente entrare nelle END; e questo mi ricorda ciò che ho già visto in Brasile in passato: in Brasile avevano instaurato degli **anni propedeutici, di preparazione all'entrata nelle END**. Bisogna fare qualcosa: non abbiamo il diritto di lasciar cadere le coppie che sono

molto lontane sul piano del pensiero, della pratica e che tuttavia desiderano ardentemente entrare nelle END.

In secondo luogo c'è un fatto che ho intravisto in passato e che ora capisco meglio. **Ci sono delle coppie che da 10, 20, 30 anni sono nelle END e sentono il bisogno di andare più lontano.** Io conosco alcune di queste équipes, conosco alcune di queste coppie; vengono a confessarsi da me da 40 anni: è meraviglioso vedere la loro evoluzione. Mentre forse **bisogna partire più dal basso, forse bisogna maggiormente aiutare chi vuole andare più lontano.**

Non è facile: il problema che si pone a tutti gli insegnanti in una classe, che devono allinearsi sugli allievi medi e devono anche spingere i migliori verso un progresso per fare dei giovani più formati. Non so cosa fare: non vi porto delle risposte, ma sono triste di vedere delle coppie che dopo un certo numero di anni sono deluse dalla loro équipe. È vero. Quando in una stessa équipe c'è chi non ha progredito e ce ne sono altri che hanno progredito ed hanno dei grandi bisogni spirituali, come fare? Come rispondere a questo? Non so. Ma non si può lasciar cadere chi vuole andare più avanti. Io sollevo un problema. Non ho risposte pronte. **Attualmente alcune di queste coppie che aspirano ad una vita più santa sono tentate da comunità o si uniranno a dei celibi e nubili, a dei religiosi, a dei preti.**

Sono 50 anni che io vedo delle coppie tentate di fondare delle comunità di coppie, ma di queste comunità, alcune almeno di queste comunità, che io ho conosciuto in questi 50 anni, nessuna ha durato. Io mi domando quale è il significato di questo fatto. Non ho una risposta assoluta, ma constato una cosa e cioè: la coppia è quella realtà così solida, così coerente di cui parlavo poco fa e che rischia più o meno di dissolversi un poco in una comunità più larga ed esigente. Parlo di una comunità in cui si conduce vita in comune. È una esperienza che ho fatta, questa. In un certo senso la coppia vi è troppo sostenuta (a dire il vero non è abbastanza sostenuta); l'uomo e la donna sono un po' deresponsabilizzati. Io mi chiedo se non ci sia qui una grande legge: la coppia è una società, una comunità che bisogna prima di tutto

proteggere. Invece, dei movimenti che rispondano bene alla loro vocazione di coppie che vivono nel mondo, offrono loro qualcosa che le fortifica e le sostiene. Nelle END le coppie non si "dissolvono", non si deresponsabilizzano.

Cosa fare perché quelli che hanno maggiori esigenze spirituali siano aiutati dalle END e non debbano cercare altre forme?

**Quarta cosa** che non si poteva prevedere 40 anni fa: questo moltiplicarsi dei metodi e dei procedimenti di contraccezione. Una cosa notevole nelle END, perché in altri tempi la gran parte delle coppie aveva la grossa preoccupazione di rispettare la legge di Dio: attualmente innumerevoli coppie nelle END praticano la contraccezione. Questo mi preoccupa enormemente. Non voglio approfondire la questione; è troppo lungo... forse praticano la contraccezione perché, come ho detto poco fa, non si insegnano alle giovani coppie a comprendere bene la qualità della relazione sessuale e allora, ecco che, la moralità è inaccettabile.

Ma quando l'individuo trasgredisce la legge del Signore, si dice che perde lo stato di grazia: quando in un movimento c'è una grossa percentuale che non riconosce, che non vuole sentire parlare della legge di Dio, questo movimento rischia di perdere lo stato di grazia, questo movimento non rischia di scivolare verso una decadenza e verso una deviazione?

**Quinto e ultimo punto** che non si era abbastanza visto all'inizio e che si può vedere soltanto ora: **le grazie che aiutino le coppie delle équipes a invecchiare bene, a vivere bene lo stato di vedovanza.**

Ne ho conosciuti parecchi di questi amici della prima ora che sono ancora sempre nelle équipes: bisogna avere la preoccupazione di aiutare gli anziani a progredire nella santità. **La vecchiaia è una grande occasione per progredire nell'amore di Dio.** Non so bene che cosa viene fatto in questa direzione, perchè non ho seguito abbastanza le vostre pubblicazioni.

Si tratta di aiutare le coppie delle END a morire bene, di aiutare anche il vostro fondatore a morire bene!

Vecchiaia e morte. Prima della vecchiaia e della morte c'è il **pensionamento**. Io mi chiedo se le END hanno fatto abbastanza per far scoprire il **senso cristiano del pensionamento**, di questo tempo della vita che è molto importante. Segnalo solo questo senza soffermarmi.

E poi c'è quel dramma che è la disoccupazione. Le END hanno fatto scoprire il modo cristiano di vivere la **disoccupazione**?

Ebbene, ciò che non si è visto in 40 anni, io credo ci si possa provare ad affrontarlo ora.

Per finire, ho voglia di leggersi una pagina molto bella. L'ho già pubblicata sull' *Anneau d'or*. Un anziano inizia a scrivere la storia della sua coppia, destinata alla sua numerosa famiglia. Prima di finire il primo capitolo destinato al fidanzamento, ha scritto un P.S. al suo capitolo: eccolo.

"Io dovrei dunque finire qui questo capitolo, ma vorrei aggiungere ancora qualche pagina. Sarebbe superfluo se fossi sicuro di riuscire a finire questo libro; la storia della mia vita. Ma come potrei io, senza estrema temerità, contare sul fatto che mi sarà lasciato il tempo di andare fino alla fine del compito che mi sono assegnato? Ho 77 anni compiuti. Dato che ho ancora il tempo, e può darsi che non l'abbia più, nelle ultime pagine di questo primo capitolo, voglio rendere alla mia amatissima Susanna la testimonianza che le devo.

Più giovane di me di otto anni, mi sopravviverà: possa lei provare dolcezza nel leggere ciò che io penso di lei davanti alla morte. Ella ha fatto la felicità della mia vita. Io l'amo, dopo 45 anni di vira comune, più di quanto l'amassi la prima volta che mi ha aperto le braccia. La mia tenerezza è diventata nello stesso tempo meno ardente e più profonda. Non ci siamo ancora detti tutto. Baci calmi, abbracci senza violenza, risvegliano il ricordo di una primavera lontana. Ma soprattutto noi

amiamo confonderci in una stessa fede e medesima speranza. Quando il corso dell'anno riporta il 6 di luglio, mi è dolce e piacevole ripetere dal profondo del cuore il sì faticoso che un religioso che ama la sua vocazione è felice di ripetere nel rinnovare i suoi voti.

Non sarebbe così se la mia Susanna non avesse praticato con coraggio vicino all'eroismo i suoi doveri di sposa e di madre. I miei gusti intellettuali, la mia incapacità di guadagnare denaro, il mio disprezzo della mondanità, la mia passione per i libri, le mie disposizioni - senza dubbio a mia insaputa - erano fatte per irritarla e ferirla. Io non voglio scrivere - perchè questo è il momento della verità assoluta - che ella non ha sofferto, che non mi ha mai fatto dei rimproveri, che non ha avuto pene che io, mio malgrado, le ho causato, che non mi ha mai causato a sua volta sofferenza; ma ella ha immutabilmente conservato, come l'azzurro al di sopra delle nuvole, la volontà di rendermi la vita dolce e sensibile alla tenerezza del suo cuore. Mi ha dato sei figli e mi ha scritto una lettera al giorno ogni volta che siamo stati separati; mi ha dato senza ritorno, nonostante tutti i miei difetti, la sua stima riconfortante.

Ha sempre in serbo per me un sorriso; e ha fatto tutto ciò in una vita in cui i giorni di malattia, di sofferenze fisiche, di lutto e di sofferenze morali sono stati quasi così numerosi come quelli di salute e di serenità. Lascero la terra certo che per tutto il tempo che mi sopravviverà, non cesserà di pregare perché la porta del cielo si apra alla mia anima. Che Dio la ricompensi e che i suoi discendenti venerino la sua memoria."

Come non desiderare che sia vero per tutti e per tutte queste coppie che noi aiutiamo? Io non voglio trarre delle conclusioni. Trarre delle conclusioni è affare vostro, non mio. Il mio ruolo è semplicemente quello di testimoniare e di invitarvi alla fedeltà al carisma fondatore e di invitarvi alla creatività in questa fedeltà.

Voglio annotare, per finire, una coincidenza.

Accade che voi celebriate i 40 anni della Carta in questo anno che il Papa ha decretato essere un anno mariano; voi sapete che l'anno

mariano è incominciato alla Pentecoste del 1987 e terminerà all'Assunta del 1988.

Ebbene, io vedo una indicazione provvidenziale perchè la fede in Maria nel suo amore, nella sua intercessione, era presente dall'inizio delle END e per questo giustamente, e non per caso, si chiamano END. Io vi invito più che mai a rinnovare questa fiducia nella Vergine Maria e in chi presiederà ai destini delle équipes.

ECCE FIAT

## ALLEGATO 4

-

### Il Secondo Soffio

-

1988

## 1. LE CHARISME DES EQUIPES NOTRE-DAME

### AUJOURD'HUI

Il y a quarante ans, lorsque la Charte des Equipes fut promulguée, on ne pouvait prévoir les situations nouvelles qui ont surgi dans le mouvement, dans l'Eglise et dans le monde. L'histoire change mais le charisme de l'Esprit est toujours à l'œuvre pour inspirer les couples au service de l'amour, sous les signes des temps.

La réflexion que nous proposons dans ce document a pour but d'aider les Equipes à trouver de nouveaux motifs d'encouragement et des orientations pour vivre les aspirations des Equipes Notre-Dame.

#### **1.1. Situation actuelle du Mouvement**

La volonté de Dieu sur les Equipes Notre-Dame à chaque moment de l'histoire se découvre peu à peu et se comprend à la lumière des événements vécus ainsi que par la convergence des idées qui s'établit au sein d'une réflexion commune entre l'Equipe Responsable Internationale (ERI) et les responsables des super-régions, et dans les besoins détectés à travers les contacts avec les responsables aux divers échelons et avec les équipes de base.

Le Père Caffarel, dans nombre de ses interventions, a fait souvent appel à un effort de fidélité mais aussi à un effort de créativité, dans une perspective de renouvellement continu, pour que les Equipes, loin d'être un simple mouvement conservateur qui maintienne la foi dans l'Eglise, soient réellement "ferment de renouvellement".

Ce ferment de renouvellement que les Equipes prétendent être dans l'Eglise, doit agir aujourd'hui dans une conjoncture différente, que le Père Caffarel analysait lors de sa rencontre de 1987 avec les responsables des régions européennes. Certains aspects du charisme fondateur n'ont pas encore été développés en profondeur parce que, il y a quarante ans ils ne furent pas saisis avec toute la clarté nécessaire.

Nous constatons, par exemple, que :

Le premier aspect qui n'a pas été bien explicité dans la pédagogie du mouvement, c'est que l'amour seul n'est pas l'unique facteur de perfection pour le couple : il faut aussi l'abnégation et une abnégation qui n'est pas inspirée par l'amour ne peut avoir son vrai sens.

Le deuxième aspect, c'est que le mouvement n'a pas approfondi suffisamment le sens humain et le sens chrétien de la sexualité et, par conséquent, n'a pas aidé les couples à comprendre et à vivre la dimension sexuelle de la spiritualité conjugale. De ce fait, les exigences morales paraissent parfois inacceptables et les transgressions trouvent facilement une justification. Il y a urgence en ce domaine, surtout pour un mouvement d'Eglise ;

Le troisième aspect, c'est l'importance de la mission des Equipes Notre-Dame dans l'Eglise comme mouvement de couples : c'était au départ une petite révolution et cela reste encore aujourd'hui une nouveauté. Nous devons aider l'Eglise à réviser sa vision de l'homme, sa théologie et sa mystique du couple, sommet de la création : "Homme et femme il le créa".

Il y a d'autres choses qu'on ne pouvait pas prévoir, il y a quarante ans, et que seul l'écoulement du temps a rendu évidentes : la nécessité de donner à la plupart des jeunes couples une formation chrétienne de base, d'accompagner ceux qui veulent aller "plus loin", d'aider aussi à intégrer dans la vie du couple le travail de la femme et l'épreuve du chômage, d'aider les couples à bien vieillir, à bien mourir et à vivre leur veuvage.

Enfin, il faudrait mieux exploiter la richesse d'une internationalité croissante, tout en évitant qu'elle ne porte atteinte à l'unité du mouvement.

## **1.2. Situation actuelle de l'Eglise**

L'Eglise se trouve également à un moment décisif de l'histoire. Depuis le Concile (1964), l'Eglise, peuple de Dieu en marche, a voulu prendre un engagement plus positif envers le monde et dans le monde. Rien d'humain ne peut être étranger à une Eglise dont la vocation est d'être le germe du Royaume de Dieu en partant des réalités concrètes de la vie des hommes.

L'Eglise a exprimé sa volonté d'assumer une option préférentielle en faveur des pauvres et des jeunes, de s'interroger face à une société matérialiste qui est cependant à la recherche de mysticismes douteux, de vivre les tensions d'un pluralisme difficile, de se mettre à la recherche des voies d'une nouvelle évangélisation qui atteigne l'homme dans son intégralité.

A chaque époque, l'Esprit de Dieu suscite des charismes déterminés qui donnent naissance à des ordres religieux et à des mouvements pour répondre aux besoins des nouvelles générations. Aujourd'hui il n'est pas excessif de penser que la nouvelle évangélisation des réalités terrestres sera surtout crédible grâce au signe de l'amour qui possède un grand pouvoir de rayonnement et de témoignage : l'amour conjugal, l'amour de la famille, l'amour vécu en petites communautés chrétiennes. C'est là le service, la mission que l'Eglise réclame des Equipes Notre-Dame de façon urgente. Sans cet amour des laïcs mariés, sans ces familles qui ont appris à partager, sans ces communautés de foi de couples, telles les Equipes, l'Eglise pourra difficilement convaincre notre monde que l'Evangile est un appel à l'amour et que cet amour peut être réellement vécu.

### **1.3. Situation actuelle du monde**

Lorsqu'on décrit la situation du monde d'un point de vue spirituel, on est facilement tenté de ne voir que les manques, les blessures, les états de péché. Pourtant, malgré tous ces signes négatifs, nous savons que l'Esprit de Dieu est à l'œuvre, que le Seigneur est avec nous jusqu'à la fin des temps, ce qui nous incite à reconnaître aussi les signes d'espérance, les signes de la grâce.

L'individualisme croissant, la violence qui déchire la grande famille humaine et qui est présente dans toutes les relations, l'incapacité de soutenir un long effort, la facilité à se libérer de toute rigueur morale objective, la peur de l'engagement dans une fidélité durable, la banalisation de la sexualité, etc..., tout cela existe et affecte profondément le couple. Mais la recherche de nouvelles valeurs d'authenticité et de cohérence, le désir de pacification intérieure et extérieure, la plus grande richesse des relations inter-personnelles dans le couple, entre parents et enfants, le retour à la nature sans manipulations, tout cela aussi existe et s'affirme de plus en plus.

Le monde se présente donc avec toutes les potentialités créées par Dieu et que nous découvrons, mêlées il est vrai à la présence du péché ; c'est bien pourquoi nous ressentons si vivement le besoin d'une nouvelle réconciliation dans chaque situation historique.

## 2. LA BONNE NOUVELLE SUR LE MARIAGE

Les couples chrétiens d'aujourd'hui doivent avoir la possibilité de recevoir vraiment la "bonne nouvelle", en ce qui concerne cette réalité discutée et fragile de l'amour conjugal.

Cette bonne nouvelle nous apprend que le sacrement de mariage est au service de l'amour, au service du bonheur et au service de la sainteté. C'est dans le mariage-sacrement seulement que nous pouvons combler la double aspiration humaine à l'amour et au bonheur, et répondre à cette aspiration inscrite au cœur de l'homme mais qu'on ne perçoit pas toujours : l'appel à la sainteté. Les Equipes veulent être un chemin qui mène à la découverte des richesses du sacrement de mariage et de la profonde communion du couple. Nous pensons que c'est là précisément l'annonce dont le monde actuel a un grand besoin. Le Seigneur attend que nous la proclamions en la disant et en la montrant.

### 2.1 Le mariage au service de l'amour

*"Dieu créa l'homme à son image,  
A l'image de Dieu il les créa,  
Homme et femme il les créa" (Gn 1, 27)*

L'homme et la femme sont de même nature, mais selon des modalités différentes qui sont complémentaires, ce qui fait qu'en s'unissant, ils forment un seul être, le couple. Cette conviction engendre une attitude de louange envers Dieu qui a inventé l'amour humain ; une attitude d'humilité aussi dans la conscience du besoin qu'on a de l'autre pour se sentir un ; une attitude volontaire, la fidélité pour ne faire qu'une seule chair.

Dans cette réalité du couple, on perçoit toute la richesse de la sexualité voulue et créée par Dieu. Dès lors, il importe que les foyers chrétiens se soucient de la qualité à la fois humaine et chrétienne de leur relation sexuelle. La spiritualité chrétienne est une spiritualité incarnée. La spiritualité conjugale reçoit sa spécificité du caractère sexuel inscrit dans le sacrement du mariage.

## **2.2 Le mariage au service du bonheur**

Le sacrement de mariage nous aide à vivre pendant les périodes de crise et de désert. Crises qui sont nécessaires pour croître dans l'amour, crises qui permettent de rompre les digues, qui mettent notre créativité à l'épreuve et conduisent à des situations nouvelles et des comportements nouveaux. Ces crises sont un élément positif si le couple parvient à discerner la volonté de Dieu à ce moment de sa vie.

Rechercher le bien de l'autre dans sa profession, dans sa maternité-paternité, dans son équilibre psychologique ; se soucier du bonheur de l'autre, même dans sa vie sexuelle ; découvrir que la réconciliation n'est pas résignation mais possibilité d'une nouvelle rencontre ; vivre dans une attitude de don, décider de rester amoureux... Loin de nous limiter ou de nous brimer, ces attitudes au contraire nous ouvrent à l'autre, et aux autres ; elles nous ouvrent au bonheur.

## **2.3 Le mariage au service de la sainteté**

Les chrétiens mariés sont appelés à la sainteté. Pour eux, ce n'est pas un simple appel individuel, encore que la personne garde toujours quelque chose d'irréductible et d'incommunicable, mais un chemin à parcourir en couple. C'est la grande découverte de la spiritualité conjugale : les deux amours, amour conjugal et amour de Dieu, ne s'excluent pas mais peuvent se conjuguer et toutes les exigences de la vie chrétienne peuvent être vécues en couple.

La sagesse dans le mariage consiste à apprendre à vivre dans une attitude de "pour toi" et non de "pour moi". La communion surgit de ce flux réciproque du don et de l'accueil, et c'est là la plus grande forme d'unité qui puisse exister dans le couple, car elle vient de ce qu'ils sont un en Jésus. La communion n'est pas seulement le point culminant de l'amour conjugal, c'est aussi le grand don que le couple peut offrir. La fécondité et l'éducation, l'hospitalité et l'unité, le travail et l'engagement sont les manifestations de cet élan irrésistible de toute communion à se convertir en dons.

Le couple chrétien qui connaît cet état de grâce conjugal, qui se nourrit de la Parole de Dieu et du Pain de Vie participe réellement à la vie eucharistique. IL fait de toute sa vie "une hostie sainte". Mari et femme sont signes, "sacrement" de l'amour de Dieu l'un pour l'autre et ensemble pour leurs enfants et pour le monde.

### 3. MOUVEMENT DE SPIRITUALITE CONJUGALE ET D'ENTRAIDE DES FOYERS

Découvrir la présence du Seigneur au sein du couple marié et la charité fraternelle avec d'autres foyers : voilà ce que proposent les Equipes Notre-Dame, voilà comment elles veulent rendre grâce à Dieu et porter témoignage dans le monde. Cette nouvelle manière de vivre en couple n'est pas nécessairement très différente de ce qu'elle était auparavant, mais cette vie s'accomplit avec plus de force, de lumière et d'espérance. Les couples conscients de leur propre faiblesse et des difficultés qu'ils rencontrent, décident de faire équipe et de constituer une communauté de foi pour parcourir ensemble un chemin de conversion en s'appuyant les uns sur les autres.

L'entraide se vit dans l'amitié croissante, dans une mise en commun profonde de sa propre vie, dans le partage des points concrets d'effort, afin de se mettre à la recherche de la volonté de Dieu, de découvrir la vérité sur nous-mêmes, en vivant la rencontre et la communion.

Le mot communion indique déjà qu'il ne s'agit pas d'atteindre un échelon déterminé de perfection, mais que chaque couple, en union avec les autres couples, s'intègre dans un processus vivant et dynamique, tendant à réconcilier ce qui est divisé, à rapprocher ce qui est éloigné, à fortifier ce qui est affaibli, à construire ce qui est inachevé, à accomplir une tâche commune dans l'amour fraternel qui nous unit au Christ.

La spiritualité conjugale est centrée sur le couple, mais elle ne laisse pas de côté la dimension familiale. Les enfants ont été appelés à une communion de vie par l'amour de leurs parents, et la famille se conçoit dans cette perspective de communauté et de participation.

La pédagogie que les couples essaient d'assimiler dans leur vie d'équipe : apprentissage du dialogue, du respect de l'autre et de la mise en commun fait qu'on tend à adopter un style particulier d'éducation qui s'efforce de "laisser être" chaque enfant, de l'aider à parvenir à sa pleine maturité, de réaliser avec lui l'expérience d'une foi, rencontre personnelle avec le Christ.

On peut espérer ainsi que les enfants arrivent à "être eux-mêmes", qu'ils entrent en relation avec les autres dans une attitude de liberté et de solidarité, qu'ils assument leurs engagements envers la société, qu'ils vivent enfin les valeurs du mariage chrétien grâce à la parole et au témoignage de leurs parents.

D'autre part, les Equipes Notre-Dame sont un mouvement de laïcs, qui s'adresse à des couples unis par le sacrement de mariage et dont l'animation dépend de l'esprit de service des couples eux-mêmes. Cette responsabilité se vit en étroite communion avec les prêtres, conseillers spirituels des équipes, de sorte que chacun des deux sacrements fait transparaître aux yeux du monde le visage de Dieu qui lui est spécifique.

### **3.1 Le Une école de formation permanente**

Les Equipes Notre-Dame sont une école de formation pour les foyers. Il ne s'agit pas seulement d'approfondir les connaissances de notre foi, mais de pratiquer le discernement humain et chrétien, qui met en œuvre aussi bien la raison que le cœur, dans la recherche d'une cohérence plus étroite entre la foi et la vie.

Ce discernement se nourrit à diverses sources : l'étude du "thème" en couple et en équipe, la lecture des documents du mouvement, les sessions de formation, les retraites, l'approfondissement des orientations périodiques proposées par le mouvement. Cette formation est une recherche personnelle, conjugale et communautaire qui se vit dans la fréquentation des sacrements et tout spécialement de l'Eucharistie, dans une ouverture progressive à la prière, dans l'écoute de la Parole de Dieu et la lecture attentive des signes des temps.

Cette formation nous interpelle, nous aide à interpréter le dessein de Dieu sur notre foyer et nous invite à ajuster notre vie conjugale, familiale et professionnelle aux valeurs de l'Évangile. Faire comprendre le sens chrétien du travail de l'homme et de la femme dans le plan de Dieu, ne pas dissocier les exigences de la morale privée de celles de la morale sociale, restent encore des objectifs à poursuivre.

### **3.2 Des moyens concrets d'effort**

L'amour est une décision que le couple renouvelle chaque jour. Cette décision se vit comme une adhésion du cœur et se réalise comme un effort de volonté. Les Equipes offrent des moyens concrets pour aider les couples à nourrir cet amour, à soutenir cette décision et à poursuivre leur chemin de conversion.

Ces moyens ne sont pas des choses qu'il faut faire, mais des attitudes qu'il faut éveiller et assimiler. Les attitudes ne peuvent pas se comptabiliser ; il s'agit de tout un processus par lequel la vie s'oriente peu à peu vers une direction déterminée : celle de la volonté du Seigneur.

Il faut comprendre ces moyens comme des procédés d'intériorisation et d'unification de la vie. La manière dont ils sont formulés, à l'infinitif et non à l'impératif, nous permet de saisir l'esprit dans lequel ils ont été proposés.

Ces moyens, rappelons-le, sont les suivants :

- Ecouter avec assiduité la Parole de Dieu ;
- Réserver tous les jours un temps destiné à une véritable rencontre avec le Seigneur (oraison) ;
- Se retrouver, chaque jour, mari et femme, dans une prière conjugale (et si possible familiale) ;
- Se réserver chaque mois le temps nécessaire pour un véritable dialogue conjugal sous le regard de Dieu (Devoir de s'asseoir) ;
- Se fixer une "règle de vie" qui est une invitation à travailler à l'unification de la personnalité et à trouver la vérité sur ce que nous sommes ;
- Prendre chaque année un temps pour se mettre devant la Seigneur – si possible en couple – dans une retraite qui nous permette de réfléchir et d'organiser notre vie en sa présence.

Marie donne son nom aux Equipes parce qu'elle est le meilleur guide sur ces voies d'union à Dieu, par son attitude d'écoute et d'humilité, nourrie de la Parole et de la Vie du Christ.

Les foyers pratiquent ces moyens en tenant compte de trois lignes directrices :

- La gradualité :

Le Seigneur nous prend là où nous sommes. Il ne s'agit pas de brûler les étapes et de forcer les temps ; il s'agit de vouloir progresser à partir de la situation dans laquelle chacun se trouve ;

- La personnalisation :

Le même rythme n'est pas possible pour tous car le cheminement est à la fois personnel et propre au couple. Les moyens concrets ne doivent pas avoir pour effet de nous décourager mais au contraire de nous inspirer et de nous aider tout au long de notre vie ;

- L'effort :

De même qu'il n'y a pas d'amour sans moment de rencontre ni d'oraison sans moment fort d'écoute et de dialogue, il n'y a pas non plus de conversion personnelle et en couple sans la décision de faire passer nos désirs un peu diffus de progrès dans le concret d'actions bien déterminées qui changeront notre vie et nous construiront peu à peu.

## Les étapes du cheminement des équipes

Les Equipes Notre-Dame offrent aux foyers un chemin qui leur donne, à chaque étape de leur vie, les moyens adéquats pour pouvoir réaliser une véritable rencontre avec le Seigneur et pour pouvoir s'engager à le suivre.

Ce chemin s'effectue toujours en équipe, communauté de vie chrétienne, à cinq ou six foyers et un prêtre. Le prêtre, qui fait réellement partie de l'équipe, mais d'une façon différente, rend le Christ présent comme tête de la communauté. Les Equipes s'enrichissent par la rencontre de deux sacrements, l'ordre et le mariage. Là où le manque de prêtres serait un frein à la formation de nouvelles équipes, on pourrait préparer des foyers à exercer une fonction d'accompagnement. Les étapes de ce cheminement qui peut durer toute la vie ne sont pas exemptes des difficultés que comporte la vie en commun. C'est pourquoi il convient de les vivre avec joie, courage et réalisme.

Ces étapes sont les suivantes :

### *Initiation*

Aujourd'hui, il faut partir d'une réalité différente, le manque de formation chrétienne de base qui requiert une catéchèse d'initiation dans le domaine conjugal et communautaire, en plus de la formation proprement religieuse. A la fin de cette initiation, les couples pourraient choisir la voie qui leur convient le mieux : les Equipes Notre-Dame ou d'autres mouvements de couples.

### *Pilotage*

La formation spécifique à la spiritualité conjugale et aux méthodes fondamentales des Equipes Notre-Dame s'effectue avec l'aide d'un foyer pilote. Il faut que le pilotage suive un schéma de base commun à tout le mouvement, afin de garantir que les Equipes Notre-Dame, en tant que mouvement supranational, se développent sur les mêmes bases.

Après le pilotage, une session de formation inter-équipes aiderait à consolider, avec d'autres foyers, ce qui a été appris et assimilé.

### *Vie d'équipe*

a) Après cette étape, il est nécessaire de découvrir le sens profond de la spiritualité conjugale grâce à l'étude de thèmes qui touchent à l'amour conjugal, au Christ et à l'Eglise.

b) Chaque équipe peut ensuite choisir les thèmes d'étude qui lui conviennent le mieux, parmi ceux qui sont préparés par le mouvement ou d'autres, tout en respectant la spécificité des Equipes Notre-Dame.

La participation des foyers aux sessions de formation, organisées par le mouvement est nécessaire pour mieux comprendre le sens universel des Equipes Notre-Dame à l'image de l'Eglise et aussi l'importance de leur mission dans le monde.

c) Avec l'âge et l'expérience, les couples, ou tout au moins certains d'entre eux, peuvent souhaiter un cheminement plus exigeant qui ne se limiterait pas à un nouveau thème d'étude mais pourrait se traduire par une méthode progressive de révision de vie, par un nouvel approfondissement dans la prière ou par un engagement plus poussé.

Le Mouvement devrait les aider à trouver ou à emprunter des voies complémentaires au cheminement de leur équipe.

Ces étapes n'épuisent pas les possibilités d'une vie de couple inspirée par l'Esprit. Elles représentent le point de départ d'une croissances qui, de même que la charité, n'a pas de limites.

## ALLEGATO 5

-

### Vocazione e Missione, *All'alba del Terzo Millennio*

-

2018

#### Introducción

Le trasformazioni del mondo nel quale viviamo rafforzano l'urgenza di discernere e di accogliere con speranza e audacia i segni dei tempi. Le Equipes Notre Dame, presenti nel mondo intero e riunite in Fatima nell'occasione di questo XII Raduno Internazionale, non potrebbero sottrarsi.

Già nel 1988, in occasione del VI Raduno Internazionale a Lourdes, l'Equipe Responsabile Internazionale aveva auspicato, in un documento intitolato "Il Secondo Soffio", di analizzare "le necessità prioritarie" delle coppie dell'epoca e proporre, al fine di rispondervi, qualche pista per suscitare la creatività degli équipiers e evitarne la stanchezza.

In trenta anni, è evidente che la realtà coniugale e familiare non ha finito di evolvere e che l'ambiente in cui vivono le coppie di oggi non ha più grandi cose in comune con quello del 1947, data di proclamazione della Carta, o quello del "secondo Soffio" del 1988, anche se la questione fondamentale espressa da padre Caffarel nel 1939 rimane: *"Come amare al seguito di Cristo"*.

In un mondo materialista e segnato dall'ateismo, sembrerebbe che le coppie cristiane che fanno l'esperienza incomparabile della ricchezza del matrimonio attraverso la loro vita ecclesiale e sacramentale, non possono più accontentarsi della testimonianza sul valore di questo modello coniugale. In una società che non accetta più un sistema di verità prestabilite, è indispensabile, se non vogliamo mancare alla nostra missione apostolica di battezzati uniti dal sacramento del matrimonio, di dimostrare e giustificare con la nostra azione come le caratteristiche del matrimonio cristiano sono comprensibili, accettabili e benefiche dal punto di vista della ragione umana, anche quando questa non è rischiarata dalla fede.

La nostra esperienza della fede cristiana fa di noi dei testimoni privilegiati, non per imporre i nostri costumi a una società che non li vuole, ma per svelare le caratteristiche della riuscita dell'amore umano a una società che le nasconde. La sfida oggi è di trovare delle nuove vie per mostrare, soprattutto ai giovani, che la coppia e la famiglia non significano chiusura ma, al contrario, libertà interiore e apertura, cammino di felicità e cammino verso Dio.

Padre Caffarel, durante la sua vita, non ha cessato di ripetere che un movimento, per essere vivo, dovrebbe evolversi. Per lui, un movimento vivo è un movimento che si costruisce ogni giorno, grazie all'azione di ciascuno dei suoi membri. E' per questo che l'ERI all'alba del terzo millennio, ha tenuto a esprimere le sue riflessioni sull'avvenire del Movimento.

La concezione di questo documento è stata guidata dal *discorso di Chantilly*, pronunciato da padre Caffarel il 2 maggio 1987 in occasione di un incontro dei regionali europei, e che da quel momento è un riferimento in seno alle END. Padre Caffarel, con spirito profetico, aveva già previsto le nuove situazioni che sarebbero sorte nel Movimento, tenuto conto delle grandi trasformazioni del mondo e della Chiesa che si annunciavano. Enunciò tre principi da osservare quando si prevede un aggiornamento a proposito della domanda "*Quale missione conferisce alla coppia il Sacramento del Matrimonio?*"; questi principi sono i seguenti:

- I. « *Ritornare alla fonte perché a volte, la fonte è insabbiata, la fonte che io chiamo il carisma fondatore* »
- II. « *Considerare i bisogni e i valori del periodo in cui viviamo* »
- III. « *Prevedere una prospettiva..., la direzione nella quale occorre invitare il Movimento a progredire..., sempre uniti al carisma fondatore* ». Precisava che la nozione di fedeltà al carisma fondatore è capitale ma che non occorre confondere « *essere fedele con essere irrigidito* »

Nella prima parte del documento, ritorneremo alla fonte, come invitava padre Caffarel, per distinguere gli elementi immutabili della vocazione e della missione legati al carisma fondatore, con dei margini di libertà per rispondere alle sfide della nostra epoca.

La seconda parte di questo documento si sforzerà di porre l'accento sui tratti essenziali del *“cambiamento d'epoca”*, che stiamo vivendo, sia positivi che negativi.

In una terza parte saranno suggerite delle piste; esse potranno essere sperimentate sul terreno con l'aiuto e il sostegno del Movimento che desidera essere, in seno alla Chiesa, forza propositiva e attore nel campo della spiritualità coniugale, nocciolo centrale del carisma fondatore.

Questo documento *“Vocazione e Missione all'alba del terzo millennio”* è il frutto della dinamica sinodale messa in pratica nelle Equipes Notre Dame per rispondere all'esortazione di Papa Francesco rivolta alla Chiesa Universale *“per una nuova tappa evangelizzatrice”*.(EG 1).

## I. « Ritornare alla fonte » **Vocazione e Missione**

### **I-1 Vocazione**

La parola vocazione deriva dal verbo latino *vocare* che significa *“chiamare”*. Padre Caffarel nell'Anneau d'Or 111-112 intitolato: *“Il matrimonio, un grande sacramento”*, spiega bene la chiamata rivolta alle coppie unite dal sacramento del matrimonio. La coppia cristiana, egli dice, è *“eletta”*, *“chiamata”* da Dio. Come il battesimo consacra l'individuo, così il sacramento del matrimonio è il segno che Dio consacra la chiamata della coppia cristiana. Il sacramento del matrimonio è il segno dell'alleanza di Cristo con la Chiesa, l'alleanza tra Dio e il mondo. Dio è fonte dell'amore. E' Dio che pone il suo amore nell'amore umano perché la coppia si apra a questo mondo che Dio ama e per il quale ha inviato suo Figlio. L'amore coniugale si trova trasformato, a condizione che la coppia cristiana, così introdotta nel Regno di Dio, consenta a divenire cellula della Chiesa. Questa trasformazione si opera poco a poco lungo la sua esistenza perché *“seguire Dio”* è esigente.

Il cammino di santità che la coppia sceglie di intraprendere il giorno del suo matrimonio continua tutta la vita. E' un lungo pellegrinaggio che deve ogni giorno allontanarci di più dal peccato per

conducerci da Dio. Attraverso il sacramento del matrimonio, l'unzione dello Spirito Santo riempie il nostro essere e ci accompagna. Come dice padre Louis de Reynal nel suo libro "La buona novella del matrimonio": *"si può parlare di matrimonio come di un sacramento permanente"*. La vocazione della coppia e della famiglia a fare della propria vita cristiana una vita di comunione a Dio è accompagnata dall'amore di Cristo che unisce, ristora e perfeziona lentamente il matrimonio, *"capolavoro di Dio"*, come afferma il nostro fondatore. Condurre ogni coppia unita dal sacramento del matrimonio a trasformare in Cristo la sua vita coniugale e familiare è chiaramente l'intuizione di base del nostro Movimento. Spiritualità e azione si arricchiscono mutualmente.

Due cristiani che scelgono di unirsi col sacramento del matrimonio s'impegnano dunque l'uno verso l'altro ma anche a fronte della Chiesa. Pio XII in "Mystici corporis" dichiarava: *"Cristo ha provveduto in maniera particolare alle necessità organiche della Chiesa con l'istituzione dei due sacramenti: il Matrimonio e l'Ordine"*, due sacramenti complementari *"ordinati alla salvezza degli altri"* (Catechismo della Chiesa Cattolica -1534).

## **I-2 Missione**

Come per ogni vocazione la chiamata di Dio alla coppia cristiana si accompagna a un compito da esercitare per il suo servizio. Già per il suo battesimo e la sua cresima il cristiano deve contribuire alla crescita della Chiesa. Ma la coppia cristiana deve impegnarsi in maniera specifica e irrinunciabile. Il primo aspetto di questa missione apostolica è di fare conoscere Dio, di proclamare il suo amore. In effetti, secondo l'espressione di san Paolo, l'amore ci sollecita ad annunciare agli altri la Buona Novella e di condividere le ricchezze spirituali della vita con Dio. Padre Caffarel vedeva già una risposta alla sfida lanciata ai cristiani per combattere l'ateismo che si impossessa del nostro mondo.

Il secondo aspetto di questa missione apostolica è prendere coscienza della paternità responsabile della coppia, come indicava Giovanni XXIII. Padre Caffarel sottolineava che Dio ci aveva affidato il compito di essere per i nostri figli, testimoni e profeti del suo amore. La famiglia è l'ambiente che nutre la fede. E' lì che i figli hanno il primo contatto con la fede. "Nel matrimonio, questo grande sacramento", padre Caffarel dichiara: *"ascoltate Cristo dirvi: "è con voi e per voi, genitori, che voglio moltiplicare e formare dei nuovi figli del Padre del Cielo"*. E' impossibile sognare una società rinnovata senza una famiglia

rinnovata. E' là che si educano e si formano *“gli uomini nuovi che possono cambiare il mondo”*. (Cardinale Pironio).

Ma Padre Caffarel non limita la missione apostolica della coppia cristiana ai figli, il terzo aspetto di questa missione deve portare gli sposi a interrogarsi su ciò che devono fare verso tutti coloro che aspettano, nel mondo, la Buona Novella del matrimonio.

Per padre Caffarel, la coppia cristiana e la famiglia devono esercitare un apostolato d'accoglienza e di ospitalità, una funzione di mediazione tra il mondo e la Chiesa. Devono essere un rifugio sul cammino della Chiesa per delle persone o delle coppie fragili, isolate, scoraggiate, traumatizzate, per dei neofiti... Descriveva il focolare cristiano come *“strumento di apostolato eccezionalmente efficace”*. Proporre il matrimonio indissolubile come scelta di vita non deve portarci a perdere la capacità e la volontà di accompagnare tutti quelli che hanno sete d'amore. Le END invitano le coppie degli équipiers a vivere un cammino di santità, con Gesù come compagno di strada, facendo fiorire le grazie del matrimonio fondate sull'indissolubilità e sulla fedeltà. I non credenti, pensava padre Caffarel, dovrebbero potere familiarizzarsi con la Chiesa frequentando coppie cristiane.

Padre Caffarel, precisa bene che questo apostolato di coppie cristiane non deve limitarsi all'ambito della famiglia o di alcuni amici. Per lui, questa carità che ci è insufflata da Cristo deve irraggiarsi largamente intorno a noi ed essere fermento di unità per il mondo. Va anche oltre superando il semplice quadro della testimonianza e dell'irraggiamento. Le sue proposte sono senza ambiguità: *“l'apostolato non è solamente una testimonianza e un irraggiamento, è anche un compito”*. Per lui, vi è una interdipendenza stretta tra amore coniugale e apostolato. E' ciò che dice san Paolo della coppia di Aquila e Priscilla: *“i miei ausiliari nell'apostolato”*, occorre che Cristo possa dirlo di tutte le coppie cristiane. Facendo veramente parte del Corpo Mistico, la coppia non può accontentarsi di ricevere, deve donare ed essere soggetto attivo. Il nostro fondatore ha sempre fustigato le END perché non restino incentrate su se stesse godendo del benessere di essere tra loro e di non confrontarsi con ciò che avviene all'esterno. Da questo l'esortazione lirica che padre Caffarel pone nella bocca di Dio ed enuncia nel suo discorso a Roma nel 1970, *“ di fronte all'ateismo” “ coppia umana...comprendi la speranza immensa che io pongo in te? Sei*

*portatrice della mia reputazione, della mia gloria, sei per l'universo la grande ragione per sperare... perché tu sei l'amore".*

Questi avvertimenti ripetuti di padre Caffarel dimostrano, contrariamente a ciò che si può a volte comprendere, come la missione giochi un ruolo essenziale ai suoi occhi perché non vi può essere vocazione senza missione. Nel discorso di Chantilly, ci ricorda la parola di Cristo: *"l'albero sarà giudicato dai suoi frutti"* e insiste aggiungendo *"non per la sua bontà, ma per i suoi frutti..., non si tratta di coltivare la sua bellezza, ma si tratta di partecipare a questa evoluzione della creazione che tende verso un fine"*. Per lui il nostro campo di missione è più specificatamente quello del matrimonio. Per questo, in un mondo ove il matrimonio cristiano e la famiglia non rappresentano un cammino di felicità e di santità che per una minoranza, è il momento di interrogarsi sulla leggibilità del messaggio delle END oggi al di fuori del Movimento stesso e riflettere per apportare delle risposte nuove e adeguate se non vogliamo allontanarci dal nostro prossimo e quindi non essere più apostoli.

### **I-3 Azione**

Quello che padre Caffarel non accettava, non è l'azione in se stessa ma un'azione staccata dalla sua fonte divina. E' questo il ruolo insostituibile delle équipes di base che ci aiuta a ritemperarci.

In effetti, le differenti forme di apostolato sono attribuite alla coppia da Dio che è all'origine di ogni amore. E' da questo amore che deriva la grazia che è data alla coppia cristiana e che la fortifica. Perché questa fonte non si esaurisca, perché le nostre risorse apostoliche siano feconde, padre Caffarel ci invita a *"prendere posizione di fronte a Cristo"*. E' per una fede viva, nutrita dalla Parola, dalla preghiera e dall'interiorità che la coppia può lasciarsi penetrare ogni giorno di più, dal punto di vista di Cristo sul mondo, sugli avvenimenti. E' così che la trasformazione della nostra coppia si opererà per aiutarla a meglio discernere e ad agire secondo l'ottica di Cristo. La parola di Cristo nel Vangelo fa della coppia una comunità di amore. Da questo sgorga la forza missionaria della coppia. Padre Caffarel l'ha espresso molto bene, diceva: *"comunità di preghiera e comunità missionaria sono come il recto e il verso della coppia comunità d'amore... Come la cristianità, la famiglia si degrada quando non attinge abitualmente al Vangelo. E per la coppia come per la Chiesa, si opera sempre un rinnovamento con un ritorno al Vangelo. Perché il Vangelo, è Gesù Cristo che parla. E che la parola di Gesù*

*Cristo è spirito e vita*". (Anneau d'Or 117-118: "Il matrimonio, cammino verso Dio").

Dio ci chiama a vivere questo grande amore; non possiamo tacere ciò che viviamo e abbiamo il dovere di portare gli altri a questo amore.

## **II. « Considerare i bisogni e i valori del periodo nel quale viviamo » Un mondo che cambia interroga le END**

Non siamo semplicemente in un'epoca di cambiamento, ma in un cambiamento d'epoca. Assistiamo all'arrivo di un nuovo sistema culturale che, anche se parte sovente dai nostri valori cristiani, sembra prendere delle distanze da esso, deformandole e interrogandole strutturalmente.

La società attuale non sembra disposta ad adattarsi a delle verità e delle usanze stabilite in anticipo. Al contrario, nel mondo di oggi sono le realtà vissute che interrogano le norme domandando delle giustificazioni e delle risposte coerenti.

Il nostro mondo è tuttavia lontano dall'ideale cristiano di uno sviluppo umano, integrale e rispettoso, con la creazione alla portata di tutti i popoli della terra. Il progresso economico e tecnologico globale degli ultimi decenni è stato accompagnato da deviazioni e squilibri che finiscono per colpire le famiglie, sia nei paesi sviluppati che in quelli più poveri.

Così, viviamo in un mondo pieno di contraddizioni e di discontinuità, nel quale il futuro non si distingue chiaramente. E' giustamente per questo che dobbiamo agire perché si possa cambiarlo!

Così appaiono urgenti le esortazioni della Chiesa ad affrontare con speranza, audacia e gioia le sfide di questo mondo in trasformazione, pieno di ferite e frustrazioni, ma ugualmente pieno di opportunità e di possibilità. Le END ricevono con entusiasmo questo appello sempre rinnovato a lasciarsi evangelizzare dallo Spirito Santo per, a la loro volta, divenire evangelizzatrici. Ma se vogliamo essere degli apostoli coerenti, dobbiamo comprendere con intelligenza spirituale, vale a dire culturale e cristiana, dove ci incontriamo.

**Dal punto di vista economico,** siamo immersi nella cultura della globalizzazione dei mezzi di produzione, delle abitudini al consumismo e dell'informazione. Le opportunità di creare del lavoro e della ricchezza in qualsiasi punto del pianeta sono accompagnati da una grande competitività tra gli stati e sovente da una diminuzione della protezione sociale, da uno sfruttamento illimitato delle risorse della terra e da pratiche speculative come pure da corruzione. Una conseguenza di tutto questo è la situazione di tensione permanente per una grande parte dell'umanità e l'enorme aumento delle migrazioni, libere o imposte. Questa è la causa della difficoltà per sviluppare dei progetti stabili del matrimonio e della famiglia, anche se sono fonte di ricchezze e di occasioni d'accoglienza e di scambio per avvicinarci alle periferie prossime a noi.

Alla globalizzazione economica è associata l'urbanizzazione globale. La concentrazione della popolazione nelle grandi città e la diffusione generalizzata della cultura urbana è l'altra faccia dell'abbandono dei territori rurali e dei valori tradizionali. Le città sono dei luoghi privilegiati per la nuova evangelizzazione ma esse esigono una grande immaginazione per creare degli spazi d'incontro e di comunione attraenti e ricchi di senso per i loro abitanti.

Lo sviluppo del mondo attuale è ugualmente associato al progresso tecnologico nei settori della natura, della vita e della comunicazione. Sono senza dubbio dei progressi che permettono di migliorare il benessere delle persone, le loro condizioni di vita e le loro libertà. Ma inducono anche a dei sentimenti esagerati di autosufficienza e di autosoddisfazione che inducono le persone a preoccuparsi più del *come* che del *perché* delle loro decisioni. E' la cultura dell'efficienza e dell'utilitarismo: ha del valore solo quello che è utile; non vi sono limiti etici nella manipolazione della natura se non quello che soddisfa i desideri dell'individuo.

**Dal punto di vista sociale,** quando la competitività e il consumismo nascondono una diminuzione dell'etica e ugualmente di Dio, si passa alla *cultura dello scarto e della non protezione*. L'essere umano resta ridotto alla sola capacità di produrre e di consumare. Colui che ne è sprovvisto non è in basso o alla periferia della società, ne è fuori. Questo stile di vita che esclude numerose persone ha sviluppato nel mondo una globalizzazione dell'indifferenza: senza esserne ben

coscienti ne siamo come anestetizzati, perdiamo la nostra capacità di vedere e di assistere colui che è sul ciglio della strada.

Questa non assistenza colpisce egualmente gli anziani, il cui numero cresce continuamente e fa loro correre il rischio di essere considerati come un peso. La loro dipendenza è a volta sfruttata economicamente. La solitudine per un certo numero di essi diventa insopportabile, anche se molti tra essi ricevono amore e sostegno della loro famiglia, come anche accoglienza e attenzione spirituale da parte della Chiesa e dei suoi Movimenti.

La “*cultura dello scarto*” è anche *cultura dello spreco*, dell’ “uso e getta”, nuoce alla natura e alla qualità della vita. *Dio parla all'uomo attraverso la creazione visibile*, e ciò che noi ascoltiamo, insieme ai lamenti degli abbandonati, è il grido di nostra sorella Terra, maltrattata come mai prima, che richiama un cambiamento di direzione. Dio ha messo la sua Creazione nelle mani di una coppia, siamo così eredi e responsabili di ciò che questa casa comune risponde ai progetti di bellezza e di pienezza che egli aveva sognato. Certo, la persona è in cima alla natura, ma se la Terra va verso la fine e se la qualità di vita dei nostri eredi continua a deteriorarsi, il nostro messaggio sull’amore e il matrimonio, non incontrerà più ascolto attento; le priorità delle persone saranno altre.

**Dal punto di vista delle relazioni affettive, coniugali e familiari,** vediamo molte trasformazioni positive ma anche grandi contraddizioni e minacce. L’indifferenza generale genera una mancanza di interesse per la coppia e la famiglia. Le strutture sociali sostengono meno che nel passato la vita affettiva e familiare delle persone. I paradossi sono numerosi. Da una parte, molti giovani soffrono di mancanza di possibilità per trovare alloggio e fare fronte ai bisogni correnti; le condizioni di lavoro precario rendono difficile la costruzione di una famiglia e l’accoglienza della vita. Una famiglia e una casa sono due cose che vanno di pari passi, ora sovente una delle due manca. D’altra parte questa stessa cultura della collettività e del consumismo edonistico offrono ad altri giovani tante opportunità per cui non vedono l’interesse a impegnarsi nella formazione di una famiglia.

Le forme antiche di famiglia caratterizzate dall’autoritarismo e dagli eccessi del patriarcato spariscono per rivelare la vera “anima” del matrimonio: l’Amore. Però la società attuale sembra devalorizzare l’unione monogama tra un uomo e una donna fondata sull’indissolubilità

e aperta alla vita. Aggiungiamo che la parola famiglia oggi, nella nostra società, presenta diverse realtà.

D'altronde, la riconoscenza di una dignità identica per l'uomo e la donna ha progredito in maniera decisiva, anche se persistono violenze e pratiche inaccettabili e che sorgono nuove forme di sfruttamento della donna. La lotta femminista, anche se è legittima, porta a degli estremi irrazionali, inquietanti fondati sulla negazione della differenza e della complementarità naturale tra i sessi e nella volontà di imporre autoritariamente quella che viene chiamata "la teoria di genere" secondo la quale l'identità sessuale umana dipenderebbe solo da opzioni individuali.

L'esaltazione dell' "io" è ugualmente un segno dei nostri tempi. Possiamo trovarvi dei valori positivi nel desiderio di coltivare il meglio di ciascuno e di esercitare la libertà di scegliere il progetto della propria vita. Ma l'assenza di disciplina personale e di obiettivi nobili può sfociare nell'incapacità di donarsi generosamente. Così, la *cultura dell'individualismo*, si diffonde poco a poco "a suo detrimento" nella sfera familiare. Se l'"io" e non il "noi" diventa re, allora il matrimonio e la famiglia sono al servizio dell'individuo e non al contrario. Matrimonio e famiglia si costituiscono e si modificano allora secondo la sensibilità e il desiderio di ciascuno; così è più facile giustificare la mancanza d'impegno e le rotture.

La cultura del rifiuto già evocata non incoraggia il vero amore fondato sulla fedeltà; essa ha per conseguenza la rapidità con la quale le persone logorano le relazioni affettive, passando facilmente dall'uno all'altro. Le crisi di coppia sono vissute in modo superficiale, impaziente ed egoista. Le rotture sono all'origine di nuove relazioni e di nuove unioni, generando ogni volta delle situazioni più difficili da comprendere e da vivere, specialmente per i figli, situazioni problematiche anche sul piano cristiano.

Il paradosso è che, in questo contesto, il desiderio di una unione e di una famiglia stabile, resta forte nel fondo delle persone; questo è di natura a motivare la Chiesa.

**Dal punto di vista religioso,** la cultura individualista conduce al relativismo morale e alla relegazione di Dio nella sfera privata. Questo impoverisce la vita pubblica e la società che si priva di valori obiettivamente buoni per tutti e trascura il sostenere e guidare

chiaramente le persone di fronte ai grandi problemi che a essi si pongono, specie particolarmente oggi sul piano dell'etica. La Chiesa oggi deve riempire questo vuoto.

L'indebolimento della fede e della pratica religiosa lascia anche le famiglie più sguarnite a fronte delle difficoltà. Molte persone soffrono l'inferno della solitudine provocato dalla fragilità delle relazioni e dall'assenza di Dio nelle loro vite. Possono allora lasciarsi attirare da nuove "offerte" religiose, alcune tendenti al fondamentalismo e altre che propongono una spiritualità senza Dio. Queste proposte fallaci trovano spesso un'eco favorevole nelle periferie e nelle zone più povere ove le persone soffrono di forti mancanze e vivono nel dolore.

In più, è necessario riconoscere con Papa Francesco che, *se una parte del nostro popolo di battezzati non partecipa alle attività della Chiesa, questo è dovuto anche all'esistenza di certe strutture e a un clima poco accogliente in alcune delle nostre parrocchie e comunità.*

### **III.« Esaminare una prospettiva..., la direzione nella quale occorre invitare il Movimento a progredire...»**

#### **A quali sfide concrete può rispondere il Movimento, e come?**

Vi è una sfida sostanziale e un obiettivo di fondo per la nostra missione: aiutare a scoprire e a vivere la vera natura dell'amore umano che la cultura attuale tende a sfigurare. Il capitolo quattro dell'Esortazione Apostolica "Amoris Laetitia" mostra lo splendore del vero amore: un lavoro artigianale che si realizza nelle innumerevoli ombre e luci del quotidiano, luogo per amare dal mattino alla sera, assumendo e superando le imperfezioni proprie e degli altri; una realtà che si trasforma nel corso della vita senza perdere la sua stessa essenza; un impegno definitivo e duraturo che chiede e genera l'unione con Dio. In definitiva, la nostra missione è di mostrare e di offrire un cammino di felicità e di santità.

Le END sanno che il Signore non cessa di donare loro la forza e i mezzi necessari per procedere fiduciosi in questo compito. Come Papa Francesco diceva nel suo discorso del 2015 ai Responsabili del Movimento, noi possediamo ciò che deve essere condiviso. Fu certamente un richiamo a mettere la pedagogia delle Equipes al servizio

della loro missione: essa ne è la nostra forza e ciò che noi possiamo condividere.

Naturalmente, le END devono rispondere alla chiamata della Chiesa partendo da quello che sono. Vivere la missione a partire dal nostro carisma implica di realizzarla in coppia, condividerla in équipe e appoggiarsi sull'impulso e la protezione del Movimento.

In questa nuova tappa il Movimento si assume con una chiara coscienza il senso reale della sua missione nella Chiesa e nel mondo. Per questo, riafferma che il suo carisma è non solamente quello di coltivare la spiritualità coniugale, ma anche di assicurare la promozione di uno spirito missionario in ogni membro, in ogni équipe. Così, senza diminuire la libertà e l'iniziativa personale degli équipiers, il Movimento appoggerà e incoraggerà con la sua organizzazione e la sua animazione, dei programmi concreti di accompagnamento delle coppie nelle situazioni nuove incontrate nella società contemporanea. Questo costituisce il contributo concreto che possiamo offrire alla Chiesa e al mondo oggi: è la nostra forza.

Come concretizzare ancora di più questo spirito e questa nuova dinamica missionaria? Lasciamoci ispirare dalle parole chiare che ci lancia con insistenza Papa Francesco: *discernere, accogliere, accompagnare*.

### **III-1 Discernere e accogliere**

*Accoglienza:* questa parola è una parte dell'identità del Movimento espressa nella sua Carta fondatrice. Padre Caffarel nel "il matrimonio, questo grande sacramento" parlava del ministero dell'ospitalità cristiana, una funzione molto importante che contribuisce alla vita e alla crescita della Chiesa. Il focolare o la piccola comunità che accoglie nella sua intimità per un tempo più o meno lungo, offre non solamente calore umano, ma anche l'irradiamento del suo amore e l'esistenza propria di Cristo. Così, *"il non credente o il poco credente, l'infelice, l'abbandonato, il peccatore, vanno a incontrare la grande Chiesa, si familiarizzano con essa e si orientano verso i sacramenti e la liturgia"*. Nella prospettiva della nuova evangelizzazione, è vitale mantenere questo spirito d'accoglienza in seno alle END e di praticarlo senza dimenticare che *il Signore riceve nella sua casa e non in quello del vicino*.

Il Collège Internazionale riunito a Florianapolis nel 2017 ha espresso il desiderio di accogliere con empatia e in maniera pragmatica, nel quadro del carisma proprio alle END, la parola di Papa Francesco, espressa in *Amoris Laetitia*. Così non solamente il mondo, ma anche la Chiesa, interpellano le END perché il nostro carisma è al loro servizio.

L'idea di una *“Chiesa in uscita”* che Papa Francesco promuove, associa un sentimento di azione alla pratica dell'accoglienza che era già percepita da padre Caffarel: *“... chi ha la stima dell'ospite non aspetterà che venga a bussare alla porta, ma saprà invitarlo. E' la prima manifestazione della virtù dell'ospitalità. L'intuizione del cuore fa scoprire senza difficoltà colui al quale occorre indirizzare l'invito”*. (“Il matrimonio, questo grande sacramento”). Nel suo discorso alle END (Roma 2015), Papa Francesco ci invitò, per prima cosa, a mettere in pratica e a vivere in profondità con costanza e perseveranza, la spiritualità coniugale. Ma ci ricorda ugualmente che questa spiritualità, se non è missionaria, resta a metà cammino. Riceviamo molto da Cristo e dalla Chiesa nelle Equipes e, in ragione di questo, il Movimento si sente *irresistibilmente invitato a uscire per testimoniare e trasmettere ciò che ha ricevuto*. Come si augurava padre Caffarel, le Equipes devono essere le *“forze di rottura”* di una Chiesa che esce dal proprio confort all'incontro delle necessità.

E' un richiamo comunitario e un appello personale: la Nuova Evangelizzazione implica un nuovo impegno di ogni équipier e non di attore qualificato. La coscienza dei nostri limiti sarà uno stimolo costante per non restare nella mediocrità e per procedere fino alla santità: la missione apre una cammino di formazione e di maturazione.

Tutto questo può significare **una nuova impulsione e un nuovo spirito nella diffusione del Movimento**. In effetti, è importante nel quadro della nuova evangelizzazione, di fare conoscere al più grande numero possibile di paesi le ricchezze del matrimonio cristiano. Sappiamo quanto la pedagogia delle END sia un fermento per fare evolvere positivamente la relazione uomo-donna.

Oggi l'internazionalità, la diversità culturale, le differenze socio-economiche, le comunità legate ad altri riti cattolici sono alla porta delle nostre case o un po' più lontano, nel quartiere accanto. E' tempo di fare cadere numerose barriere nell'espansione del Movimento e nella diffusione della Buona Novella che l'accompagna. Quando cerchiamo d'integrare una nuova coppia nella nostra équipe, o quando

pianifichiamo la diffusione o l'informazione END nel nostro settore, usciamo per cercare solamente colui che è come noi o consideriamo l'opzione di accogliere lo straniero? Sovente siamo pescatori nelle acque che ci sono familiari e temiamo d'andare a pescare in mari che conosciamo male!

**Come aumentare la nostra capacità d'accoglienza** rispettando al contempo il carisma ricevuto dal Movimento e gli Statuti Canonici di cui si è dotato? Non vi sono risposte semplici ma sappiamo, dalla scienza biologica, che una cellula sana necessita di un nucleo forte e di una membrana porosa che permetta degli scambi in certe situazioni. Gli appelli della Chiesa, non permettono alle END di restare a vivere al riparo in una fortezza.

Gli Statuti Canonici delle END indicano le regole da rispettare per l'accoglienza di nuovi membri, queste regole delimitano un contorno preciso nella nozione di appartenenza piena al Movimento. Nello stesso tempo il Movimento agisce con uno spirito di discernimento, di misericordia, di prudenza e di carità quando si trova confrontato a delle situazioni particolari. Occorre analizzare tutte le situazioni, caso per caso con amore, non perdendo mai di vista il carisma fondatore. Nella linea del Capitolo otto di Amoris Laetizia, questo tipo di accoglienza suggerisce un accompagnamento che potrebbe condurre eventualmente a una certa partecipazione alla dinamica del Movimento senza significare per questo una appartenenza a questo. Nella prospettiva della vocazione della Missione delle END, questa risposta è compatibile con il nostro carisma della spiritualità coniugale, se conosciamo che vi è qualche cosa della spiritualità coniugale in ogni coppia, uomo-donna, che si impegna in un vero amore e in una vera ricerca di Dio.

Il discernimento nella capacità di accogliere evoca il mistero del nostro Dio, eterno e infinito, che si fa piccolo per raggiungerci tutti con la sua misericordia.

### **III-2 Discernere e Accompagnare**

Papa Francesco segnala innanzi tutto la grande sfida culturale, spirituale e educativa da considerare praticando una conversione

integrale verso una vita pienamente cristiana e adottando un altro stile di vita. La famiglia è un luogo privilegiato per concretizzare questa conversione: essa è il luogo ove la vita è accolta e protetta; luogo ove coltiviamo i primi riflessi dell'amore, della condivisione e del rispetto di tutti; un luogo ove si pratica l'ospitalità... su questa base, la Chiesa sottolinea la necessità di fortificare l'educazione dei figli e di superare gli ostacoli per la trasmissione della fede in famiglia.

La famiglia è il luogo ideale per il dialogo e lo scambio tra generazioni. I giovani hanno una nuova sensibilità e uno spirito generoso, molti lottano ammirabilmente per un mondo più giusto e più aperto; possono aiutarci a riprendere alcuni cammini essenziali di conversione e di missione che la Chiesa ci indica:

- Sviluppare una coscienza ecologica che conduca a uno stile di vita più semplice, più umile e solidale.
- Superare la perdita di fiducia, le attitudini difensive e aprire dei circoli per andare incontro agli altri al di là delle frontiere della diversità perché anche là soffia lo spirito.
- Promuovere il rispetto della dignità della persona e l'esercizio etico e responsabile della libertà, in particolare sul terreno delle relazioni affettive e sessuali.

La Chiesa riconosce che *le coppie cristiane, per la grazia del sacramento del matrimonio, sono i principali operatori della Pastorale familiare*. Non si tratta di esporre delle teorie né di imporre delle dottrine, ma di mostrare, a partire dall'esperienza, le attrattive dell'amore coniugale e familiare, che risponde alle attese più profonde dell'essere umano ed è l'antidoto contro l'egolatria che oggi invade il mondo.

Noi, cristiani sposati, abbiamo l'esperienza che l'amore è più forte di tutte le morti che può conoscere una coppia se noi restiamo uniti a Cristo. Sappiamo bene che la coppia è un processo che avanza gradualmente grazie all'integrazione progressiva dei doni di Dio. E' la gioia e la speranza che possiamo trasmettere.

La parola chiave è "*accompagnare*". Papa Francesco insiste sulla necessità di praticare "*l'arte dell'accompagnamento*" sui cammini di progressione. Noi, le END, siamo già iniziati in questa arte che implica discernimento, accoglienza, ascolto, compassione, cura, pazienza, reciprocità... Siamo chiamati dalla Chiesa ad accompagnare più

specialmente i momenti di grande fragilità: il cammino fino all'impegno fermo e durevole; i primi anni di vita di coppia, le tappe di crisi e di difficoltà; le situazioni complesse derivanti dalle rotture, dagli abbandoni e dalle incomprensioni.

### **III-3 Praticare «l'arte dell'accompagnamento»**

**Nel campo dell'educazione e della trasmissione della fede** Una delle sfide fondamentali che devono fronteggiare le famiglie oggi è a colpo sicuro quella dell'educazione, resa più esigente e complessa in ragione della situazione culturale attuale e della grande influenza dei media. La trasmissione della fede che pareva un tempo ovvia, diventa oggi problematica. In un mondo desacralizzato e materialista, ove tutto è rimesso in questione, le END devono assumersi questo problema e aiutare i genitori *équipiers* nell'educazione cristiana dei loro figli. Sono chiamate a collaborare, con un'azione pastorale adeguata affinché i genitori stessi possano adempiere la loro missione educativa.

Siccome questo è già attuato in alcuni luoghi, sarebbe utile che i responsabili tentassero nel corso delle giornate di Settore o altri incontri, di proporre simultaneamente ai figli delle attività di tipo religioso. Durante i ritiri, per esempio, perché non invitare i figli degli *équipiers* a partecipare a un incontro di formazione religiosa? L'incontro educativo con i giovani può essere facilitato dalle tecnologie della comunicazione e del divertimento, sempre più sofisticati. I giovani hanno bisogno di simboli, di gesti, di racconti. Gli adolescenti entrano generalmente in crisi in rapporto all'autorità e alle norme; occorre dunque incoraggiare le loro esperienze di fede e offrire loro delle testimonianze luminose che s'impongano per la loro sola bellezza. La ridinamizzazione delle END Jeunes sarebbe il seguito logico di questa tensione indirizzata ai più giovani.

Padre Caffarel vantava la virtù dell'esempio; per lui, le famiglie missionarie davano nascita non solamente a dei bambini missionari ma erano all'origine di numerose vocazioni. Oggi in cui la trasmissione della fede è più difficile per le famiglie, le END come tutte le comunità di

Chiesa, devono avere la preoccupazione di portare il loro aiuto ai genitori. La fraternità che ci unisce ce lo impone.

**Nell'ambito della preparazione al matrimonio e del suo accompagnamento** La prima missione delle END è certamente di fare irraggiare la Buona Novella del matrimonio. Da lungo tempo, numerosi équipiers operano nei Centri di preparazione al matrimonio ma il rincrescimento espresso da padre Caffarel, durante la sua conferenza a Chantilly nel 1987 meriterebbe una certa riflessione. Egli diceva: *“Io non penso che le Equipes avrebbero dovuto dirigere la preparazione al matrimonio, ma penso che le Equipes avrebbero dovuto avere dei Centri di preparazione al matrimonio che rappresentassero dei riferimenti per gli altri centri, a partire giustamente dalla spiritualità che avevano scoperto”*.

S'impone anche una riflessione per immaginare e creare, ispirandosi sempre alla pedagogia del nostro Movimento, delle modalità o dei percorsi che potrebbero essere proposti a delle giovani coppie che sono appena sposate e che avessero desiderio di beneficiare di un accompagnamento per i primi anni del loro matrimonio senza per questo fare parte di un movimento. Papa Francesco ha espresso bene questa necessità oggi in Amoris Laetitia: *“Tanto la preparazione prossima quanto l'accompagnamento più prolungato devono fare in modo che i fidanzati non vedano lo sposarsi come il termine del cammino, ma che assumano il matrimonio come una vocazione che li lancia in avanti, con la ferma e realistica decisione di attraversare insieme tutte le prove e i momenti difficili. La pastorale pre-matrimoniale e la pastorale matrimoniale devono essere prima di tutto una pastorale del vincolo, dove si apportino elementi che aiutino sia a maturare l'amore sia a superare i momenti duri. Questi apporti non sono unicamente convinzioni dottrinali, e nemmeno possono ridursi alle preziose risorse spirituali che sempre offre la Chiesa, ma devono essere anche percorsi pratici, consigli ben incarnati, strategie prese dall'esperienza, orientamenti psicologici. Tutto ciò configura una pedagogia dell'amore che non può ignorare la sensibilità attuale dei giovani per poterli mobilitare interiormente”*. (AL 211).

Le END nel mondo di oggi non possono ignorare tutti quei giovani che non osano scegliere la via dell'impegno del matrimonio e preferiscono vivere in situazioni di unione di fatto. Le ragioni sono molteplici. E' nostra responsabilità senza giudizio né proselitismo,

avvicinarli per spiegare loro perché contrariamente a ciò che è proposto oggi, il matrimonio cristiano è una via di felicità. Grazie alla pedagogia utilizzata nelle Equipes, è possibile portarli a camminare non soltanto verso il matrimonio ma anche di suscitare in essi il desiderio di andare più lontani sul cammino della fede. Esistono numerose esperienze tipo: “*le équipes Tandem*” o “*Mas pareja*” oppure “*le esperienze comunitarie...*”, già esistenti in diversi paesi. E’ sufficiente adattarle e arricchirle seconda la realtà e la cultura di ogni paese.

Il coinvolgimento dei responsabili del Movimento al livello della pastorale nelle diocesi deve essere forte. E’ una sfida che ci è lanciata se noi desideriamo che il nostro Movimento sia fecondo, “all’esterno” e porti dei frutti.

**Nell’ambito delle crisi di coppia** Sappiamo anche che oggi nessun paese è risparmiato da quello che viene chiamato in generale “la crisi di coppia” che avviene sovente nei primi anni della vita in comune... Questa crisi sarebbe una fatalità a fronte della quale non si può fare niente? Se le END pensano che no, allora devono agire.

In quanto “specialisti di coppia”, non è questo un ruolo da giocare in una società che non propone attualmente come uscita dalla crisi di coppia che la separazione o il divorzio? Per raggiungere questo scopo, la preparazione di una vera pastorale di accompagnamento parrebbe più che mai necessaria, al di là senza dubbio dalle proposte già esistenti che è auspicabile incoraggiare quando è possibile. Non si potrebbero proporre delle soluzioni di accompagnamento delle coppie, in collegamento con i professionisti della materia, prima che la crisi non divenga irrimediabile? Non è possibile di presentare la testimonianza della grandezza della coppia, della sua ricchezza, della sua bellezza e della sua perennità malgrado le tempeste che, molto naturalmente, l’agitano?

Nel corso del tempo, le END hanno saputo creare delle proposte rispondendo alle situazioni poste dalle diverse circostanze della vita di coppia. In ogni caso, le END hanno operato in modo che, attraverso inevitabili crisi, l’unione dei coniugi interessati sia solida, durevole e vissuta nella fede.

Imparare ad anticipare la crisi prima che essa divenga irrimediabile sarebbe certamente una buona base di discernimento. Le END hanno competenza a inventare e a creare in questo ambito. Alcuni paesi prendono delle iniziative molto interessanti che meritano di essere conosciute per potere essere proposte nel più grande numero di paesi possibile. Così le END possono essere invitate a seguire una formazione di consiglieri coniugali per potere venire in aiuto in maniera più efficace alle coppie in crisi e la cui separazione potrebbe essere evitata in un gran numero di casi. Padre Caffarel aveva d'altronde, già nel suo discorso di Chantilly lanciato questa stessa idea: *“augurerei che le END avessero dei consiglieri coniugali e non pretendessero a un monopolio ma fossero in grado di avere delle referenze nella linea del carisma fondatore.”*

In certi paesi, i responsabili organizzano regolarmente, durante l'anno, là dove è possibile, delle conferenze aperte a tutti su degli argomenti attinenti alla coppia e alla famiglia. Due vantaggi: le END si rivolgono al di là dagli équipiers, e così, possono aiutare con delle risposte a dei problemi posti dalla società (Educazione, etica, sessualità, antropologia dell'amore e della coppia...).

Questo aiuto reciproco potrebbe d'altronde essere messo in pratica in zone più distanti o sfavorite grazie ai differenti mezzi di comunicazione di cui disponiamo oggi.

Nello stesso spirito, il Movimento, a diversi livelli, potrebbe creare delle équipes suscettibili di intervenire su uno o su un altro argomento.

**Nell'ambito delle coppie che hanno ricostituito una nuova unione** Nello stesso tempo non può essere ignorato il problema delle coppie separate e divorziate che hanno ricostituito una nuova unione che sperano durevole e vissuta nella fede. Da molti anni i Papi e Vescovi ci invitano a occuparci di questo problema. Il discorso di Papa Francesco rivolto alle END nel 2015 è al riguardo molto chiaro: *“È importante che voi possiate portare la vostra testimonianza e la vostra esperienza per aiutare le comunità cristiane a discernere le situazioni concrete di queste persone, ad accoglierle con le loro ferite e ad aiutarle a camminare nella fede e nella verità, sotto lo sguardo di Cristo Buon Pastore per prendere la loro giusta parte nella vita della Chiesa”*. Le Equipes Reliance sono una proposta, ma dobbiamo avanzare se noi vogliamo che molti di più possano sperimentare la misericordia di Dio.

E' chiaro che tutte le proposte per essere efficaci non potrebbero essere individuali o elaborate senza il sostegno dei consiglieri spirituali. Il compito di aiutare al rinnovamento della fede è specifico dei consiglieri. *“E' impossibile dissociare la missione del prete dalla missione di Cristo; essa la prolunga e la perpetua lungo i secoli”*. (padre Caffarel). Occorre che il Movimento a livello dei Settori e delle Regioni secondo il caso, crei dei gruppi di riflessione, lanci delle sperimentazioni che siano in stretta relazione con le diocesi e che sembrano essere il livello più pertinente per permettere una buona diffusione.

**Nell'ambito delle persone anziane** Il nostro Movimento deve adattarsi al mondo moderno senza lasciare da parte gli anziani. La solitudine di cui soffrono deve essere presa in carico. Le iniziative saranno essenzialmente immaginate sul terreno in funzione delle aspettative espresse. E' una sfida per noi tutti.

Marie d'Amonville, vedova di Louis, entrambi collaboratori di padre Caffarel, ha proposto di creare ovunque è possibile un nuovo movimento legato alle END, chiamato “la vita davanti a noi” al fine di vivere come un momento di grazia la preparazione al “grande passaggio”.

La nascita di questo nuovo movimento è la prova che il carisma fondatore è sempre fecondo e all'opera. Occorre ancora dedicare del tempo alla riflessione e al discernimento e riservare dello spazio a questo se vogliamo veramente trovare delle risposte alle sfide del nostro mondo.

**Nell'ambito della riflessione spirituale e della sua diffusione** Durante il simposio che si è tenuto ai Bernardins a Parigi nel dicembre 2017 sul pensiero di padre Caffarel, sorella Fernanda Barbiero precisò nella sua conferenza sulla rivista “l'Anneau d'Or” il ruolo essenziale che questa pubblicazione ha avuto nell'universo spirituale del suo tempo. La conferenziera concluse dichiarando che *“l'Anneau d'Or ha aperto dei cammini che rimangono ancora da percorrere”*. Certamente questa rivista, molto al di là del suo ruolo di legame tra gli équipiers del momento, ha aperto delle prospettive che sarebbe tempo di allargare e attualizzare oggi.

Non sarebbe necessario in questo periodo di profonda mutazione di aprire uno spazio di riflessione e di creazione capace di suscitare presso i nostri contemporanei un interesse e un convincimento intorno

a questo soggetto essenziale della spiritualità coniugale all'alba del III millennio?

Ben inteso, i mezzi utilizzati non avrebbero molto a vedere con quelli dell'Anneau d'Or; converrebbe mobilitare tutti gli strumenti della comunicazione moderna che permettono di toccare gli équipiers in maniera molto diretta e personalizzata, così come, magari, a un pubblico più allargato.

Questo obiettivo potrebbe fare parte degli spazi di riflessione e di creazione dei responsabili del Movimento e più ampiamente, dell'insieme degli équipiers che vi troveranno una dimensione essenziale della loro vocazione missionaria.

## Conclusione

L'avvenire delle END sarà sempre basata su una maggiore comunione. Solo seguendo la logica dell'amore e del dono potremo raggiungere questa comunione nelle differenti sfere della nostra vita, in seno al Movimento e alla Chiesa. I membri delle END partecipano alla loro maniera alla funzione profetica, sacerdotale, regale del Cristo nella Chiesa e nel mondo.

Evangelizzare non è un invito facoltativo ma un dovere costante. *“Evangelizzare significa riconoscerci nella Chiesa missionaria”*. Significa riconoscere la chiamata di Dio.

E venuto il momento in cui le Equipes si sentano capaci di accettare e di rispondere alle grandi chiamate del mondo dando un senso alla loro esistenza grazie alla loro identità e alla loro specificità missionaria che conducono ogni coppia a impegnarsi con responsabilità nella Missione.

La Missione del Movimento è di formare, di inquadrare le coppie a essere agenti della Buona Novella nel mondo nel quale viviamo per annunciare i valori del Vangelo in seno alla coppia e alla famiglia, pilastri che sostengono il ponte che dobbiamo attraversare e che ci impongono sempre di più un impegno basato sulla stabilità dell'amore.

Ricreare e adattare i mezzi di formazione garantendo la fedeltà al nostro carisma per donare delle risposte alle sfide concrete dei nostri giorni; ecco il primo passo da fare.

Le END possono portare nella “*Chiesa in uscita*”, secondo l’espressione di Papa Francesco, una azione evangelizzatrice di incalcolabile dimensione. Le END non possono per questo, limitarsi a una spiritualità individualista ma devono realizzarsi in una prospettiva pastorale che è indispensabile per la trasformazione del mondo.

Se, ovunque nel mondo, noi rischiamo il matrimonio e la famiglia nella vera luce del Vangelo, si aprirà un nuovo cammino che sarà motivo di speranza e di gioia per tutti.

Il nostro Movimento non potrebbe essere ridotto alla stretta osservanza dei punti concreti di sforzo senza preoccuparsi di guardare intorno a sé per vedere di chi “*farsi prossimo*”. Alcuni in effetti, anche se rispettano i punti concreti di sforzo, perdono qualche volta di vista le vere esigenze della vita cristiana (Fede e Opere). Padre Caffarel non ha mai dissociato la nostra vocazione dalla nostra missione; diceva che occorre sempre considerare questi due aspetti. Sappiamo fare nostre le parole pronunciate alla fine della Messa: “Andate a servire il Signore”.

Concludiamo con padre Caffarel: ***”Più amore nelle famiglie, più carità nelle équipes e più dinamismo missionario...”***.

Dato alle Equipes Notre Dame  
dalla Equipe Responsable Internazionale  
a Fatima il 20 Luglio 2018

## ALLEGATO 6

-

### Carta del Cardinale Feltrin

-

1960

Nella Chiesa, come nella società civile, ogni associazione è un giorno sospinta a manifestare la sua natura, i suoi scopi, i suoi mezzi, sotto forma di uno Statuto. È importante non farlo prematuramente per non chiudersi in un modello troppo stretto rischiando di compromettere l'evoluzione e gli adattamenti necessari, ma bisogna tuttavia darsi, appena possibile, questo quadro di riferimento che assicurerà la fedeltà del suo sviluppo e dirimerà ogni esitazione e discussione sui caratteri distintivi del gruppo. Nella Chiesa, le nuove istituzioni sono prima di tutto approvate dal Vescovo del luogo dove sono state fondate. In seguito dalla Santa Sede se questa ne considera l'opportunità.

Voi avete saputo dall'ultima Lettera Mensile che lo statuto delle END è stato depositato a Roma, dove viene esaminato. Prima è stato approvato da S.E. il Cardinale Feltrin, con una lettera di notevole importanza, che troverete qui di seguito. Questo documento fondamentale, nel quale i caratteri del nostro Movimento sono precisati con chiarezza e fermezza, merita di essere letto, meditato da ognuno ed esaminato in riunione d'équipe. Il nostro posto nella cristianità non poteva essere precisato più decisamente.

La linea di condotta è luminosa, ad ognuno di esservi fedele.

H. C.

*Testimone del progresso delle Equipes Notre-Dame in Francia e nel mondo, essendo al corrente dello sbocciare della spiritualità delle coppie che vi aderiscono, sono felice di avere l'occasione di esprimere il mio pensiero alla direzione del Movimento.*

*Come Vescovo del luogo di fondazione e dopo aver studiato lo statuto che mi è stato sottoposto sono lieto di dichiarare al Centro Direttivo del Movimento che io lo approvo. Questo è il frutto di una lunga esperienza che ha mostrato quanto un inquadramento preciso, contemporaneamente fermo e duttile, ha favorito il progresso della carità e l'irradiazione delle coppie.*

*Che tutti restino fedeli, dunque, alla ispirazione originaria, ed alle caratteristiche del Movimento, spiritualità, sopranazionalità, in un quadro laico.*

- 1. Le Equipes Notre-Dame sono e devono restare un movimento di formazione spirituale. La loro ragion d'essere è di far scoprire ai suoi membri le esigenze e la grandezza della loro vocazione di battesimali e di aiutarli, per mezzo dello statuto e della organizzazione del Movimento, a "tendere alla perfezione della vita cristiana nel contesto della loro vita coniugale e familiare" come si è espresso Giovanni XXIII rivolgendosi nel maggio scorso alle mille coppie del Movimento in pellegrinaggio.*

*Scuola di perfezionamento, le Equipes Notre-Dame non devono essere inquadrate nei movimenti di Azione Cattolica e neppure nei movimenti familiari. Esse devono ambire legittimamente ad essere un vivaio di militanti che, secondo la vocazione di ognuno, parteciperanno alla vita dell'Azione Cattolica ed alle diverse opere approvate dalla gerarchia, e si impegneranno nell'ambito temporale con la preoccupazione di portarvi la loro testimonianza di cristiani e di contribuire allo stabilirsi di un ordine sociale conforme agli insegnamenti della Chiesa.*

- 2. Il loro obiettivo di formazione spirituale giustifica la sopranazionalità delle Equipes Notre-Dame: non ci sono frontiere per la vita spirituale e questa grande fraternità spirituale e sopranazionale delle coppie è un movimento unico, presente in più di venti nazioni, è una preziosa testimonianza nella cristianità e, nello stesso tempo, una grande speranza.*

*Questa sopranazionalità per non essere una illusione e per mantenersi al livello della carità di Cristo, richiede sia una forte direzione sia un leale spirito di disciplina da parte dei responsabili e dei membri delle END, altrimenti il movimento manifesterà debolezza di fronte alla tentazione che minaccia ogni raggruppamento spirituale, di rivolgersi a degli obiettivi di azione. Cedere a questa tentazione sarebbe, per le Equipes Notre-Dame, rinnegare la loro ragion d'essere.*

3. *È bene che tutti i compiti di responsabilità siano assicurati da laici. E ciò è proprio nella linea di promozione del laicato tanto perseguita dalla Santa Sede negli ultimi trenta anni.*

*Il sacerdote che, secondo lo Statuto, assiste la coppia Responsabile di Settore, ha il compito sia di apportare alle coppie animazione e consigli spirituali sia di assicurare il collegamento con il Vescovo della diocesi.*

*Il Centro Direttivo Internazionale del Movimento, a causa della responsabilità dottrinale e spirituale che è implicita alla sua funzione, ha per responsabile un sacerdote designato dal Cardinale Arcivescovo di Parigi. Questo ruolo è stato esercitato, fino ad oggi, da padre Caffarel, fondatore delle Equipes Notre-Dame. L'approvazione che noi diamo alla Statuto è occasione di confermare padre Caffarel nella sua funzione e di comunicargli la nostra intera approvazione per l'impulso spirituale e dottrinale che egli imprime alle Equipes Notre-Dame, così pure anche per la saggezza con la quale lui ed i suoi Collaboratori conducono il Movimento in uno spirito di assoluta docilità e fedeltà verso i Vescovi e la Santa Sede, spirito che non ha mai avuto delle smentite.*

Approvazione data a Parigi il 25 marzo 1960

Firmato: Maurizio cardinale FELTIN

Arcivescovo di Parigi

## ALLEGATO 7

-

### **Decreto di Riconoscimento delle END, come Associazione di Fedeli**

-

**1992**

Désireux de vivre en plénitude leur vocation de baptisés dans le mariage, quelques couples guidés par l'Abbé Caffarel ont donné vie en 1938 à Paris aux Equipes Notre-Dame.

Ce n'est toutefois que la mise au point de la « Charte des Equipes Notre-Dame » le 8 décembre 1947 qui constitue l'acte de fondation du Mouvement.

Dans la Charte, les couples alors responsables, guidés par l'Abbé Caffarel, affirment leur volonté

- D'aller « jusqu'au bout des engagements de leur baptême »,
- De se donner au Christ « sans condition »,
- De « le servir sans discuter »,
- De faire « de son Evangile la charte de leur famille »
- De voir leur amour, sanctifié par le sacrement de mariage, devenir « une louange à Dieu, un témoignage aux hommes leur prouvant avec évidence que le Christ a sauvé l'amour, une réparation des péchés contre le mariage ».
- « Ils entendent être partout missionnaires du Christ.
- Dévoués à l'Eglise, ils veulent être toujours prêts à répondre aux appels de leur évêque et de leurs prêtres
- Ils se veulent compétents dans leur profession.
- Ils veulent faire de toutes leurs activités une collaboration à l'œuvre de Dieu et un service envers les hommes.

- Parce qu'ils connaissent leur faiblesse et les limites de leurs forces, sinon de leur bonne volonté,
- Parce qu'ils expérimentent chaque jour combien il est difficile de vivre en chrétien dans un monde païen,
- Parce qu'ils ont une foi indéfectible en la puissance de l'entraide fraternelle,
- *Ils ont décidé de faire équipe* ».

Les Equipes Notre-Dame qui se sont mises sous le patronage de Notre-Dame – parce qu' « il n'est pas de meilleur guide pour aller à Dieu que la Mère de Dieu » –, veulent être un mouvement de spiritualité regroupant des couples qui entendent cheminer vers la sainteté dans et par le mariage, grâce à la mise en œuvre dans la vie du couple d'une « spiritualité conjugale », avec l'aide d'une équipe.

Au cours des dernières années, le besoin urgent de renouvellement des familles et des couples chrétiens, prophétiquement reconnu par l'Abbé Caffarel et les couples initiateurs du mouvement et confirmé avec force par le concile Vatican II, n'a fait que croître. Ainsi la nécessité de soutien d'une équipe, de l'encouragement reçu dans l'échange avec des couples partageant les mêmes idéaux et le constant ressourcement spirituel au sein d'un Mouvement, deviennent-ils de plus en plus indispensables.

Au long de son histoire, les Equipes Notre-Dame, grâce à leur expansion dans de nombreux pays de tous les continents et aux fruits de sainteté mûris dans la vie des foyers qui les composent, ont cherché à répondre à ces besoins. La qualité spirituelle et la force apostolique du mouvement ont donné et promettent de développer un apport considérable au renouveau du mariage dans le monde.

Considérant les Equipes Notre-Dame un don de Dieu pour l'Eglise et pour le monde, de nombreux évêques ont appuyé leur demande de reconnaissance en tant qu'association de fidèles de droit privé, présentée au Conseil pontifical pour les laïcs le 19 septembre 1990 par les responsables du Mouvement.

Ayant étudié soigneusement le projet de statuts soumis à l'approbation et reçu l'accord de Sa Sainteté Jean-Paul II au cours de l'audience donnée le 26 mars à S.Em. le Card. Eduardo Pironio, le Conseil pontifical pour les laïcs reconnaît les Equipes Notre-Dame en tant qu'association de fidèles de droit privé, selon les normes de cann. 298-311 et 321-329 et il en approuve les statuts *ad experimentum* pour une période de 5 ans.

Puisse cette reconnaissance officielle renforcer encore le lien de fidélité à l'Eglise et à son magistère, qui, dès son origine, a caractérisé le Mouvement. Que Marie, Mère de Dieu et Mère de tout foyer chrétien, continue à conduire les Equipes Notre-Dame sur le chemin de la sainteté que seul le Christ peut donner. Avec elle, rendons grâce à Dieu :

« Mon âme exalte le Seigneur,  
et mon esprit tressaille de joie  
en Dieu mon sauveur,  
parce qu'il a jeté les yeux sur  
l'abaissement de sa servante ».

*Donné au Vatican, le 19 Avril 1992 en la fête de la Résurrection de Notre Seigneur Jésus Christ.*

Paul J. Cordes  
*Vice-Président*

Eduardo F. Card. Pironio  
*Président*

## ALLEGATO 8

-

### Conferma del Decreto di Riconoscimento del Movimento delle END e Approvazione degli Statutio Canonici

-

2002

Le *Equipés Notre-Dame* sono nate in Francia nell'anno 1938, su iniziativa di alcune coppie che, accompagnate da un sacerdote, l'Abbe' Henri Caffarel, presero l' abitudine di ritrovarsi ogni mese per riscoprire insieme il senso del matrimonio e le ricchezze di questo sacramento.

La prima riunione d'equipe si svolse a Parigi, il 25 febbraio 1939. Presto queste coppie trovarono un tale beneficio nella loro vita coniugale, che attirarono parecchie altre coppie a condividere la loro esperienza. L'8 Dicembre 1947 fu messa a punto la Carta delle *Equipés Notre-Dame*, considerata l'atto di fondazione del Movimento.

Le *Equipés Notre-Dame* costituiscono un movimento di spiritualità coniugale nato per rispondere alle esigenze delle coppie cristiane desiderose di vivere pienamente la loro vita matrimoniale, partendo dal sacramento del matrimonio. Secondo lo Statuto, *le Equipés Notre-Dame*, in qualità di "movimento di formazione e di crescita spirituale, aiutano i loro membri a progredire nell'amore di Dio e nell'amore del prossimo: esse fanno appello al fraterno aiuto reciproco affinché i loro membri possano assumere personalmente ed in coppia le condizioni concrete della loro vita coniugale, familiare, professionale e sociale secondo la volontà di Dio; esse li stimolano a prendere coscienza della loro missione evangelizzatrice nella Chiesa e nel mondo mediante la testimonianza del loro amore coniugale e secondo gli altri modi di agire che dipendono dalla loro scelta" (Statuto, art. 3).

Sottolineando il senso ed il valore della comunione coniugale, Papa Giovanni Paolo II ha potuto dire, nel corso dell'Anno Giubilare del 2000 che nel sacramento del matrimonio in effetti gli sposi (...) si

impegnano ad esprimersi reciprocamente e a testimoniare al mondo l'amore forte ed indissolubile con il quale Cristo ama la Chiesa. E' il "grande mistero", come lo chiama l'apostolo Paolo (cfr EF 5,32) (Giovanni Paolo II, *Omelia del Giubileo delle Famiglie*, 15 Ottobre 2000, 4)

Il Concilio Ecumenico Vaticano II e il magistero post-conciliare hanno posto un'attenzione tutta particolare alle forme associative di partecipazione alla vita della Chiesa manifestando loro la più profonda stima e considerazione (Cfr Decreto sull'Apostolato dei laici *Apostolicam actuositatem*, 18,19 e 21); Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica post-sinodale *Christifideles laici*, 29).

Nella stessa linea, alla soglia del terzo millennio, Papa Giovanni Paolo II scrive che il dovere di promuovere i diversi tipi di associazione riveste una grande importanza per la comunione; sia nelle forme più tradizionali, sia in quelle più nuove dei movimenti ecclesiali, queste forme continuano a dare alla Chiesa una vivacità che è un dono di Dio e costituisce un'autentica "primavera dello Spirito" (Lettera apostolica *Novo Millennio ineunte*, 46).

Di conseguenza:

- ❑ considerando che il Consiglio Pontificio per i Laici, mediante decreto del 19 Aprile 1992, ha riconosciuto le *Equipages Notre-Dame* come associazione privata internazionale di fedeli, di diritto pontificio, dotata di personalità giuridica e ha approvato lo Statuto *ad experimentum*;
- ❑ rispondendo alla domanda presentata al Dicastero, in data 11 Marzo 2002, da Gerard e Marie Christine de Roberty, Responsabili dell'Equipe Internazionale delle *Equipages Notre-Dame*, sollecitando l'approvazione definitiva degli Statuti;
- ❑ accettando, al medesimo tempo, le modifiche apportate al testo degli Statuti;

- considerando l'irradiazione apostolica del Movimento e l'approfondimento della formazione dei membri delle *Equipés Notre-Dame* operanti al servizio della famiglia e della società nel corso di tutti questi ultimi anni, aiutando le coppie a vivere cristianamente la loro vita matrimoniale e a scoprire e a realizzare nella loro vita quotidiana il progetto di Dio su di loro;
- visti gli articoli 131-134 della Costituzione Apostolica *Pastor Bonus*, sulla Curia Romana, così come il canone 312, §1 del 1°Codice di Diritto Canonico, il Consiglio Pontificio per i Laici delibera:

1. La conferma del riconoscimento del Movimento delle *Equipés Notre-Dame* come associazione privata internazionale di fedeli, dotata di personalità giuridica, conformemente ai canoni 298-311 e 321-329 del Codice di Diritto Canonico.

2. L'approvazione definitiva degli Statuti delle *Equipés Notre-Dame*, il cui originale si trova depositato negli archivi del Consiglio Pontificio per i Laici.

Dato al Vaticano, il **ventisei luglio duemiladue**, nella memoria liturgica di San Gioachino e di Sant'Anna, genitori della Beata Vergine Maria.

Stanislaw Rylko  
Segretario

James Francis Card. Stafford  
Presidente

## ALLEGATO 9

-

### Statuto Canonico delle Equipe Notre-Dame

-

2014

#### PREAMBOLO

Le Equipes Notre-Dame (END) provengono da un gruppo di quattro coppie ansiosi di soddisfare pienamente le esigenze del loro battesimo e della loro vita matrimoniale, ed un sacerdote, Padre Henri Caffarel, che presentava le ricchezze spirituali del sacramento del matrimonio.

La prima riunione di équipe si è tenuta a Parigi il 25 febbraio 1939. La Carta END sviluppata il 8 dicembre 1947 su iniziativa di padre Henri Caffarel e dei responsabili di quel tempo, fornisce il vero atto di fondazione del Movimento che voleva porsi sotto il patrocinio della Madre di Dio.

Lo scopo principale di questo preambolo è di mettere questi statuti nell'intuizione primitiva della fondazione del movimento e quindi consentire alle END di andare avanti con coraggio e fiducia nella fedeltà ai carismi fondatori.

Come specifica chiaramente la Carta delle END nella sua nota n ° 1 e come ricordava Padre Caffarel a Pasqua 1988, nella raccolta dei testi fondatori delle END, le Equipes Notre Dame dall'inizio, si sono volute "Movimento spiritualità coniugale e non solo un simpatico gruppo di famiglie cristiane che vogliono sfuggire l'isolamento, né Movimento familiare o Movimento d'azione cattolica ". Inoltre fin dall'inizio, non includono individui, ma coppie che intendono muoversi verso la santità in e attraverso il matrimonio.

L'intuizione centrale dei primi incontri che daranno origine a ciò che noi chiamiamo la "spiritualità coniugale" è quindi che le coppie unite dal

sacramento del matrimonio sono chiamati ad essere santi non malgrado il loro matrimonio, ma dentro e attraverso questo. Abbiamo avuto difficoltà a cogliere la novità di una tale dichiarazione 50 anni orsono. Ancora oggi, si tratta di una terra da valorizzare.

In contatto con questi giovani coppie, Padre Caffarel ha scoperto il significato del "grande mistero" di cui parla St. Paul (Ef. 5, 32). Non vi è per le coppie unite dal sacramento del matrimonio a cercare un'altra santificazione che il loro amore, rimbalzato e trasfigurato dall'amore divino. Come Padre Caffarel piace poi a ripetere: "Il matrimonio è darsi uno all'altro per darsi insieme".

Queste prime équipes danno anche vita a un'altra intuizione: il parallelismo tra i due rapporti di amore, quello della persona umana con Cristo e quella della coppia. Entrambi stanno vivendo un andamento simile: dopo la gioia dell'incontro arriva il giorno della prova della notte e l'apparente assenza. Poi è di rimanere saldi nella fede e la fedeltà.

Poi, nel 1945, apparre nell'Anello d'oro, quaderni di spiritualità coniugale e familiare, lanciati da Padre Caffarel, un editoriale chiamato ad un grand eco, "Un dovere sconosciuto", che da St Luc lancia il "dovere di sedersi" sul principio: "La casa finisce per crollare quando non viene monitorato il telaio." La coppia che non si ferma a pensare ... la routine la rapisce ... l'unione coniugale si spezza.

Ma perché conoscono le loro debolezze e limiti, perché essi sperimentano ogni giorno quanto stretta è la porta, i periodi difficili, le famiglie decidono sempre più di fare équipe all'interno di un movimento strutturato che sia flessibile e rigoroso.

Ispirato da un'esperienza che quindi è durata più di 50 anni, le END sono convinti che il Movimento risponde più che mai alle esigenze delle coppie e della Chiesa. Questo movimento, che attualmente opera in sessanta paesi vuole essere portatore di testimonianza cristiana nel mondo.

In conformità al canone 299 § 3 del Codice Canonico promulgato il 25 gennaio 1983, L'Equipe Responsabile Internazionale , circondato dalle Super-Regionale e numerose regionale, ha deciso all'unanimità di adottare i seguenti statuti.

Questi statuti sono stati approvati "ad experimentum" per un periodo di 5 anni, durante l'udienza concessa da Sua Santità Giovanni Paolo II 26 marzo, 1992 a Sua Eminenza il Cardinale Eduardo Pironio Presidente del Consiglio Pontificio per i Laici. Il decreto sul riconoscimento delle Equipe Notre-Dame come associazione privata di fedeli, secondo le norme di canoni 298-311 e 321-329 è stata emanata 19 aprile 1992 nel giorno della festa della Resurrezione.

Questi articoli sono stati approvati definitivamente il 26 luglio 2002, data della memoria liturgica di San Gioacchino e Sant'Anna, genitori della Beata Vergine Maria, con decreto del Consiglio Pontificio per i Laici, sotto la presidenza del Cardinale James Francis Stafford.

Il loro scopo:

- Per fornire coerenza al movimento e alla sua crescita in continuità e fedeltà alle intuizioni originarie permettendo i necessari adeguamenti in base alle nuove esigenze, in relazione ai contesti di tempo e di luoghi;
- Per garantire il radicamento della intuizione originaria del Movimento END nella Chiesa e quindi di ottenere la conferma del riconoscimento della sua specificità;
- Per servire come riferimento per i membri del Movimento e dei suoi responsabili e di garanzia per le autorità ecclesiastiche;
- Chiarire l'espressione istituzionale di attaccamento alla Santa Sede delle END.

## **Articolo 1 - DENOMINAZIONE E QUALIFICA**

Il nome ufficiale del movimento è: "Equipes Notre-Dame", abbreviato END. Questo nome è comune a tutto il Movimento senza pregiudizi di traduzioni ufficiali. In aggiunta a ciò, se è il caso, in sottotitolo "movimento di spiritualità coniugale".

Il nome delle Equipes Notre-Dame può essere tradotto nelle lingue dei paesi in cui operano, con l'accordo del Responsabile Internazionale (ERI)

Le END, come movimento laicale, è un'associazione internazionale privata di fedeli, governato e gestito dai suoi membri, e dotata di personalità giuridica secondo i canoni 298-311 e 321-329 del Codice di Diritto Canonico promulgato il 25 gennaio 1983 e in conformità con questa costituzione. Questo movimento forma nella Chiesa una comunità spirituale di carattere universale.

## **Articolo 2 – SEDE**

La sede sociale del Movimento si trova a Parigi - 49, rue de la Glacière, 75013 Paris - France. Essa può essere trasferito in qualsiasi altro luogo per decisione dell'Equipe Responsabile Internazionale.

## **Articolo 3 - OBIETTIVI E CARATTERISTICHE ESSENZIALI**

Le END hanno per scopo di aiutare le famiglie cristiane a scoprire e sperimentare tutti gli aspetti del sacramento del matrimonio, e rimanendo fedeli agli insegnamenti della Chiesa.

Movimento di formazione spirituale e di rinnovamento, l'END aiuta i suoi membri a progredire nell'amore di Dio e nell'amore del prossimo; fanno appello all'aiuto fraterno così che possano assumere personalmente e in coppia le condizioni concrete per la loro vita coniugale, familiare,

lavorativa e sociale, secondo la volontà di Dio; le esorde a prendere coscienza della loro missione evangelizzatrice nella Chiesa e nel mondo con la testimonianza del loro amore coniugale e da altre modalità di azione all'interno della loro scelta.

#### **Articolo 4 – I MEMBRI**

Sono membri delle END, le famiglie cristiane unite dal sacramento del matrimonio che aderiscono al fine di metterli in pratica, gli obiettivi e i metodi del Movimento, così come definito dalla nuova edizione della Carta (Maggio 1972) dai documenti di base che li hanno aggiornati e dal presente statuto.

Una "Guida delle Equipes Notre-Dame", pubblicato nel maggio 2001 dalla ERI dopo l'approvazione del Collegio Internazionale, si basa su tutti i documenti di cui sopra fanno parte, come pure sui presenti statuti. Specifica sotto forma di regole interne le condizioni di vita del movimento e dei suoi membri. Serve da riferimento per il funzionamento dettagliato del movimento e può essere modificato solo dal ERI previa consultazione del Collegio Internazionale.

Tutte le coppie che rispondono ai requisiti del primo paragrafo di questo articolo 4 può far parte delle END. Dopo un periodo iniziale della durata di almeno un anno, con l'accoppiamento di una coppia pilota, che rivela i vari aspetti della vita di Equipe, ogni coppia s'impegna nel movimento o decide di lasciare.

Ogni membro può in qualsiasi momento ritirarsi.

L'esclusione di uno o più membri può essere deciso per ragioni di incompatibilità o di grave difficoltà contro gli impegni dell'associazione, dai capi dei SR / RR alla quale appartengono, come proposto dai responsabili locali, assicurando loro il diritto di difesa ed eventuale appello presso l'Equipe Responsabile Internazionale.

## **Articolo 5 - VITA IN EQUIPE E AIUTO RECIPROCO DEI MEMBRI**

L'équipe, vera comunità ecclesiale, è l'unità di base del Movimento. Suscitare ed animare piccole comunità di coppie che cercano di vivere in pienezza la vita cristiana nelle loro case e le loro famiglie è la vocazione specifica delle END, come Movimento all'interno della Chiesa.

Dopo un periodo di pilotaggio e di iniziazione, l'équipe si impegna nel Movimento, che l'accetta o decide di lasciarlo.

Composta da cinque a sette coppie, l'équipe seleziona ogni anno una "coppia responsabile"; ed è assistita da un sacerdote "Consigliere Spirituale" che chiarisce il legame con il sacerdozio e la comunione con la Chiesa.

La riunione mensile di équipe è il punto forte della vita di équipe. Preparata da ognuno, la riunione comprende un pasto semplice, un tempo di preghiera, una messa in comune delle esperienze e le preoccupazioni di ciascuno, di uno scambio su un tema di riflessione in linea con gli obiettivi e le caratteristiche principali del Movimento e la condivisione sui punti concreti di sforzo sotto elencati.

I membri delle END si impegnano in effetti di fare uno sforzo personale e in coppia sui "punti concreti": una regola personale di vita, un momento di vero dialogo coniugale ogni mese per cercare insieme la volontà del Signore ("Dovere di sedersi"), l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera quotidiana, la preghiera quotidiana coniugale e familiare, e un ritiro annuale. Esse si impegnano inoltre per raggiungere questo obiettivo, ad aiutarci a vicenda in équipe e a partecipare alle attività e alla vita del Movimento.

## Articolo 6 - ORGANI DI RESPONSABILITÀ E ANIMAZIONE

1) Più istanze di responsabilità e di animazione sono al servizio della comunione fraterna per conseguire gli obiettivi del Movimento:

- La coppia di collegamento incaricata a mantenere i contatti tra le varie équipes;
- La coppia responsabile di settore incaricata di guidare un gruppo di équipes (da 5 a 20), con l'assistenza di un prete, il consigliere spirituale;
- I responsabili regionali incaricati di guidare diversi settori;
- I responsabili provinciali incaricati di effettuare il collegamento di diverse regioni, quando la Super Regione ha un territorio troppo grande.
- I responsabili super-regionale incaricati di guidare diverse province o regioni;

Le coppie responsabili dei settori, di regioni, di province, delle super-regioni assicurano intorno a loro, nell'esercizio delle loro responsabilità, una équipe di servizio di alcune coppie e un sacerdote consigliere spirituale che li assiste insieme in uno spirito di amicizia e fiducia. Ognuna delle coppie responsabile risponde alle giurisdizioni superiori del Movimento.

Tutte queste responsabilità così come il servizio svolto dalle coppie delle END per la segreteria, le traduzioni, ecc ... sono esercitati volontariamente senza alcun compenso.

• **L'Equipe Responsabile Internazionale (ERI)** assume la responsabilità congiunta del movimento generale; esercita in stretta unione con i responsabili delle super-regionali.

L'ERI è composta da 6 a 8 coppie assistite da un sacerdote "consigliere spirituale". Queste coppie sono scelti dal ERI stessa, dopo avere provveduto a varie consultazioni, in particolare con le Super Regioni. La

sceita dei membri del ERI si basa, per quanto possibile, al carattere internazionale del Movimento.

Il servizio dei membri del ERI dura al massimo sei anni.

L'ERI sceglie una coppia responsabile tra i suoi membri o tra le coppie che appartenevano alle precedenti ERI. Solo in casi eccezionali, la coppia responsabile dell'ERI può essere scelta tra i membri del Collegio. In questo caso, la coppia prescelta parteciperà alle riunioni del ERI, almeno un anno prima dell'inizio della sua responsabilità.

La coppia responsabile del ERI è responsabile della sua animazione e del suo coordinamento. Questa coppia si assume la gestione quotidiana del Movimento e riferisce regolarmente in merito all'esercizio della sua missione ai membri del ERI. Il suo mandato è al massimo di sei anni. È il rappresentante ufficiale del Movimento.

Prima della nomina della coppia responsabile, l'ERI assicura che il Consiglio Pontificio per i Laici non abbia alcuna seria obiezione a questa scelta.

L'ERI ha un Segretariato Internazionale di cui è incaricato una coppia Segretario Generale che si occupa, in particolare, degli aspetti amministrativi e operativi del ERI.

Delle aree di collegamento vengono instaurate in super-regioni, regioni o settori direttamente collegati al ERI e paesi che non hanno ancora équipes. Sono sotto la responsabilità dei membri dell'ERI.

L'ERI può essere circondato d'équipes di servizi specializzate chiamate "Equipes Satelliti" che l'aiuteranno a svolgere la sua missione. L'ERI garantirà il carattere internazionale di queste équipes i cui membri hanno

un servizio di durata limitata definita dalla ERI. Sono sotto la responsabilità di un membro della ERI.

L'ERI può contare sulla riflessione di esperti, sacerdoti e laici.

In caso di vacanza della Coppia Responsabile della ERI, la missione corrispondente verrà effettuata dopo l'elezione nel ERI, temporaneamente e per un periodo massimo di un anno dal membro che riceve più voti, fino alla chiamata di una coppia che prenderà il posto in modo permanente, secondo le regole del presente Statuto.

3) Ogni responsabilità esercitata da ciascuno di questi livelli è affidata alle coppie membri delle END, per un determinato periodo di tempo, di solito da 3 a 5 anni. Le coppie di cui al paragrafo 1 del presente articolo, sono scelti in base alle condizioni stabilite dai documenti ufficiali del Movimento in uno spirito di comunione e di servizio. La loro nomina è fatta dalla coppia responsabile dell'animazione generale dopo un discernimento con il responsabile uscente e il parere di tutte le persone competenti.

Per quanto riguarda le coppie responsabili SR e RR, è necessario la consultazione con l'ERI.

Le segreterie creati in base alle esigenze dei diversi paesi, con l'accordo della ERI, sono sotto la vigilanza dei responsabili locali, in collaborazione con il Segretariato Internazionale.

In caso di vacanza di una posizione di responsabile, la missione corrispondente viene esercitata dalla coppia responsabile di animazione. Questo può, dopo aver consultato la sua équipe, delegare ad un membro di essa in cui si è verificata la vacanza.

Ogni coppia responsabile, dal livello di responsabile di settore, rappresenta il Movimento come una zona geografica. Questa rappresentazione è limitata alle zone di cui all'articolo 3. La coppia

responsabile riferisce regolarmente delle sue iniziative e decisioni, così come la sua gestione.

I documenti che vengono sviluppati da tutte le istanze del Movimento per quanto riguarda il suo insegnamento, le sue regole di funzionamento o che vengono messe a disposizione delle coppie in vista di studi o di diffusione, devono essere inviate al ERI per l'approvazione.

Le coppie responsabili che sono in carica a tutti i livelli di responsabilità nelle END, possono essere sollevati dai loro incarichi:

- In caso di esclusione dal Movimento, secondo quanto previsto dall'articolo 4 del presente Statuto;
- In caso di non conformità sistematica ai propri obblighi di responsabilità;
- In caso di pratiche che rappresentano una rottura con la Chiesa;
- In caso di violazione dei articoli che comprometterebbero l'unità e la comunione delle END.

La decisione della sostituzione deve essere presa dalla coppia responsabili SR / RR a cui appartengono, garantendo i loro diritti di difesa, e soggetta ad alcun appello al Responsabile Internazionale.

## **Articolo 7 – i sacerdoti consigliere spirituale**

I sacerdoti portare alle équipes la grazia insostituibile del loro sacerdozio; non assume alcuna responsabilità di governo; è per questo che sono chiamati "consiglieri spirituali".

Il sacerdote, **consigliere spirituale di équipe** è scelto dai membri dell'équipe, tra i sacerdoti che esercitano legittimamente il ministero sacerdotale e in conformità al canone 324 § 2.

Il sacerdote, **consigliere spirituale di settore o altra équipe di servizio** è scelto dai consulenti spirituali di équipe dalla coppia responsabile dell'équipe di servizio, in accordo con la coppia responsabile per l'animazione generale cui appartiene; è compito del sacerdote di eseguire tutte le misure necessarie con i suoi superiori per accettare questo fardello; la solita durata della sua funzione è da tre a cinque anni.

Il sacerdote, **consigliere spirituale dell'ERI**, è proposto dalla coppia responsabile che avrà il servizio ai membri dell'ERI; la sua nomina è confermata dalla Santa Sede. La durata del mandato è di un massimo di sei anni, e deve terminare allo stesso tempo che la coppia responsabile.

Altri sacerdoti possono essere associati alla riflessione e l'animazione spirituale del Movimento, ai diversi livelli di responsabilità, a seconda delle circostanze e delle necessità. Essi vengono scelti dallo stadio in questione, in accordo con la più alta autorità del Movimento.

## **Articolo 8 – AMMINISTRAZIONE DEI BENI**

Il Movimento ha per risorse tutte le quote annuali versate dai suoi membri, così come le donazioni, sovvenzioni ed eventuali lasciti. Queste risorse vengono utilizzate per coprire le spese di funzionamento, l'animazione e l'espansione del Movimento.

Può acquistare tramite acquisto o regalo o lascito, dei beni immobiliari, ma soltanto al fine della realizzazione dei suoi obiettivi.

Chi utilizzerà le risorse finanziarie del Movimento è tenuto a rendere conti a qui di dovere per le somme ricevute e spese.

L'ERI pubblica ogni anno la politica finanziaria del Movimento, in particolare per il contributo delle super-regioni a garantirne la corretta applicazione.

Potrà costituirsi da associazioni civili, nazionali o regionali aventi personalità giuridica nel paese in cui si trova l'END. La decisione di crearle e i statuti sono soggetti alla preventiva approvazione dell'ERI. Queste associazioni possono possedere e gestire beni appartenenti alle END e riferirà annualmente ai responsabili locali del Movimento.

Ai fini della trasparenza e fiducia, i documenti contabili, delle associazioni civili costituite dalle regioni o super-regioni, o alle quale appartengono, vengono annualmente inviate all'istanza d'animazione di cui dipendono. E 'lo stesso per la ERI che trasmette al collegio i documenti relativi a tutti i gruppi di cui è membro.

In caso di liquidazione di una di queste associazioni, la devoluzione dei beni sarà effettuata in conformità alle norme vigenti in ogni paese. L'Associazione Internazionale, tuttavia, garantisce l'uso dei beni a vantaggio dei membri del movimento, o d'istituzioni in relazione con la coppia ed il matrimonio dei paesi da dette associazioni.

In caso di liquidazione della Associazione Internazionale dell'END, la devoluzione dei beni sarà effettuata dalla ERI, in priorità alle associazioni con finalità analoghe e in conformità al canone 326.

## **Articolo 9 - REVISIONE DEI CANONI**

Qualsiasi proposta di revisione dei canoni è fatta o dall'ERI, o su richiesta delle coppie responsabili di super-regioni a maggioranza dei due terzi.

Gli emendamenti vengono adottati dalla ERI previa consultazione delle Super-Regioni secondo la stessa procedura seguita per lo sviluppo di queste statuti, e fatta salva l'approvazione della Santa Sede.

## **Articolo 10 - DISPOSIZIONI FINALI**

L'ERI e le Super Regionale garantiscono la conformità dei regolamenti interni e dei documenti ufficiali del Movimento per il presente Statuto.

Fatto a Parigi, 14 marzo 2014